IL PICCOLO
Sped.Abb.Post. Omaggio
I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì 5 aprile 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2929 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

WASHINGTON E LA POLITICA SOVIETICA DOPO IL RIPUDIO DI STALIN

EISENHOWER NON CREDE CHE GLI OBIETTIVI SIANO MUTATI

All'unanimità il Consiglio dell'O. N. U. ha approvato l'invio del Segretario Dag Hammarskjoeld in Palestina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 4

Eisenhower ha ammesso oggi che nelle ultime settimane ci può essere stato uno scambio di corrispondenza col Premier sovietico Bulganin e col Ministro della Difesa maresciallo Zukov: se i testi di queste lettere non sono stati resi noti, ha aggiunto Eisenhower, la Casa Bianca ha provveduto ad informare la stampa sulla sostanza del contenuto, sia pure in modo indiretto, cioè attraverso commenti generali sui rapporti fra Stati Uniti e URSS.

Cosa ci sia in queste lettere è abbastanza facile ed allo stesso tempo difficile da indovinare: non vi è dubbio che in esse vi sono riferimenti alla proposta sovietica sul disarmo presentata a Londra una settimana fa, ma non è affatto certo se il tono della corrispondenza di Zukov sia tale da indurre il Presidente a rinnovare quell'invito a visitare gli Stati Uniti che Eisenhower fece undici anni or sono all'antico commilitone.

Della possibilità di questa visita da noi accennata diversi giorni or sono, i giornali di qui hanno ripreso a parlarne dicendo che l'Ambasciata sovietica sta discretamente sondando il terreno per accertare le reazioni della Casa Bianca ad un eventuale suggerimento che un incontro con Zukov sarebbe considerato utile alla normalizzazione delle relazioni fra le due maggiori potenze.

Al Presidente è stato oggi chiesto se egli ritiene che il ripudio di Stalin significhi un fondamentale mutamento di indirizzo da parte delle gerarchie sovietiche. Ike ha risposto di essere persuaso che non vi è stato alcun cambiamento profondo nella dottrina comunista e che gli attuali gerarchi del Cremlino la pensano allo stesso modo di come la pensava Lenin: tuttavia, ha aggiunto di condividere l'opinione che le critiche contro Stalin potrebbero essere l'inizio di una forzata revisione della politica sovietica.

Parlando delle varie proposte di disarmo, cioè entrando nella discussione diplomatica di questi giorni ed alzando un velo su di essa, Eisenhower ha detto che la differenza principale fra l'approccio sovietico ed americano è che il Governo di Mosca insiste nel concludere un programma di disarmo generale, mentre gli Stati Uniti vorrebbero procedere gradualmente: cominciare in un settore limitato e, dopo aver constatato che l'accordo funziona, estenderlo ad un settore più ampio, poi ad uno più vasto ancora, fino a giungere ad un accordo generale. A concludere un accordo senza avere una ragionevole certezza che esso sarà rispettato dalle due parti, si rischia, secondo il concetto americano, di aggravare piuttosto che migliorare la situazione internazionale.

Quanto alla situazione nel Mediterraneo orientale, Eisenhower ha detto diverse cose interessanti: anzitutto che essa non si è aggravata durante la ultima settimana o dieci giorni, confermando così l'impressione da noi subito raccolta e registrata che il Governo degli Stati Uniti non era disposto a condividere gli allarmi lanciati da altre capitali, compresa Londra.

In secondo luogo il Presidente ha smentito di aver ricevuto una lettera da Eden con la quale il Premier britannico invitava Washington a seguire una politica «più severa». «Dove quando e come gli Stati Uniti possono essere più severi di quanto siano già stati?» ha chiesto Ike al giornalista che lo aveva interrogato circa il passo attribuito al Premier britannico.

Eisenhower ha sottolineato l'importanza della zona del Medio Oriente per l'Europa occidentale e di conseguenza per tutto il mondo libero. Eisenhower ha detto che è ridicolo domandargli ancora una volta se chiederebbe il consenso del Congresso prima di inviare truppe americane a combattere in Medio Oriente. Il Presidente ha ripetuto che non darà mai l'ordine di inviare truppe americane a combattere a meno che il Congresso stesso non decida secondo i suoi diritti costituzionali.

Per il resto della politica estera, Eisenhower già all'inizio della sua conversazione coi giornalisti aveva ricordato che oggi cade il settimo anniversario della NATO, e ha menzionato i progressi compiuti dall'alleanza per rinsaldare la difesa dell'Europa occidentale. Quanto alla Islanda ha detto di essere persuaso che si potrà giungere a un accordo per il mantenimento delle basi alleate nonostante il recente voto col quale il Parlamento di Reykjavik si è dichiarato favorevole al ritiro delle truppe americane.

Eisenhower si è rifiutato di commentare i risultati delle elezioni primarie nel Wisconsin e si è anche rifiutato di indicare se porrà il veto al progetto di legge agricola attualmente al Congresso. Egli ha ricordato che a causa della gravità dei problemi agricoli propose al Congresso all'inizio dell'anno un adeguato programma per far fronte a tali problemi, e ha lasciato capire di essere disposto a fare certe concessioni in ciò che concerne il suo punto di vista.

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha dato mandato al Segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld di effettuare la missione d'inchiesta in Palestina. Il Consiglio si era riunito nuovamente questa mattina per riprendere l'esame del progetto di risoluzione americano. Intervenendo per primo il delegato egiziano Lufti ha dichiarato che il suo paese appoggerà ogni iniziativa presa in seno all'ONU e fornirà il suo «leale appoggio» ad Hammarskjoeld. Dopo un intervesto del delegato siriano Chukairy che ha messo in rilievo il carattere «limitato» che dovrà avere la missione di Hammarskjoeld, il delegato sovietico Sobolev ha fatto rilevare che non vi è, nel fondo, una vera differenza tra il progetto di risoluzione americano e due dei tre emendamenti che l'URSS si propone di apportarvi.

La seduta pomeridiana è stata aperta dal rappresentante della Granbretagna, Sir Pierson Dixon il quale ha dichiarato che voterà a favore della risoluzione americana e che respingerà tutti gli emendamenti che l'Unione Sovietica vorrebbe apportare a questa risoluzione. Ha quindi preso la parola, a nome della Francia, Herve Alphand il quale ha annunciato che voterà parimenti a favore del progetto di risoluzione americano così come esso è stato presentato e che respingerà gli emendamenti sovietici.

E' quindi intervenuto il delegato sovietico Sobolev il quale ha nuovamente criticato le consultazioni franco-anglo-americane relative al Medio Oriente tenute al di fuori delle Nazioni Unite e delle parti interessate.

Quindi il Consiglio ha approvato all'unanimità il progetto di risoluzione americana che incarica Dag Hammarskjoeld di effettuare una missione in Palestina, da dove egli porterà al Consiglio stesso suggerimenti destinati a ridurre la tensione in questa regione. Spiegando il suo voto a favore della risoluzione americana, Sobolev ha dichiarato che egli si è inchinato di fronte ai desideri delle parti interessate che l'hanno accettata.

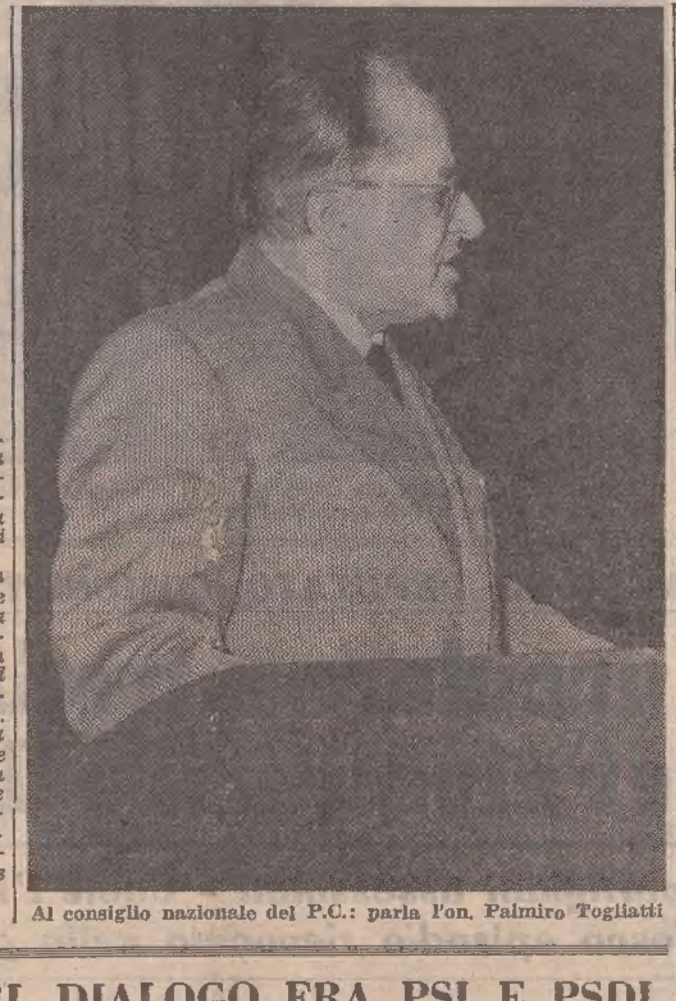
Il progetto americano ha ottenuto l'adesione tanto dei paesi arabi quanto d'Israele.

Dag Hammarskjoeld, prevede di partire venerdì. Egli giungerà sabato a Roma, dove si fermerà tre o quattro giorni, e si incontrerà presso la FAO con il generale Burns e con Labouisse, rispettivamente capo della missione militare della ONU in Palestina e rappresentante delle Nazioni Unite per i profughi arabi. In seguito Hammarskjoeld inizierà il suo giro nel Medio Oriente incominciando dal Cairo e visitando quindi Amman e successivamente Gerusalemme, Beirut, Damasco e forse anche Bagdad.

In una lettera inviata al presidente dell'Università dell'Ohio, Howard Bevis, il Presidente Eisenhower dichiara fra l'altro: «La nostra superiorità tecnica è ora gravemente compromessa da coloro che sfruttano la scienza a fini di aggressione e di conquista». Howard Bevis è stato recentemente nominato presidente della commissione nazionale di 19 membri che dovrà «stimolare l'interesse del pubblico americano» allo sviluppo degli studi scientifici. Una recente relazione della commissione della biblioteca del Parlamento rileva in proposito che l'URSS dispone attualmente di 890.000 tecnici e studiosi nel campo della scienza, contro 760.000 degli Stati Uniti.

L'ex Presidente Truman ha dichiarato oggi che il principale motivo che potrebbe indurlo a recarsi in Europa questa primavera sarà un invito della Università britannica di Oxford che ha intenzione di conferirgli una laurea honoris causa. «Non sono ritornato in Europa da quando vi sono stato come militare — ha aggiunto Truman — ed ora vorrei andarvi come semplice turista». L'ex Presidente ha espresso in particolare l'intenzione di visitare Roma, l'Italia meridionale e Atene.

Leo Rea


Al consiglio nazionale del P.C.: parla l'on. Palmiro Togliatti

CONTINUA IN ASPRI TONI IL DIALOGO FRA PSI E PSDI

NENNI TENTA DI PROVOCARE UNA SCISSIONE NEI SOCIALDEMOCRATICI?

La corrente di sinistra sembra propensa a prestar orecchio ai suoi richiami Per Sturzo il «leader» fusionista non può cancellare il marchio staliniano

Roma, 4

Assente il Presidente del Consiglio, il quale si trattiene ancora a Sassari per riprendersi definitivamente dalla indisposizione che lo colse recentemente; chiuso ancora per una settimana il Parlamento, la vita politica, sia governativa che parlamentare, ristagna. Il prolungarsi di questa stasi, naturalmente, favorisce l'appuntarsi dell'attenzione sulla situazione derivante dai famosi risultati del congresso di Mosca. Gli unici argomenti di attualità sono così il consiglio nazionale del P.C. e le acrobazie di Nenni: due argomenti strettamente legati l'uno all'altro.

All'EUR, i delegati comunisti tirano avanti stancamente una discussione che non interessa più nessuno, neanche loro dal momento che oggi l'assemblea era addirittura dimezzata e i presenti apparivano alquanto distratti. La discussione — se così vogliamo chiamarla (ma sarebbe più logico parlare, come fanno non pochi osservatori, di una serie di comizi interni) — proseguirà ancora domani.

Negli ambienti politici di centro — dove i lavori del P.C. vengono seguiti con una certa ironia — non si manca di constatare quanto inabili siano i dirigenti comunisti nel loro forzato «giocare alla democrazia», e che Togliatti può vantarsi — come dicono i liberali — di aver raggiunto il suo scopo se convocando il consiglio nazionale del partito si proponeva di ottenere un po' di grancassa da parte della cosiddetta stampa borghese, una pubblicità elettorale gratuita.

E' un complesso di cose che rende sempre più difficile la posizione dei socialisti e di Nenni in particolare. Il senatore Sturzo, entrando anche lui nella polemica in corso, non ha risparmiato davvero il leader socialista. Che Nenni sia sempre stato, un tempo come oggi, un vero staliniano deciso a non distaccare sè e i suoi seguaci dalla politica russa, è per Sturzo un fatto indiscutibile. «Il marchio staliniano — dice — egli ce l'ha e non può cancellarlo».

Del resto, il fatto che in un momento complesso e delicato come l'attuale, nel quale ai socialisti si apriva la possibilità di assumere una posizione chiaramente autonoma, Nenni abbia praticamente messo a tacere tutti gli esponenti del partito, prendendo lui solo la parola e decidendo lui, praticamente, per tutti il da farsi, è sintomo evidente che il predominio personale non è prerogativa soltanto dei comunisti. Come si può parlare allora di «aperture?». Sturzo lamenta che purtroppo, si continuerà a parlarne: «Continueremo a sentir parlare di attese di apertura che i sinistrorsi dei vari partiti di qualifica democratica rimetteranno in discussione nel prossimo giugno, con quel calore spensierato ed incosciente che ebbero nel giugno di tre anni fa».

La risposta dei socialdemocratici non si è fatta aspettare. L'organo ufficiale del PSDI pubblica, infatti, un articolo nel quale si legge: «La tracotanza di cui dà prova l'on. Nenni è un caso patologico di megalomania e di mancanza di ogni freno morale. Egli sa tutto: è l'infallibile, colui che ha sempre ragione. Si arroga il diritto di impartire lezione di politica ai suoi amici, e di lanciare ingiurie ai suoi avversari. Lui proprio, la cui vita politica è una serie di errori madornali, dalla fondazione del fascio di Bologna alla genuflessione dinanzi al tiranno Stalin.

«Saremmo infatti curiosi di sapere — prosegue «La Giustizia» — che cosa l'on. Nenni abbia fatto per la distensione internazionale. La sua azione si è limitata a seguire le linee di quella politica stalinista che gli stessi comunisti russi hanno denunziato come pericolosa per la pace, affrettandosi a mutarne le apparenze solo dopo la morte del tiranno. Nenni, sulle orme di Stalin, credeva all'ineluttabilità della guerra, e ne affermava non più tardi dell'8 gennaio 1953, a Milano, la quasi certezza».

E qui torna il tema del dialogo. Contrariamente a quanto era dato di prevedere ieri, non si è chiuso. Il giornale socialista, infatti, questa mattina, mostrava tutta la sorpresa possibile per la reazione dei socialdemocratici alla risposta data dal PSI all'appello del PSDI, poichè «il documento della direzione del PSDI è un passo avanti, come è stato già da noi riconosciuto, ma proprio perchè è soltanto un passo avanti esso può divenire due passi indietro. Diano i socialdemocratici prove concrete di volersi battere coerentemente per la distensione internazionale, almeno col coraggio che dimostra oggi Guy Mollet. Diano prove concrete di voler battersi per una politica conseguente di struttura, per una politica sindacale unitaria nelle fabbriche e nelle campagne e contro le discriminazioni. Si dimostrino dei democratici conseguenti, invece di essere soltanto degli pseudodemocratici anticomunisti: facciano uno sforzo che li porti al livello medio della socialdemocrazia europea e la polemica e la diffidenza cadranno col cadere delle cause che la giustificano».

Abbiamo voluto riportare il brano a dimostrazione che ancora una volta il PSI tenta di invertire i termini della questione: l'appello socialdemocratico mirava a chiarire se il PSI era disposto oppure no ad aderire ai principi dell'internazionale socialista: e in discussione oggi, non è l'attaccamento del PSDI alle istituzioni democratiche, ma quello del PSI, e le responsabilità di questo partito nell'esaltare la politica di Stalin d'accordo con i comunisti. Che c'entra allora il discorso dell'«Avanti»?

Ma alcuni circoli socialdemocratici non negano alla nuova presa di posizione di Nenni un qualche interesse e osservano che egli in fondo vuol trattare, che tra una settimana dovrà presiedere il comitato centrale del partito, e che la base del PSI è ancor più in fermento di quella comunista per il modo come vanno le cose. Tutti elementi che richiedono da parte di Nenni una accentuazione di quella autonomia che il congresso di Mosca poteva ampiamente giustificare. Il vicesegretario del PSDI Tanassi è convinto dell'esistenza di un miglioramento delle posizioni di Nenni, di una evoluzione positiva nel suo atteggiamento: «Egli — dice Tanassi — sta indubbiamente facendo un esame di coscienza che deve essere maturato nel tempo, tanto più che siamo ormai entrati in un periodo preelettorale e quasi sicuramente un esame siffatto deve essere rinviato a dopo le amministrative».

In verità, ci sembra che questi socialdemocratici nutrano delle speranze senza speranza e che nelle posizioni di Nenni non ci sia nè ci sarà una evoluzione nel senso auspicato dal PSDI. Forse non hanno torto gli ambienti vicini alla Concentrazione democristiana, i quali vogliono vedere una manovra a largo raggio di Nenni intesa a provocare una rottura in seno alla socieldemocrazia, fra i saragattiani (vedi «Giustizia») e la corrente di sinistra del PSDI (vedi Tanassi e Zagari). In ogni caso, situazione confusa che per il momento non si avvia davvero a qualche chiarimento.

PROFONDE DIVERGENZE ANGLO-AMERICANE SUL M. O.

Londra applicherà sanzioni all'Egitto

Il colonnello Nasser è considerato dagli inglesi un «nemico mortale» mentre per Washington è un democratico di tipo occidentale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

La smentita del Presidente Eisenhower circa la lettera sul Medio Oriente che, secondo la stampa americana, il Ministro britannico gli avrebbe inviato negli ultimi giorni, viene interpretata da diversi osservatori britannici come un sintomo della crisi profonda che i problemi di quella sensibile area del mondo hanno provocato nei rapporti tra le potenze occidentali. Una crisi particolarmente acuta nei rapporti tra Granbretagna e America. Mollet ha affermato che gli occidentali «per difendere il loro petrolio nel Medio Oriente, stanno correndo il rischio di appiccare il fuoco a tutta quella zona». Gli inglesi sono consapevoli del rischio, cionondimeno sono convinti che buona parte dell'economia britannica si fonda su un regolare afflusso di petrolio dal Medio Oriente.

Per questa ragione il Governo britannico sta compiendo sforzi eccezionali perchè Londra e Washington riescano ad elaborare nei confronti delle questioni medio-orientali una politica combinata. All'America viene rivolta da Londra la critica di aver mantenuto a questo riguardo un atteggiamento nebuloso e incerto, di non aver svelato con chiarezza le proprie intenzioni. Ciò viene attribuito in parte all'imminenza delle elezioni presidenziali.

I punti principali sui quali i britannici ritengono sia estremamente urgente coordinare la politica anglo-americana nei confronti del Medio Oriente, sono i seguenti:

1) Le decisioni da adottare nel caso di una ripresa delle ostilità tra Egitto e Israele. Nella sua conferenza stampa di ieri, Dulles ha affermato che la garanzia migliore è fornita dalle Nazioni Unite e dalla dichiarazione tripartita. In quanto all'intervento armato dell'America, oggi Eisenhower ha rilevato che esso sarebbe in ogni caso subordinato all'approvazione del Congresso. Gli inglesi, dal canto loro, non hanno nascosto la loro ferma determinazione di intervenire in un eventuale conflitto arabo-israeliano nel giro di ventiquattro ore dal suo inizio.

2) L'equilibrio militare nel Medio Oriente. Per mantenerlo è necessario adottare una di queste due soluzioni: o le potenze occidentali, e quindi anche gli Stati Uniti, decideranno di armare gli israeliani e porli così in condizione di tener testa all'Egitto rifornito di armi dai paesi comunisti, oppure le potenze occidentali e la Russia concluderanno un accordo sulla questione delle forniture di armi ai paesi del Medio Oriente. Almeno per il momento l'America sembra fermamente contraria ad ambedue le alternative. In quanto alla Granbretagna il suo atteggiamento è tutt'altro che chiaro, ma sembra che essa sia estremamente riluttante a discutere la situazione con la Russia, e preferisca semmai limitare le forniture di armi ad Israele.

3) Il Patto di Bagdad. L'America è tutt'altro che entusiasta di questa organizzazione militare ed economica promossa dalla Granbretagna e comprendente, oltre ad essa, la Persia, il Pakistan, la Turchia e l'Irak. La Granbretagna ha recentemente affermato la sua intenzione di dare tutto il suo appoggio alle Nazioni del Patto di Bagdad e possibilmente di allargarlo.

4) Il colonnello Nasser. La Granbretagna lo considera ormai come un nemico mortale. Per la maggioranza degli americani è un democratico di «tipo occidentale» animato da ideali anticolonialisti.

Sono divergenze molto profonde, e agli Inglesi preme concertare quanto prima con l'America una comune politica medio - orientale soprattutto perchè tra due settimane avrà inizio la visita in Granbretagna di Kruscev e Bulganin. Come è noto, i leaders sovietici dedicheranno buona parte del loro soggiorno in Granbretagna a colloqui col Primo Ministro ed è quasi certo che il Medio Oriente sarà uno dei principali temi di discussione. Sarebbe assai pericoloso sia per la Granbretagna che per l'America non aver definito anticipatamente una comune linea politica.

Secondo l'«Evening Standard» di stasera, il Governo britannico ha già deciso di applicare all'Egitto sanzioni economiche. La decisione di adottare nei confronti dell'Egitto una politica di durezza, è, secondo il quotidiano della sera, una conseguenza del viaggio di Selwyn Lloyd nel Medio Oriente. Nei suoi colloqui con Nasser, il Ministro degli Esteri britannico si sarebbe convinto dell'impossibilità di perseguire almeno per il momento, una politica di conciliazione con la Giunta rivoluzionaria egiziana. Tra le altre cose, Selwyn Lloyd aveva chiesto al Primo Ministro egiziano di sospendere la violenta campagna antibritannica condotta da Radio Cairo. Per qualche settimana l'emittente cairota sembrò quietarsi, ma poco dopo la partenza di Selwyn Lloyd la campagna antibritannica fu ripresa e aspre critiche furono rivolte dalla Radio egiziana alla politica condotta dalla Granbretagna nella Giordania, nel Golfo persiano e nella Libia.

Vice

Scontro a fuoco nella zona di Gaza

Gerusalemme, 4

Un portavoce militare israeliano ha dichiarato che tre soldati israeliani sono rimasti oggi uccisi e un quarto ferito in uno scontro durato quattro ore tra reparti egiziani e israeliani nel settore di Kissufim, nella zona di Gaza.

Una pattuglia israeliana, ha precisato il portavoce, è stata oggetto di fuoco automatico e di mortai da parte di postazioni egiziane cui, in un secondo tempo, hanno risposto batterie israeliane.

NOTIZIE NON CONFERMATE GIUNTE A BELGRADO

Il Premier bulgaro si dimetterebbe fra breve

È stato accusato di «stalinismo»

Belgrado, 4

Notizie non confermate giunte da Sofia a Belgrado affermano che il Primo Ministro bulgaro Vulko Cervenkov sarebbe stato attaccato come «stalinista» nel corso di una riunione del comitato centrale del partito comunista bulgaro.

Un diplomatico straniero accreditato a Sofia ha comunicato per telefono che il comitato centrale del partito comunista bulgaro si è riunito lunedì scorso. Egli ha aggiunto che per quanto riguarda ciò che è stato detto nel corso della riunione non si hanno conferme, e che notizie in merito alla riunione stessa non sono state ancora pubblicate in Bulgaria.

Si afferma tra l'altro che è possibile, che Cervenkov rassegni presto le dimissioni dalla carica di Primo Ministro. La sua posizione, infatti, sarebbe considerevolmente indebolita da quando l'organo ufficiale ha dichiarato che il culto della personalità ha avuto risultati dannosi.

STALIN SCONFESSATO anche dai cinesi

Tokio, 4

Radio Pechino ha diffuso oggi una dichiarazione dell'Ufficio politico del comitato centrale del partito comunista cinese nella quale: 1) si denuncia il culto dell'individuo e si propugna il principio della direzione collegiale, 2) si ammette che nel passato sono stati compiuti degli errori e probabilmente altri ne saranno commessi nel futuro, 3) si parla dei «pericoli» che potrebbero derivare se i dirigenti politici divenissero vanitosi, 4) si loda Lenin mentre si critica Stalin per essersi allontanato dai principi leninisti.

MONOTONO E PRIVO D'INTERESSE IL CONSIGLIO DEL P.C.

SI CERCA UN DIVERSIVO AL CROLLO DEL MITO DI STALIN

La polemica è concentrata contro la «triplice», ossia il fronte economico «Del congresso di Mosca ne parleremo a suo tempo» ha detto Pajetta

Roma, 4

Il Consiglio nazionale comunista è proseguito fiaccamente oggi con due lunghe sedute. Scarsissimi i giornalisti presenti e monotona l'atmosfera, mentre i delegati ogni tanto si distraevano a guardare fuori dalla finestra il magnifico sole nel cielo azzurro, e gli alberi ed i prati intorno all'EUR già tutti verdi. C'è forse da stupirsi per questo crollo dell'interesse intorno ad un dibattito che avrebbe potuto avere ben altra importanza?

La ridicola decisione di escludere dagli argomenti di discussione il nuovo corso del comunismo sovietico ha letteralmente svirilizzato il congresso, trasformandolo in una vuota tenzone oratoria, senza contatti con quella che è la palpitante realtà odierna dello stesso partito comunista italiano.

Evidentemente, Togliatti non si è sentito abbastanza forte da poter affrontare con i rappresentanti della «base» una libera discussione, ed ha preferito la tattica dello struzzo, il quale crede che il pericolo scompaia per il solo fatto che esso non lo guarda. Togliatti s'illude che lo smarrimento e le perplessità nel campo comunista possano scomparire soltanto perchè egli, d'accordo con i compagni della direzione, ha deciso che non bisogna parlarne?

I discorsi dei diversi delegati si sono dunque susseguiti monotoni. Un certo grado di interesse veniva raggiunto quando venivano affrontati concretamente i problemi locali, ma era un interesse particolare e non generale; ciò che diceva Vianello poteva interessare Venezia e basta; ciò che diceva Adamoli riguardava soltanto Genova e così via.

Negli interventi dei membri della direzione abbiamo notato un «leit-motiv»: la polemica contro la cosiddetta «triplice», l'alleanza della Confindustria, della Confcommercio e della Confagricoltura. Questa alleanza viene presentata come una specie di mostro terribile, un qualcosa di mitico e di impersonale, che nasconde cupe mire autoritarie e dittatoriali. Si cerca evidentemente di creare, con la «triplice», un diversivo nell'interesse dei compagni polarizzato nel fatto Stalin.

Possiamo ancora notare che Scoccimarro ha sconfessato il «fronte popolare», giudicato troppo limitato e ormai superato per gli scopi da raggiungere, auspicando invece una alleanza ancora più ampia, che riunisca tutte le correnti di sinistra, anche se distinte e avversarie, purchè unite «nella lotta contro i monopoli».

Due oratori, Longo ed il segretario giovanile Trivelli, hanno nominato nei loro interventi il 20.o congresso del partito comunista russo, ma in maniera vaga e generica. Longo ha ribadito la tesi sostenuta da Togliatti sin dal primo momento, secondo la quale le decisioni dei comunisti russi «hanno aperto al comunismo nuove larghe possibilità». Peraltro, neppure lui ha precisato di quali possibilità si tratti. Trivelli ha detto vagamente che i giovani devono ampiamente discutere i problemi indicati dal congresso del partito comunista russo, ma non ha specificato nè come nè quando.

In verità anche Pajetta, parlando nel pomeriggio insieme a Secchia ed a Fabiani, ha nominato spesso il ventesimo congresso dei comunisti russi, ma in un modo alquanto strano. Infatti, in sostanza, nel suo lungo e talora brillante discorso, ha detto questo: «Del congresso ne parleremo a suo tempo, ne parleremo molto, ne parleremo persin troppo». E così dicendo, non sospettava che l'opinione generale è che sarebbe invece opportuno parlarne adesso, parlarne oggi, e non in un ipotetico futuro!

I propagandisti del partito — ha detto ancora Pajetta — devono «uscire dalla cittadella», devono «imparare a lavorare col cervello e a discutere». Se i socialdemocratici scenderanno in piazza, «troveranno le piazze italiane occupate da milioni di comunisti e di socialisti». «Il partito di Togliatti» deve scendere in lotta e chiedere agli altri le «garanzie di democrazia», mentre il PC «non ha bisogno di dare garanzie». E' vero: di queste garanzie non c'è proprio bisogno, poichè ad esse nessuno potrebbe prestar fede.

Bilancio di sette anni

ILLUSTRATA A GRONCHI l'attività dell'INA-Casa

Roma, 4

Seicentottantacinquemila vani ultimati, 60 milioni di giornate lavorative impiegate, 500 mila lavoratori edili direttamente occupati ed alcune centinaia di migliaia di altri lavoratori occupati indirettamente per dare una casa degna dell'uomo ai lavoratori italiani: questo è il bilancio dell'INA-Casa al 29 febbraio scorso, che il Ministro Vigorelli ha illustrato oggi al Presidente della Repubblica in occasione dell'udienza da questi accordata ai dirigenti del Piano, al termine del primo settennio di attività.

«Sono cifre — ha detto il Ministro del Lavoro — che non hanno uguali nella storia dell'edilizia italiana: 16 milioni di metri quadrati di aree acquistate con una spesa di oltre otto miliardi; costruzioni compiute al 29 febbraio 1956 per un importo di oltre 293 miliardi».

Il Ministro ha ricordato che al termine del settennio il Parlamento ha approvato con voto unanime la proroga del Piano per altri sette anni, delegando il Governo per la revisione e il miglioramento dei criteri di assegnazione degli alloggi, sicchè alle norme di attuazione già approvate dal Consiglio dei Ministri seguirà ora il regolamento definitivo che fissa criteri di semplificazione e di maggiore equità a favore degli assegnatari.

Ha risposto il Presidente Gronchi rivolgendo il suo ringraziamento a tutti coloro che in diverso grado e responsabilità hanno prestato la loro opera per la realizzazione del Piano. Anche di fronte al Congresso degli Stati Uniti egli ebbe occasione di esprimere la sua convinzione che quello della casa è problema non solo sociale ma morale e perciò politico, che non può ammettere dilazioni, in quanto esercita una indubbia influenza sulle condizioni di stabilità democratiche del nostro paese.

Ringraziando quindi per la medaglia ricordo donatagli, Gronchi ha tenuto a riaffermare — come dato della sua formazione spirituale e politica — la propria convinzione della necessità di mantenere un contatto vivo con il mondo del lavoro. «Dobbiamo renderci conto — egli ha detto — che nessun progresso della nostra società democratica sarà effettivo e stabile se non associando sempre più strettamente il mondo del lavoro alla costruzione dello Stato moderno».

E dopo avere accennato alla vacuità del concepire i sistemi politici come statici ed immodificabili, il Presidente ha espresso l'opinione che in Italia si debba lavorare da ogni parte, con tutta la buona volontà, al raggiungimento di quella meta; e che occorra adeguare continuamente le strutture della società nazionale se si vuole che lo Stato non sia una entità sovrapposta ai cittadini, ma espressione, e, se si può usare questa parola, cosa dei cittadini.

L'annuale della NATO celebrato a Verona e a Napoli

Verona, 4

A Verona, sede del Comando delle Forze terrestri alleate del Sud Europa, la celebrazione del settimo annuale della NATO è avvenuta con una austera cerimonia militare, alla quale, per il Governo, ha partecipato il Ministro Gonella. Hanno presenziato alla celebrazione tutti i rappresentanti militari alleati appartenenti al Comando (Francia, Grecia, Italia, Turchia, Regno Unito e S. U. d'America), oltre ai comandanti delle grandi unità dell'Esercito italiano assegnate allo SHAPE, ed alle principali autorità cittadine.

Ha pronunciato il discorso celebrativo il comandante generale delle Forze terrestri nel Sud Europa, gen. Primieri.

L'annuale è stato celebrato anche a Napoli, al Quartiere generale NATO delle forze alleate Sud Europa. Le forze italiane erano rappresentate da un plotone di carabinieri in alta uniforme.

Il comandante in capo delle forze alleate Sud Europa, amm. Fechteler, ha parlato per primo, seguito quindi da altri oratori.

VERSO LA CONSULTAZIONE PER LE AMMINISTRATIVE

FISSATE DAL MINISTERO LE SCADENZE PRE-ELETTORALI

Entro il 22 maggio la consegna a domicilio dei certificati agli elettori - Altre disposizioni

Roma, 4

Il 12 aprile, quarantacinquesimo giorno prima delle votazioni, i sindaci pubblicheranno i manifesti per la convocazione dei comizi elettorali sia per i Consigli comunali che per quelli provinciali.

Entro il 17 aprile le commissioni elettorali comunali determineranno il numero e l'ubicazione delle sezioni ospedaliere. Lo stesso giorno, per le elezioni provinciali, si costituiranno gli uffici elettorali circoscrizionali e l'ufficio elettorale centrale.

Alle ore 12 del 27 aprile scadrà il termine per la presentazione delle candidature alle segreterie dei Comuni, per i Consigli comunali, e alle segreterie degli uffici elettorali circoscrizionali, per i Consigli provinciali. Entro il 28 aprile le candidature dovranno essere approvate rispettivamente dalle commissioni elettorali mandamentali e dagli uffici elettorali circoscrizionali.

Fino a tutto il 30 aprile sarà possibile presentare nuovi contrassegni in sostituzione di quelli ricusati dalle commissioni mandamentali per le elezioni comunali nei Comuni fino a 10 mila abitanti. Per i Comuni oltre 10 mila abitanti, invece, entro il 29 aprile le commissioni mandamentali dovranno decidere sulle contestazioni effettuate in sede di verifica delle liste dei candidati.

Entro lo stesso giorno, per le elezioni provinciali, dovranno essere trasmessi all'ufficio elettorale centrale gli elenchi dei candidati ammessi con un esemplare dei contrassegni.

Sempre per le elezioni provinciali, entro il 1.o maggio dovranno essere verificate le candidature e la reciprocità delle dichiarazioni di collegamento da parte dell'ufficio elettorale centrale.

Entro il 12 maggio i sindaci faranno affiggere i manifesti con l'elenco nominativo dei candidati ai consigli comunali e a quelli provinciali. Lo stesso giorno scade il termine per le variazioni alle liste elettorali in seguito a morte degli elettori. Dal 12 al 19 maggio saranno nominati gli scrutatori. Dai primi del mese fino al giorno 25 si provvederà alla stampa delle schede. Entro il 2 maggio i sindaci, d'intesa con la direzione sanitaria dell'istituto di ricovero, devono reperire i locali ed attrezzare i relativi seggi elettorali e fino al 17 maggio potranno essere comunicate le eventuali proposte di variazione di sedi di uffici elettorali di sezione per gravi circostanze.

Entro il 22 maggio debbono essere consegnati a domicilio i certificati elettorali e fino al giorno della votazione compreso gli uffici comunali devono restare aperti almeno dalle 9 alle 17, ogni giorno, per il rilascio di eventuali duplicati. Entro il 24 maggio gli elettori ricoverati in luoghi di cura debbono far pervenire al comune di residenza la richiesta di esercitare il diritto di voto nel luogo di degenza.

Il 26 maggio sarà consegnato ai presidenti dei seggi elettorali il materiale occorrente per la votazione nonchè gli elenchi degli elettori degenti autorizzati a votare nei luoghi di cura.

CONTATTI ECONOMICI di Vratuscia a Milano

Milano, 4

Una riunione di operatori economici, alla quale ha partecipato una larga rappresentanza dei settori interessati ai rapporti italo-jugoslavi, si è svolta stamani alla Camera di commercio in occasione della visita a Milano di Anton Vratuscia, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio esecutivo federale di Belgrado.

Il Sottosegretario Vratuscia ha visitato nel pomeriggio la sede milanese del Banco di Roma, interessandosi alla complessità e modernità degli impianti, ed esprimendo ai dirigenti l'augurio che il Banco stesso continui a contribuire allo sviluppo e all'approfondimento della collaborazione economica italo-jugoslava. Il Sottosegretario Vratuscia riparte questa sera per Trieste, da dove, nella giornata di domani, proseguirà il suo viaggio per la Jugoslavia.

QUESTA SERA APPUNTAMENTO ALLA TV

L'esperta del cinema decisa a raddoppiare

Adele Gallotti è la protagonista numero uno nella 19.a puntata di «Lascia o raddoppia»

Milano, 4

La protagonista numero uno di «Lascia o raddoppia» è diventata la milanese Adele Gallotti, che si presenterà domani per rispondere alla domanda di due milioni e mezzo. La signorina Gallotti ha passato la Pasqua a Milano. «Ma non è stata una Pasqua tranquilla — ha detto «l'esperta del cinema» — perchè ho dovuto preoccuparmi di ripassare attentamente tutte le date dei film più significativi. Oggi, poi, sono intervenuta al battesimo del film di Trenker, il famoso regista della montagna, film intitolato appunto *Il prigioniero della montagna*: mi interessava vederlo, lo confesso, ma ora mi preoccupo per il tempo che è fuggito. Per prepararmi convenientemente, avrei bisogno di un'altra settimana: come sarebbe bello se potessi saltare questo esame».

«Allora raddoppierà, signorina?», le è stato chiesto.

«Certamente sì», ha risposto con un sorriso, pensando, forse, che proprio in questi giorni i coordinatori della cineteca milanese stanno curando una retrospettiva che faciliterebbe senz'altro la Gallotti nel ripasso generale cui si è sottoposta.

Un altro che ha passato giorni non tranquilli è il milanese Mario Arborini, neo-candidato per la geografia. Arborini è un uomo di poche parole, sobrio e posato; però, quando gli si parla del figlio si accende improvvisamente. Il suo parlare si fa stringente, serrato; gli argomenti gli vengono uno dopo l'altro e sono della più schietta genuinità, improntati alla più semplicistica visione della sua vita, dal lavoro, della famiglia. E' per questi tre argomenti che lui «giuoca»; è per suo figlio che lui, schivo di qualsiasi forma di esibizionismo, si è sottoposto a comparire sullo schermo della televisione. Claudio ha dodici anni; frequenta la seconda media. Domani potrà essere un buon impiegato e chissà (se papà avrà fortuna) anche un ottimo professionista.

Mario Arborini vede la vita e l'avvenire del figlio alla luce di quanto ha fatto ed è toccato a lui: il primo lavoro, duro e mal ricompensato; poi la guerra d'Africa e quindi «l'avventura» in Africa. Si era, infatti, fermato oltremare per diversi anni con un umile impiego che non gli avrebbe certo permesso di accumulare ricchezze per il ritorno in patria. E quando riuscì a compiere il balzo alla rovescia, fu di nuovo da capo: sette anni, sette lunghi anni tra le colate e i getti di un'acciaieria. Finalmente ebbe la possibilità di tentare: ed eccolo nella grande città, a Milano, dove già abitava un cugino, con un lavoro diverso dai soliti, più tranquillo, più confacente alle sue inclinazioni meglio retribuito. Claudio è sempre stato alla testa dei suoi pensieri. «Non ho nemmeno un amico — confessa — posso sembrare anche uno scontroso, ma di amici non ho proprio bisogno, quando sono con mio figlio, e io sono sempre con lui».

A completare il terzetto dei milanesi abbiamo, poi, Giuseppe Benelli che si presenterà per rispondere alla domanda da 1.280.000. L'esperto della rivista» non dovrebbe avere esitazioni a «raddoppiare», visto anche che finora ha dimostrato —con la prontezza nel rispondere — una sicura conoscenza della materia.

Simulata la rapina in piazza del Duomo a Milano

Milano, 4

La commessa del Banco lotto di via Gallo, Giulia Balzarotti, che ieri aveva denunciato di essere stata rapinata in piazza del Duomo di un milione e 600 mila lire, ha confessato di avere simulato il fatto fornendo i nomi dei suoi complici che nel pomeriggio di oggi sono stati arrestati. Essi sono il marito della stessa Balzarotti, Libero Lavanda, di anni 26, Luigi Casarico, di anni 24, Antonio Fontana, di anni 27, tutti da Abbiategrasso.

Un sopraluogo effettuato ad Abbiategrasso portava all'arresto dei tre complici ed al recupero della somma quasi per intero, in quanto il Fontana che aveva ricevuto 280 mila lire quale sua parte, essendo oberato di debiti, aveva versato tutto ai suoi creditori e all'atto dell'arresto aveva in tasca solamente 200 lire.

Pablito Calvo a Bologna alla sfilata dei carri carnevaleschi, assieme al Cardinale Lercaro. In secondo piano, a sinistra, nella fotografia, la mamma del popolarissimo «Marcellino»

IL PROCESSO A FIRENZE CONTRO IL DEPUTATO COMUNISTA MORANINO

«Gemisto» fece uccidere a tradimento sette persone per rivalità ideologiche

Fra le vittime due mogli dei partigiani assassinati - Come l'imputato tentò di giustificare il crimine - Il losco episodio rievocato nella prima udienza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 4

Ha avuto inizio questa mattina, dinanzi alla nostra Corte d'Assise, il processo contro il deputato comunista Francesco Moranino, sul quale grava l'accusa di avere fatto uccidere, nel '44-'45 cinque uomini e due donne, da lui falsamente indicati come spie nazifasciste.

Nato nel 1920 a Biella, il Moranino non era ancora ventenne allorchè, gerarchetto della locale gioventù italiana del littorio, si iscrisse tra gli aspiranti allievi della scuola di mistica fascista di Milano. La sua aspirazione però non ebbe premi, perchè agli esami venne bocciato. Indispettito Francesco Moranino vergò una serie di appunti contro i suoi esaminatori e i loro metodi. Per questa ragione fu inviato al confino; scappò l'8 settembre 1943, si diede alla macchia, divenne partigiano con il nome di Gemisto.

All'età di 24 anni, il Moranino, divenuto comandante della XII Divisione «Garibaldi», cominciò a far scorrere il sangue nelle campagne del Vercellese e del Novarese. Risulta, infatti, dagli atti di accusa che nel 1944 egli fece uccidere per rivalità ideologiche altri cinque combattenti della libertà e successivamente ordinò anche la fucilazione delle mogli di due degli uccisi. Le donne furono soppresse, secondo l'accusa, perchè non rivelassero come erano morti i loro mariti. I partigiani uccisi furono: il comandante Gennaro Santucci, Mario Francesconi, Giovanni Scimone, Emanuele Strassera ed Ezio Compasso. Le due donne erano Maria Dau, moglie del Santucci, e Maria Martinelli, moglie del Francesconi.

Il deputato comunista Moranino

Secondo la ricostruzione dei fatti compiuta nella fase istruttoria, il Santucci e gli altri quattro partigiani uccisi nel dicembre 1944 partirono dalle montagne del Biellese con il compito di recarsi in Svizzera, dove avrebbero dovuto incontrarsi con una missione inglese. A metà strada, in località Castagnea di Portula, i cinque furono raggiunti da un gruppo di uomini inviati da Moranino e ai quali era stato detto che i componenti la missione Strassera erano spie dei fascisti. Inutilmente i cinque protestarono: nessuno degli altri mise in dubbio le parole del Moranino ed i cinque caddero sotto un improvvisato plotone di esecuzione. Un mese dopo, in frazione Flecchia del Comune di Prai, altri partigiani all'ordine di Moranino prelevarono le donne.

Cessata la guerra, il comando indagò per conoscere quale fine avessero fatto il tenente Emanuele Strassera e il sottufficiale Giovanni Scimone, uomini della missione Monreal, che agiva alle dirette dipendenze dei comandi statunitensi. In seguito a indagini si riuscì a scoprire il posto ove erano stati sepolti i cinque cadaveri. Ebbe così inizio la inchiesta giudiziaria, che non tardò a trasformarsi in istruttoria. Come è noto, Francesco Moranino — deputato comunista per la legislatura 1948-'53 — poteva considerarsi protetto dalla immunità parlamentare, ma nel 1952 la Camera concesse la autorizzazione a procedere nei suoi confronti. Sotto l'assillo del mandato di cattura Moranino riparò in Cecoslovacchia. Rieletto deputato il 7 giugno del 1953, egli ritornò in Italia, ed il procedimento venne riaperto nei suoi confronti.

Attraverso memoriali e lettere il Moranino disse: «Sì, sono stato io, e lo feci perchè in base ad alcuni sospetti ritenni che mi spettasse il compito di eliminare le spie. Noi vivevamo in momenti difficili, densi di rischi; io non ero tranquillo e giudicai che fossero falsi i documenti dello Strassera e dello Scimone. Chi avrebbe potuto darmi la sicurezza che non fossero documenti preparati dai tedeschi? Nel dubbio li ritenni spie e li feci fuori».

Alla obiezione rivoltagli perche mai aveva fatto sopprimere le due donne, egli rispose «che ormai erano al corrente come si erano svolte le cose ed esse avrebbero potuto metterci in seri guai riferendo tutto ai tedeschi». Successivamente Moranino cambiò tattica:

«Io li ho fatti fuori — precisò — perchè mi era stato ordinato».

«Da chi?».

«Non lo posso dire». E non ha mai voluto dire il nome dei mandanti.

Moranino, essendo di nuovo fuggito all'estero, non è in aula. Per giustificarsi, e la Corte, presieduta dal dott. Nicola Serra, P. G. il dott. Remaschi, procede contro di lui in contumacia, egli è difeso dal senatore avv. Colla e dall'avv. Filastò.

Subito, appena aperta l'udienza, avviene la citazione di altri testimoni: complessivamente ne dovranno essere escussi una settantina. Dopo le solite formalità, il presidente ha fatto una relazione ai giurati riguardo ai fatti che abbiamo più sopra riesumati e che portarono alla incriminazione del Moranino. Ha avuto, quindi, inizio l'escussione dei testimoni. Prime a deporre sono state le parti lese: padri, madri, fratelli dei partigiani uccisi.

Fra i testi c'era pure una ragazza di 19 anni, Barbara Santucci, alla quale vennero fucilati dagli uomini di «Gemisto» entrambi i genitori: il babbo era Gennaro Santucci, la mamma Maria Dau. Ma la giovane teste all'epoca dei fatti aveva sette anni o poco più. Non ricorda quasi nulla di quelle terribili giornate.

Il signor Martinelli ha avuto pure lui due lutti in famiglia in seguito a quella esecuzione: gli fu uccisa la figlia, Maria Martinelli e il marito di lei, Mario Francesconi. Ha detto che il genero l'8 settembre del 1943, si trovava in servizio militare nel Genio marconisti. Dopo l'armistizio fuggì, e per qualche tempo si nascose in montagna. Ristabilita la calma, il Francesconi fece ritorno a Vercelli, ma giunse il bando di richiamo alle armi. Il giovane, allora, si iscrisse all'UPI (Ufficio politico informativo). Ciò nonostante, sotto le apparenze dell'ingrato lavoro, egli continuò a mantenersi in contatto con il CLN, riuscendo, fra l'altro, a salvare la vita a uno degli esponenti del comitato, il prof. Bertola.

Ma nel settembre del '44, continua il teste, il Francesconi, intuendo di essere stato scoperto, riparò in una formazione partigiana che agiva nella zona di Baraggia di Buronzo, dove era stato preceduto da un amico, il Santucci. Qui svolse importanti e rischiose azioni che gli valsero, da parte del comando tedesco, una condanna in contumacia alla fucilazione, e poi una serie di persecuzioni rivolte ai familiari. Fu in conseguenza di ciò che egli stabilì di farsi raggiungere dalla moglie.

«Mia figlia — racconta il teste — andò ad abitare prima a Buronzo, e poi a Flecchia, insieme alla moglie del Santucci. La rividi soltanto una volta, da allora. Arrivò a casa a prendersi la bambina, Maria Grazia, che aveva appena due anni, dicendo che preferiva tenerla con sè. Si trattenne soltanto poche ore. Aveva paura. In quella occasione mi raccontò che Mario, insieme al Santucci e ad altri partigiani, fra cui due della missione alleata, erano passati in Svizzera da qualche settimana. Mario, partendo, disse che quanto prima si sarebbe fatto paracadutare di nuovo nella sua zona.

«Altre notizie — continua il teste — le ebbi, in seguito, da mio figlio Clemente, che allora aveva 16 anni. Mandai Clemente a trovare Maria, e un giorno tornò con delle strane novità. Mi informò che mia figlia e la Santucci erano state prelevate e accompagnate al comando partigiano, perchè «Gemisto» doveva fornire loro notizie sui loro mariti. Ma non erano più tornate. Ritornarono però i partigiani. Questi dettero quattromila lire a mio figlio, dicendogli che i soldi dovevano servire per il viaggio di lui e delle due bambine rimaste in casa con lui, Maria Grazia e Barbara.

«Poi arrivò la liberazione; due giorni dopo andai a trovare «Gemisto», ovvero Moranino, e gli chiesi informazioni su mio genero e mia figlia. Lui mi tranquillizzò: disse di aver saputo che la missione era andata bene, che Mario era ancora in Svizzera e che fra qualche giorno sarebbe certamente ritornato. Quanto a mia figlia, «Gemisto» mi disse che Maria era rimasta bloccata a Trivero, insieme alla sua amica Maria Santucci-Dau».

A queste assicurazioni il signor Martinelli si rincuorò, ma cinque giorni più tardi, incontratosi con un sacerdote, apprese che le cose non si erano svolte come aveva detto il Moranino: i cinque della missione, infatti, più le due donne erano stati fucilati.

L'ultimo teste della giornata è stato il ragioniere Egidio Strassera, fratello di Emanuele, che disimpegnava il servizio di informazioni al comando alleato. Fra l'altro Egidio Strassera ha dichiarato che lasciò Genova insieme al capitano partigiano Canzio Nunzio ed a Giuseppe Scimone, diretto a Biella, da dove avrebbe dovuto cercare poi di raggiungere la Svizzera per riunirsi al comando alleato da cui dipendeva, nell'Italia liberata.

Il processo, alle ore 14, è stato rinviato a domani. Continuerà la deposizione dello Strassera.

Siro Mennini

Le vicende dei Medici

Ricollocato nella tomba il teschio di Giuliano

Firenze, 4

I crani di alcuni membri della famiglia Medici saranno quanto prima ricollocati nelle rispettive tombe nella Basilica fiorentina di San Lorenzo. Stamani il teschio di Giuliano, duca di Nemours, figlio di Lorenzo il Magnifico, è stato messo nel monumento funebre, scolpito da Michelangelo. Alla cerimonia ha assistito il Sottosegretario sen. Bisori o le autorità cittadine.

Come noto, i crani di Lorenzo il Magnifico, del duca di Nemours, di Alessandro duca di Firenze, di Lorenzo duca di Urbino, di Piero dei Medici e di tutti gli altri discendenti della Casata erano stati tolti dalle loro tombe per ragioni di studio, alla fine della guerra; e da qualche anno erano stati conservati nel Museo di antropologia.

Bruno Bearzi, il fonditore fiorentino restauratore delle Porte del Paradiso del Ghiberti, ha diretto l'operazione quanto mai difficoltosa. E' stato necessario sollevare leggermente, con robustissime funi, le statue del «Giorno» e della «Notte» che poggiano proprio sopra la lastra che copre la tomba di Giuliano. Contemporaneamente è stata sfilata la lastra del sarcofago e quindi da uno spazio ristretto il cranio, che era avvolto in un drappo di seta rossa, è stato ricollocato al suo posto.

La favolosa eredità

Non ancora trovato il testamento di Fitz Aucher

Roma, 4

La sedicenne Carolina Picchioni, figlia del mostro di Nerola, che il «re dell'acciaio», Fitz Aucher, ha indicato come erede universale del suo patrimonio di ben un miliardo e mezzo di lire, non ha ancora ricevuto da Londra nessuna comunicazione ufficiale di conferma. Nemmeno i coniugi Perosino, presso i quali la giovinetta attualmente si trova per proseguire gli studi, hanno avuto ulteriori informazioni dopo la telefonata fatta alla signora Perosino tre giorni fa dal miliardario prima di morire, e durante la quale, presentendo la fine, l'Aucher disse che avrebbe lasciato tutta la sua fortuna a Carolina.

Secondo notizie da Londra il testamento del «re dell'acciaio» non è stato fino ad oggi trovato e ciò costituisce il principale elemento negativo nei confronti della giovanissima designata ereditiera. I Perosino hanno incaricato un legale ed un notaio di svolgere le opportune pratiche per stabilire se esista o meno il testamento. Carolina Picchioni non appare comunque ansiosa di conoscere come stia la faccenda ed anzi mostra di non contare eccessivamente sull'ingente fortuna.

Il padre, che si trova rinchiuso nel reclusorio di Porto Azzurro, è stato informato dalla moglie di quanto è avvenuto.

TRIBUTO DI SANGUE ALL'AUMENTO DEL TRAFFICO

IL PAUROSO CRESCENDO DEGLI INCIDENTI STRADALI

Nel 1954 i morti sono stati più di 5 mila
Sabato il giorno più funesto della settimana

Roma, 4

Gli incidenti stradali che nel periodo prebellico si aggiravano in media sui 34 mila l'anno, denotano un costante aumento in corrispondenza con l'accresciuta circolazione dei veicoli di ogni genere: nel 1952 sono stati 94.810, e hanno provocato 4266 morti e 72.513 feriti; nel 1953 salirono a 114.671, i morti furono 4880 ed i feriti 90.281; nel 1954, ultimo anno in cui si hanno i dati completi, si è registrata una punta di 126.232 con 5281 morti e 98.766 feriti.

Le rilevazioni statistiche di questo triste fenomeno della civiltà moderna ebbero inizio nel 1934, furono sospese durante la guerra e ripresero nel 1949. E' interessante osservare che la stragrande maggioranza degli incidenti (104.050 nel 1954) sono accaduti sulle strade comunali urbane, cioè nell'interno o nelle vicinanze dei centri abitati, mentre solo 11.386 sulle strade statali e 14.356 su quelle provinciali e sulle comunali non urbane. La Lombardia ha il primato assoluto degli incidenti (29.153), seguita dal Lazio (22.694), dall'Emilia, Liguria, Toscana, Piemonte e Campania. La meno «infortunata» con soli 155 incidenti è invece la Basilicata.

Riguardo al tempo, gli incidenti accusano una maggiore frequenza da aprile ad ottobre, il sabato e verso le 6 del pomeriggio. Le cause, per poco più della metà (54.560), sono dovute ad inosservanza delle norme di circolazione, come eccesso di velocità, non tenere la propria mano, sorpassare a destra, il non segnalare il cambiamento di direzione e per il resto (44.767) ad atti di imprudenza.

Da Roma a Venezia l'incartamento Montesi

Roma, 4

Poco dopo le 12, nel cortile del palazzo di Giustizia i cento e più fascicoli dell'affare Montesi sono stati caricati su di un camioncino e portati alla Stazione Termini. Il camioncino è stato fatto proseguire fino ad un binario morto, dove sostava il bagagliaio, che è stato poi agganciato al treno in partenza per Venezia alle 15.

All'operazione di carico, come a quella del trasporto dalla cancelleria al camioncino, ha presenziato un cancelliere della sezione istruttoria, il quale scorterà i fascicoli fino al loro arrivo a Venezia, per consegnarli al capo cancelliere del Tribunale di Venezia.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8900 (8985), Bastogi 1633 (1640), Ass. Gen. 18250 (18275), Ras 5950 (—), Assicuratr. 4120 (4100), Cot. Cantoni 10200 (10275), Val Ticino 44.50 (45), Olcese 750 (760), Cuc. C. C. 6330 (6310), Linif. e Can. 510 (512), Coton. Mer. 103 (129), Un. Manif. 40500 (39870), Lan. Gav. 2990 (3025), Lan. Rossi 4850 (4900), Lan. Targ. 400 (—), Fisac 175 (—), Fibre Tess. 2410 (2400), Snia Visc. 1508 (1495), Finsider 579 (577), Ilva 598.50 (600), Montecat. 2639 (2628), Dalmine 1525 (1530), Fiat 1361 (1352), Sade 1273 (1284), Cieli 3180 (3370), Edison 2643 (2778), Caffaro 405 (—), Valdarno 3020 (3075), Sarda 3112 (3170), Esticino 2000 (2020), Seso 2700 (2748), Sip 1381 (1393), Vizzola 3125 (3160), Merideletr. 1306 (1315), Orobia 2020 (2053), Ovesticino 1750 (1775), Rom. Elettr. 2870 (2900), Terni 269.50 (271), Stet 2325 (2330), Dist. Ital. 4700 (4800) Eridania 19560 (19725), Rom. Zucch. 851 (850), Anic 2410 (2370), Saffa 1725 (1750), Ital. Gas 1395 (1400), Liquigas 323 (327), Rumianca 1408 (1420), Ciga 3790 (3800), Italcementi 12410 (12690), Linoleum 2450 (2470), Pirelli It. 2705 (2712), Pirelli e C. 2470 (2510).

TRIESTE

Finmare 468 (430), Assic. Gener. 18200 (18375), Assicur. 4300 (4800), Ras 6000 (—), Istria Ts. 685 (—), Tripcovich 16000 (16500), Snia Viscosa 1480 (1495), Montecatini 2630 (2642), Orda 332 (—), Beni Stabili 8700 (8500), Generale Imm. 700 (705), Pirelli S. p. A. 2705 (2775).

Cambi: Sterlina 1680, dollaro 633, fr. svizzero 148, list. oro 6350, marengo 4600, oro al mille 722.

L'Assemblea del Banco di Roma

Il 4 aprile 1956, si è riunita, sotto la presidenza di S. E. il prof. Costantino Bresciani Turroni, l'Assemblea degli Azionisti del Banco di Roma la quale, udite le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 1955, il Conto Profitti e Perdite e la ripartizione degli utili dell'esercizio.

Tali utili, che dopo congrui accantonamenti e ammortamenti sono risultati di Lit. 820 milioni e 79.550, con un aumento di oltre 147 milioni sulla corrispondente cifra del 1954, hanno consentito di elevare al 9% — dal precedente 7% — la misura del dividendo da distribuire agli Azionisti, e di assegnare Lit. 750 milioni alla Riserva che sale in tal modo a Lit. 2 miliardi e 750 milioni.

La relazione del Consiglio di Amministrazione, dopo essersi soffermata ad esaminare panoramicamente la situazione economica del Mondo Occidentale nel 1955 e in modo particolare, nei suoi vari aspetti, quella del nostro Paese, passa ad illustrare i dati più significativi dell'attività svolta e degli sviluppi conseguiti dall'Istituto nell'esercizio.

Con l'ulteriore aumento avutosi per i mezzi, saliti al 31 dicembre 1955 a più di 510 miliardi di lire, è stato possibile elevare il livello degli impieghi che ascendono a oltre 342 miliardi, di incrementare adeguatamente gli investimenti in titoli di Stato e di rafforzare i fondi di liquidità per quasi 20 miliardi rispetto alla cifra a fine 1954.

La maggior mole di lavoro che è stato svolto in tutti i campi si riflette nel totale generale delle voci di bilancio, che ha superato l'ammontare di 1.000 miliardi di lire.

L'Assemblea ha riconfermato l'incarico a tutti gli Amministratori che erano scaduti per compiuto triennio e il Consiglio di Amministrazione, procedendo subito dopo alla nomina delle cariche sociali, ha rieletto:

Presidente: S. E. il prof. Costantino Bresciani Turroni
Vice Presidente: barone prof. Francesco Mario Oddasso
Amministratore Delegato: gr. uff. Ugo Foscolo

Bilancio al 31 Dicembre 1955

ATTIVO	Lire
Cassa e depositi presso l'Istituto di Emissione e il Tesoro	89 329 258 140
Disponibilità presso altre Banche italiane ed estere	51 920 475 389
Buoni del Tesoro ordinari, Titoli di Stato, garantiti dallo Stato e Obbligazioni	91 716 261 136
Azioni industriali e diverse	737 767 769
Portafoglio	133 576 097 192
Riporti	18 377 657 706
Conti correnti garantiti	29 396 208 595
Corrispondenti e conti debitori	161 041 348 223
Debitori diversi	1 876 164 436
Debitori per accettazioni commerciali e per aperture di credito documentarie	33 541 579 431
Debitori per avalli, fideiussioni e depositi cauzionali	26 985 336 049
Partecipazioni bancarie	1 524 510 412
Immobili di proprietà	497 871 513
Mobili e impianti	1
	640 520 465 992
Conti d'ordine:	
Titoli a garanzia	64 447 312 658
Titoli a cauzione	26 085 263
Conti titoli	295 631 829 163
TOTALE	1 000 625 693 076

PASSIVO	Lire
Capitale sociale	1 000 000 000
Riserva	2 000 000 000
Depositi a risparmio e libretti di conto corrente	160 557 080 328
Corrispondenti e conti creditori	349 637 637 981
Assegni circolari	17 090 313 738
Assegni ordinari	724 580 873
Cedenti di effetti per l'incasso	27 774 875 912
Creditori diversi	17 507 248 198
Accettazioni commerciali e aperture di credito documentarie	33 541 579 431
Avalli, fideiussioni e depositi cauzionali per conto terzi	26 985 336 049
Risconti a favore dell'esercizio 1956	2 834 959 822
Avanzo utili degli esercizi precedenti	46 774 110
Utile netto dell'esercizio	820 079 550
	640 520 465 992
Conti d'ordine:	
Depositanti per garanzie e cauzioni	64 473 397 921
Conti titoli	295 631 829 163
TOTALE	1 000 625 693 076

Il Presidente	L'Amministratore delegato	I Sindaci:	Il Ragioniere capo
BRESCIANI TURRONI	FOSCOLO	MATTEUCCI - Presidente BOSSI - FOSCHINI MAZZANTINI - OBBER	NAZARETH

Il dividendo di L. 9 per azione sarà pagabile, a partire dal 5 aprile 1956, presso tutte le filiali del Banco di Roma in Italia.

IL TERZO «RALLYE» DEL CINEMA

Burrascoso arrivo a Montecatini Terme

Sordi investe tre ammiratrici ferendole leggermente
Lieve incidente alla Loren per la rottura di un cristallo

Montecatini Terme, 4

Trentuno dei 32 equipaggi partecipanti al terzo «Rallye» automobilistico del cinema sono regolarmente giunti al traguardo di Montecatini. Isa Miranda e Guido Leoni a Viterbo hanno fatto dietro-front e sono ritornati a Roma.

Gli equipaggi hanno superato i 332,2 chilometri della prima tappa attraversando Civitavecchia, Grosseto, Siena, Poggibonsi, Fucecchio, raggiungendo quindi Montecatini. La loro marcia è stata facile e regolare sino a Siena dove una numerosa folla li ha accolti in Piazza del Palio, sede del posto di controllo. Da Siena a Montecatini la corsa è stata invece estenuante per l'eccessiva esuberanza dei «patiti» del cinema che assiepati ai margini della strada volevano ad ogni costo vedere da vicino i loro beniamini. Uno scalmanato — con una gomitata o un pugno — ha infranto uno dei cinque vetri laterali della macchina della Loren e un pezzo di cristallo ha prodotto una piccolissima scalfittura al polso sinistro dell'attrice, che dopo una breve sosta ha proseguito a tutto gas per recuperare lo svantaggio.

Un incidente si è verificato nel pomeriggio al passaggio delle macchine vicino a Empoli: la auto 44 «Alfa Romeo-Giulietta», sulla quale si trovava l'attore Alberto Sordi, in frazione Marcignana, ha sbandato colpendo tre giovinette che si trovavano tra la folla ad attendere la sfilata dei divi. Le tre ragazze sono state medicate all'ospedale e giudicate guaribili, una in quattro, una in 10 e una in una quindicina di giorni. La macchina, dopo l'incidente, ha potuto riprendere la corsa.

Burrascoso è stato l'arrivo a Montecatini dove il pubblico ha invaso la sede stradale bloccando i concorrenti ed impedendo loro di effettuare la progettata prova a cronometro. In considerazione appunto delle irregolarità riscontrate nell'ultimo tratto della tappa, la giuria ha deciso di annullare i risultati di detto tratto conteggiando soltanto le penalità riscontrate ai controlli-orari di Civitavecchia, Grosseto e Siena. Pertanto tutti gli equipaggi sono classificati a pari merito ad eccezione dei seguenti: Alberto Rabagliati con 20 pen., Sofia Loren con 20 pen., Fith Domergue-Ugo Fregonese con 80 pen., ed infine Isa Barzizza-Carlo A. Chiesa con 440 pen. La Barzizza aveva lamentato noie di macchina.

Domani seconda tappa: Montecatini, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Milano, Varese di km. 393,6. Venerdì: Varese-San Remo di km. 345,8.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Piemonte, Lombardia, Veneto e Liguria, annuvolamenti intensi con probabili precipitazioni. Sulle regioni del medio versante tirrenico, sulla Sardegna meridionale e sulla Sicilia, cielo in prevalenza nuvoloso con qualche precipitazione isolata. Sul resto dell'Italia cielo poco nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali; stazionaria altrove. Mari di Sicilia, di Sardegna e alto Tirreno mossi; leggermente mossi o quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano 3.8, 19; Trento 6.4, 17.6; Trieste 8.5, 12; Venezia 9, 10.5; Milano 6.1, 16.8; Torino 1.9, 17; Genova 8, 12.6; Bologna 8, 19.4; Firenze 5.4, 17.2; Pisa 6.8, 17; Ancona 8.7, 14.8; Perugia 5, 13.8; Pescara 9, 17; L'Aquila 3.6, 13; Roma 6.8, 18; Campobasso 5, 12.2.

Soltanto il competente riconosce il valore di un brillante!

Così voi, se non siete competenti, potete essere tratti in inganno dalla falsa affermazione di un fornitore poco scrupoloso. Il laminato plastico "Fòrmica" - come il brillante - non si giudica soltanto dall'apparenza. Per questo ogni pannello di laminato plastico "Fòrmica" reca numerosi timbri o etichette riproducenti il marchio "Fòrmica". Per vostra garanzia alcuni di questi timbri o etichette resteranno sul mobile o sul pannello di laminato sino alla vendita o all'applicazione su porte o pareti. Nel vostro interesse diffidate dalle imitazioni ed assicuratevi l'acquisto dell'autentico "Fòrmica" - il laminato plastico che "non teme l'uso e non teme il tempo" e che resterà "così bello per moltissimi anni".

lavabile
inalterabile
non assorbe
non sbiadisce
di facile impiego

LAMINATO PLASTICO DI FAMA MONDIALE
FORMICA
MARCHIO DEPOSITATO
NON TEME L'USO - NON TEME IL TEMPO

Esigete il laminato plastico "Fòrmica" originale - Il marchio "Fòrmica" è depositato in tutto il mondo
LAMINATI PLASTICI S. p. A. - VIA GIOBERTI, 5 - MILANO - STABILIMENTO IN MAGENTA

Per acquisti di Laminato Plastico Formica rivolgersi:
TRIESTE: C.I.L. - Via Pauliana 1 - Telefono 36-359
UDINE: C.I.L. - Via Palmanova 1 - Telefono 79-98

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - Festivi 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III

Dott. Goldschmidt
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 87265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Telef. 24566

IL SEICENTO

I PADRI della Chiesa hanno tutti la barba bianca e son tutti calvi al lato di Madonne fiorite, di angeli rotondi, figurando a gruppi o isolati da tutte le parti di quadri grandissimi, rassegnati alla penombra d'ermi palazzi e di chiese severe. Michelangelo ha lasciato dietro di sè quantità enormi di carne che attende d'essere dipinta o scolpita: muscoli, orbite, tendini. I pittori lavorano all'ingrosso senza preoccuparsi dello spazio. Le Madonne derivano da Raffaello, però più lattee e meno delicate. Leonardo se lo sono scordati, arte troppo schizzinosa, esempio troppo delicato. In ogni modo, Santi Profeti Angeli e Madonne si sente che sono già sicuri del fatto loro, che poggiano sul solido, che dietro di loro c'è il dogma. C'è già stato il Consiglio di Trento, s'è stabilito tutto quello che si poteva e doveva. La Chiesa ormai sta, consiste, è quella. Non c'è più pericolo di un Alessandro VI, ma non c'è più nemmeno speranza di un Savonarola. I pittori lo sanno benissimo: coscienziosi e instancabili dipingono tele che si assomigliano tutte. Ad ogni domanda il Cardinal Bellarmino ha preparato la risposta. Così è nato una volta per tutte, scienza immutabile, tecnica perfetta, il catechismo. In Francia si risuscitano, per il teatro che sta rinascendo, le regole aristoteliche.

Le parrucche sono impeccabili e impossibili. Bossuet predica così bene che se lo sentisse San Francesco d'Assisi si vergognerebbe delle sue disadorne parole. Solo che San Francesco predicava ai lupi e i lupi nel Seicento erano ormai tutti morti. Quelli che andavano ululando dietro le armate imperiali o svedesi nella Guerra dei Trenta anni, erano più che lupi, sciacalli. Dalle stampe infatti che di loro ci ha lasciato il Callot appaiono tutti così gelidamente affamati, così biecamente malvagi che sembra cerchino alla loro brama carne morta e non carne viva.

***

Lope de Vega, poeta drammaturgo militare, trovò tempo e modo di scrivere migliaia di pagine nonchè di naufragare e di cader prigioniero. «El Monstruo del la Naturaleza» fu, come tutti gli spagnoli del suo tempo, un prodigio di facilità. Anche Calderon de la Barca scrisse decine di tomi e Góngora un infinito numero e varietà di poesie. Esplodeva da tutte le parti la Spagna in quel suo tempo fastoso quando ancora, non lontana la morte di Carlo V, la collezione delle sue province era immane. Diventava per altro, sempre più collezione: mancavan cioè unità vera, vita fervida, scambio d'umori tra provincia e provincia. Oltre i Pirenei il Cardinale di Richelieu si alleava persino ai protestanti, giungeva a solleticare aiuto dai turchi per veder la Spagna soverchiata e doma. Il mare, ormai, dopo la sconfitta della Invincibile Armada, era dominato dagli infedeli: fossero turchi o barbareschi o inglesi era lo stesso. Infedeli. Non fu un caso forse che Lope de Vega naufragasse proprio in occasione della sconfitta dell'Invincibile Armada, quel giorno tristo che Dio Onnipotente si rinnegò e scagliò la tempesta proprio contro le navi che difendevano il suo nome. Forse i gesuiti non avevano istruito a sufficienza Nostro Signore che si permise d'essere distratto. Peccato gravissimo. Il primo anzi dei peccati secondo Sant'Ignazio. Gli spagnoli del Seicento in genere ne furono esenti e diluviarono d'attività e di attenzione in tutti i campi scrivendo, pregando, battagliando. Però era passata la gioventù di Spagna, soffocata dalla troppa terra e dal troppo oro. Ormai combattevano i castigliani per incitamento del loro genio e non, come il Cid e come Cortès, per necessità. «Falta dinero allì, la tierra es corta» diceva della sua terra Lope de Vega e ne faceva, senza volerlo, il più grande elogio. I reverendi padri dell'Ordine, secondo i precetti di Sant'Ignazio, volevano invece la prosperità in terra e la gloria in cielo. Cosa difficilissima e per gli spagnoli addirittura impossibile.

***

Combatti, galoppa, distruggi i turchi dalle steppe dell'Asia centrale erano finalmente arrivati al Mediterraneo, s'erano installati a Bisanzio. La civiltà che trovarono tra l'Egeo e il Ponto Eusino li salvò dalla sorte effimera delle altre invasioni tartare che si erano perdute, assorbite dalla steppa, tra Samarcanda e la Crimea. I turchi scoprirono che tutto era pronto: la religione e la scrittura le presero dagli arabi troppo particolaristi e sofistici per resistere a quest'ondata che veniva chissà da dove. La capitale la ereditarono dal Basileus, trovandovi le vestigia, sia pure scoloratissime, di Cesare. Si organizzarono, bevvero caffè, si compiacquero di favorite, requisirono per tutti i Balcani fanciulli cristiani da farne agguerriti giannizzeri, nascosero i mosaici nelle basiliche chè non apparissero le vietate figure umane, appesantirono di babbucce, di divani, di tappeti il sacro segno della Mezzaluna che era stato un tempo così esiguo e così leggero, un arabesco chiaro nell'infinito tutto oscuro. Costantinopoli nel Seicento s'era già del tutto mutata in Istambul. Caravanserragli, eunuchi, ozii, dignità. Il Sultano, superato lo scompiglio di Lepanto seguitava a mirare verso Occidente, non più scatenando orde, ma apprestando eserciti regolari, muovendo le pedine sulla scacchiera politica con la stessa calma e gravità di un monarca cristiano. Dall'Ungheria conquistata minacciò, quasi espugnandola, Vienna, per nulla intimorito dallo splendore imperiale di Sua Maestà Cesarea. Si fumava il narghilè sul Corno d'Oro ma non si dormiva. Lo stesso Papa in Roma più volte s'impensierì della minaccia turca che in fondo non si concretò ma forse soltanto perchè era il Seicento, un secolo da cui era bandita la fretta, che per un intrigo aveva bisogno di una lunga meditazione, di prolissi preparativi. A quei tempi le bandiere in genere non si spiegavano, leggere, al vento ma piuttosto pendevano gonfie e solenni ad incerta minaccia. Forse avrebbe potuto prendere Vienna Solimano se avesse rinunciato a qualche ora di tranquillità tra il profumo del caffè e quello delle odalische. Ma non ne valeva la pena e non era nemmeno adeguata la fretta alla dignità di quello che i cristiani spaventati ed ammirati chiamavano il Gran Turco. I Cardini della Sublime Porta giravano lenti, giravano solenni. Su cristiani e turchi si stendeva contegnoso e grave il Seicento. Il Papa così restò a Roma, lo Imperatore in Vienna, Solimano a godersi il suo tempo nell'incanto di tutta Bisanzio.

***

A simbolo di tutto il Seicento anche il naso di Cirano aspirava a imprese fuor di misura, voleva addirittura arrivare alla luna. O, compito ancor più spettacoloso, agognava il cuor di Rossana. Naturalmente non riuscì in nessuna delle due imprese pur avendoci messo in mezzo ogni cosa: versi, duelli, guerre. La spavalderia accompagnava monotona la monotonia degli alessandrini, le quattordici sillabe dall'accento regolare gettando ponti verso l'impossibile che aveva nomi vaghi sulle Carte del Tenero, prendendo origine dal cuor femminile per salire o discendere verso regioni brumose. Anche i mari vuoti e i vulcani spenti della luna hanno nomi improbabili che un po' assomigliano alle geografiche espressioni amorose inventate da gente raffinatissima per i saloni della nobiltà. Forse per questo Cirano aspirava a conoscere la luna, per vedere, cioè se, veramente in fondo al Mar del Tenero, lassù in alto, lassù in alto potesse alla fine trovare il cuor di Rossana. Non riuscì invece ad evadere dalle cose di ogni giorno, a librarsi nell'etere. Su per giù negli stessi anni Galileo scopriva le leggi dell'Universo ma il secolo non ne fece gran caso, troppo affezionato ai suoi mari nutriti di sospiri, ai suoi vulcani fiammeggianti amore. A imitazione della luna dove tutto era spento il secolo cercava di spegnere ogni cosa soffocando sangue nervi e pensieri sotto gorgerini regole e parrucche. E le finestre stessero ben chiuse chè non entrasse l'aria perchè il primo di tutti i nemici era proprio l'ossigeno alacre che crea e che distrugge, che alimenta e che brucia.

Giuseppe Valentini

E' deceduto a Roma il prof. Claudio Isopescu

Roma, 4

Dopo una lunga malattia, è morto il prof. Claudio Isopescu, titolare della cattedra di lingua e letteratura romena presso l'Università di Roma.

Era nato a Cernautzi (Bucovina) nel 1894. Combattente e decorato della prima guerra mondiale, durante la quale si arruolò nell'esercito italiano e fu uno dei promotori della Legione romena in Italia, quale membro del Comitato nazionale dei romeni di Transilvania, del Banato e della Bucovina.

Tornato in Romania nel 1919, si laureò in lettere a Bucarest, e qui successivamente insegnò per quattro anni in un liceo. Venne poi a Roma, quale membro dell'Accademia di Romania, e riuscì, con l'appoggio del grande letterato Nicola Iorga, a creare l'insegnamento del romeno presso la Università di Roma, che, elevato alla dignità di cattedra, ebbe in lui il primo titolare, fino al giorno della sua scomparsa. Alla sua instancabile opera di diffusione della cultura romena in Italia si deve la creazione dei lettorati di romeno presso le Università di Torino, Napoli e Firenze.

(«Giornalfoto»)

Provenienti da New York sono giunti ieri sera a Trieste con la «Saturnia» l'Arciduca Francesco Giuseppe, nipote dell'Imperatore d'Austria, e l'Arciduchessa Marta, diretti in Austria, da dove ripartiranno per Monaco per presenziare alle nozze dell'attrice Grace Kelly e del Principe Ranieri. Nella foto: i due arciduchi e il comandante della «Saturnia» cap. Chalvier

GENTI E PAESAGGI DEL NORD EUROPA

Impressioni di viaggio di Bonaventura Tecchi

Un itinerario che offre allo scrittore lo spunto per penetrare nell'animo dei popoli scandinavi

Di Bonaventura Tecchi, che in questi giorni è ospite illustre e gradito della nostra città, l'editore Casini ha pubblicato di recente un volume di impressioni di viaggio: *Le due voci*.

A dire il vero, nel caso di questo volume, «impressioni di viaggio» è nulla più di una frase fatta, perchè il modo di viaggiare di Tecchi è bensì costituito da un succedersi d'impressioni, le quali però non si limitano a colpire la fantasia o la sensibilità dello scrittore dall'esterno, risolvendosi poi in descrizioni, ma gli servono di base, di spunto, d'incentivo per penetrare e capire, oltre l'aspetto delle cose e il suono delle parole, l'anima dei popoli che in mezzo a quelle cose vivono e quelle parole (o giudizi) pronunciano.

E sono, ne «Le due voci», i popoli nordici. Anche in questa scelta non vi è nulla di esteriore. Bonaventura Tecchi è, come tutti sanno, un insigne germanista, professore di tedesco all'Università di Roma; ed è vissuto a lungo, quale insegnante, in Germania, in Svizzera e in Cecoslovacchia. Tutto ciò conta relativamente. Conta invece il perchè egli scelse di propria volontà quella strada; ed è quanto rivela nel primo capitolo del volume: «Quasi una prefazione: I ricordi di Basilea». Capitolo delizioso di un Tecchi quasi sconosciuto, garbatamente canzonatorio; capitolo importante e indispensabile per apprezzare la validità unitaria del viaggio attraverso il Nord, in Danimarca nel 1948, in Svezia, Norvegia e Danimarca nel '53, in Germania nel '50, in Austria nel '52.

Infatti «le due voci» s'incontrano per l'appunto in quelle prime pagine autobiografiche, in quella ricerca delle proprie radici artistiche nell'ambiente famigliare e negli aspetti della natura in cui si svolsero infanzia e giovinezza, e che determinarono in lui quella «idealizzazione del paesaggio, come di una cosa viva, vicina all'anima e insieme lontana, quasi sognata, il senso della malinconia fonda e spesso anche disperata e a un tempo il bisogno della pace e della dolcezza; la fuga nella lontananza e insieme il cerchio dell'intimità e della vicinanza...», tutto insomma quanto può offrire la natura nordica a un italiano nato fra Lazio ed Umbria. Ma poi, allorchè, in questo paesaggio dell'Europa settentrionale da lui cercato e amato, lo scrittore incontra l'uomo, ecco sorgere l'altra voce, di più misterioso richiamo: capire, stabilire un rapporto fra questo paesaggio e questi uomini, e specialmente fra l'un l'altro di essi.

Tecchi non ama la violenza scoperchiatrice delle intimità spirituali o sessuali, con cui la letteratura americana cosiddetta «dura», ha, in questo dopoguerra, minacciato di sommergerci. Il suo è un indagare cauto, un penetrare acuto, preciso, non mai crudele. E di fronte a quanto egli viene via via scoprendo, di fronte allo svuotamento dell'amore da qualsiasi emozione sentimentale, all'inaridimento di qualsiasi aspirazione religiosa, all'infatuazione per i progressi della tecnica, all'egoistico orgoglio per il diffuso benessere economico, egli si ritrova latino e cattolico, carico di solidarietà umana davanti allo spettacolo di una paurosa solitudine, di un finito in terra, che non apre spiraglio alcuno verso l'infinito dei cieli dell'anima.

La moralità che Tecchi trae dall'esperienza di questi suoi viaggi è filtrato, in questo volume, attraverso incontri coi personaggi più vari; descrizioni di paesaggi e di città, visite a teatri e biblioteche; partecipazione a ricevimenti; rievocazioni di memorie del passato, tutto quanto insomma va sotto la definizione di cui più sopra «impressioni di viaggio», e il tutto espresso con una freschezza, spesso con un umorismo in punta di penna, che ne fanno una lettura squisita e quanto mai dilettevole.

L. T.

SULLA COSTA AZZURRA SI RIVIVONO I GIORNI MAGICI DELLA «BELLE ÈPOQUE»

Tutto esaurito a Montecarlo per le nozze del principe Ranieri

Un nutrito programma di festeggiamenti - Doni da «Mille e una notte» Ornato di diamanti il candido abito di Grace creato da Helen Rose

DAL NOSTRO INVIATO

Montecarlo, 4

«Una camera dal dieci al venti aprile, signore? Anche senza bagno, dice? Anche piccolissima, interna, una cameretta quale che sia? Con tutto il rispetto dovuto, signore, penserei che lei ha voglia di celiare. Dal dieci al venti aprile? Tutto esaurito. tutto. E non solo qui, signore. Lei sa meglio di me: sposa il principe Ranieri. Davvero spiacente. Je suis vraiment faché, signore...». Compitissimo, l'addetto alla segreteria dell'Hermitage — recentemente in buona parte rinnovato — si inchina ad angolo retto e mi licenzia con un sorriso più indisponente che di cortesia che gli brilla tra i baffetti a coda di topo. Allora provo all'Hotel de Paris. Provo al Nouvel Hotel de Paris. Al Montecarlo Palace, al New Beach. La risposta è sempre la stessa. «Tutto esaurito, signore». L'amico che aveva sperato nella mia modesta collaborazione per sistemarsi «alla meglio» dal dieci al venti aprile a Montecarlo e di non perdere un particolare — nei limiti del possibile — delle nozze e dei festeggiamenti in programma per il matrimonio del secolo rimarrà deluso. Pazienza.

E non solo a Montecarlo, già da un paio di settimane, tutto esaurito. Stessa musica a Villefranche, a St. Jean Cap Ferrat, a Beaulieu, a Mentone, a Nizza, a Cannes, a Cap d'Antibes, a Golfe Juan, a St. Raphael. Tutti gli alberghi della Costa Azzurra non hanno più alcuna possibilità di alloggiare altri clienti oltre a quelli che s'erano tempestivamente prenotati in gennaio. Ci sarà posto, forse, a Bordighera, a Sanremo. Anche per l'Italia il matrimonio dell'anno sarà un piccolo affare. Intanto, tremila giornalisti, centinaia di operatori cinematografici, mille fotografi stanno per trasferirsi da tutto il mondo nella zona proibita. Nessun avvenimento, da lustri, ha destato tanto interesse, mobilitato milioni di fans, scatenato una specie di follia collettiva come le ormai prossime nozze tra il principe Ranieri III e la diva Grace Kelly. Montecarlo già rivive le magiche, indimenticabili giornate della belle époque. Impallidiranno, al confronto, i ricordi di quel cinquantennio fastoso che vedeva il Casinò al centro della vita mondana internazionale.

Attorno ai tavoli della roulette si ritroveranno principi del sangue, ministri, magnati dell'industria, produttori, registi, attori e dive dello schermo. Per una settimana le vecchiette fedeli al sistemino che fa vincere dovranno ritirarsi in buon ordine. E Nella Regini, l'ex famosissima soubrette — qui tutti la conoscono — potrà ancora riadornarsi di quei preziosissimi, sfolgoranti gioielli gelosamente custoditi che rappresentano l'ultimo trait d'union col suo passato di donna fatale, bellissima, contesa. Pavesata a festa, in un fantastico sfolgorio di luci, spogliata la Riviera di tutti i più bei fiori, Montecarlo già inneggia all'amore. Il matrimonio del secolo, si è detto. Nozze in technicolor che non solo suggellano un romantico idillio nato nel maggio 1955 — era l'epoca in cui si girava «Caccia al ladro» sulla Costa Azzurra — tra il bel Ranieri e l'evanescente Grace ma che costituiscono per il Principato un grosso affare. Nozze da mille e una notte che liberano, infine, i ventimila monegaschi da un atroce incubo: quello di dover rinunciare ad un legittimo erede.

Un'occasione d'oro

Queste nozze sono il colpo d'ala che occorreva per risollevare le spente sorti del Principato: Monaco, Montecarlo, Condamine; tre municipi, una città sola. In tutto, 160 ettari: le dimensioni di un modesto latifondo siciliano; il più piccolo Stato del mondo ad eccezione della Città del Vaticano. La fortuna di Monaco nacque e prosperò dal 1860 al 1880. Fu soprattutto la costruzione del Casinò, opera del principe Carlo III, a lanciare il Principato che fu meta preferita di nomi famosi e divenne bandiera di ricchezza, potenza, bellezza. Ma oggi? Niente più che un grigio ricordo, quei tempi. Dopo la fine della guerra il richiamo mondano di Montecarlo era andato declinando; una grossa crisi economica minava alla base l'esistenza stessa del Principato. Ora, col matrimonio del secolo, l'incantevole centro della Costa Azzurra ritorna improvvisamente al centro dell'attenzione mondiale. Grosso affare? Non è un mistero, sentimenti degli sposi a parte, che con queste nozze — i cui effetti si proiettano soprattutto nel futuro — Montecarlo gioca una carta molto importante per riconquistare le molte posizioni perdute. Il flusso turistico riceverà una notevole spinta, si consoliderà, rinvigorirà l'indebolita economia del paese. «Business is business», dice uno dei tanti che vendono notizie di prima mano alle agenzie di stampa americane. Ha ragione. Magari si presentasse a Rimini o a Viareggio un'occasione del genere. E' capitata, grazie a Ranieri III, a Montecarlo. Perciò in ventimila s'adoperano a far camminare speditamente i delicati ingranaggi della macchina. Uno per tutti e tutti per uno.

Come nacque il colpo di fulmine? Il primo incontro tra Grace e Ranieri avvenne, se dobbiamo credere ad un informatissimo barman che si rivolge all'Aga Khan chiamandolo «delizioso fratellino», nel corso di un ricevimento organizzato dalla giuria del Festival cinematografico di Cannes. Tra gli altri, i personaggi più importanti della troupe che allegramente brindava erano Olivia de Havilland, suo marito Pierre Galante, giornalista, Gregory Peck, la sua futura moglie Veronique Passani, Jean Pierre Aumont, Anatol Litvak, Isa Miranda e, naturalmente, Ranieri III. Grace giunse in ritardo all'appuntamento e mentre Jean Pierre Aumont la presentava alla compagnia — appariva straordinariamente bella ad «in forma», quella sera, la bionda, evanescente Grace — la de Havilland notò subito che il giovane regnante era rimasto come impietrito per la folgorante apparizione. Racconta ancora l'informatissimo Victor che il giorno seguente un segretario di Ranieri assunse dettagliate informazioni sui Kelly. Quarantott'ore dopo la attrice veniva ufficialmente invitata a Monaco. Visita al quartiere residenziale, al laboratorio di falegnameria (uno degli hobby di Ranieri è quello di scolpire statue in legno), ai saloni ed alle gallerie del Palazzo nel parco. Qui il principe volle che Grace entrasse nella gabbia della leonessa «Ma Poule». La diva si assoggettò di buon grado alla richiesta. L'idillio divampò, sembrerebbe, proprio al cospetto della belva che scodinzolava come un barboncino mostrando di gradire l'omaggio della pallidissima stella che Ranieri stringeva con infinita dolcezza. Il resto è noto. Il principe ha già fatto ritorno dall'America. Le nozze battono alla porta.

Per John Brendan Kelly, lo antico capomastro di origine irlandese oggi miliardario, cattolico osservante, il fidanzamento della figlia Grace con Ranieri è stato certo l'avvenimento più straordinario al quale abbia avuto la sorte di partecipare sia pure indirettamente. Grace diventerà la sposa di Sua Altezza Serenissima Ranieri Luigi Enrico Massenzio Bertrando, principe di Monaco, erede della secolare casata genovese dei Grimaldi, duca di Valentinois, marchese di Beaux, conte di Carlades, barone di St. Lo, duca di Mazarin, duca di Mayenne, principe di Porcien, conte di Belfort, conte di Torigno, conte di Ferrette, barone di Hambye, barone di Luthumière, barone di Alkirk, conte di Thann, conte di Rosemont, ecc. Una bella rivincita per John Brendan Kelly al quale, quand'era giovane, gli inglesi avevano negato la partecipazione alle classiche regate di Henley adducendo che questo onore doveva essere riservato solo ai gentlemen, a coloro che si astengono da ogni lavoro manuale. Ora tutto è pronto. Anzi, era già tutto pronto fin da quando con molta dolcezza Ranieri infilò nell'anulare di Grace il piccolo e prezioso anello di rubini e diamanti che suggellava il fidanzamento ufficiale. Bellissime pietre rosse e bianche: i colori della bandiera del Principato.

Grace Kelly arriverà a Cannes lunedì 16 accompagnata dai genitori, dalle sorelle, da un ristretto gruppo di parenti ed amici. Ricevuto l'omaggio delle autorità monegasche, l'attrice ed il seguito in auto scoperta si dirigeranno verso il Principato.

Minuzioso cerimoniale

Breve sosta al confine. Poi, ai piedi del viale che sale al Castello di Ranieri, le auto volteranno a sinistra e costeggiando la baia degli Angeli raggiungeranno l'Hotel de Paris. Il 17 mattina Grace farà il suo ingresso nel Palais Princier. Ranieri — cerimoniale studiato in ogni minimo dettaglio — accoglierà la fidanzata tendendole le mani, senza avanzare di un passo, in cima allo scalone. Indi, banchetto nella sala dei ricevimenti: vi parteciperanno i diplomatici dei trentasette paesi esteri accreditati. Nel pomeriggio, garden party nei giardini del Palazzo. La sera, pranzo intimo. Successivamente, Ranieri e Grace si recheranno all'Opera. Fiaccolata e ballo pubblico sul Quai de Plaisance.

Mercoledì 18 aprile, con inizio alle ore 11, matrimonio civile. «Il presidente del Consiglio di Stato signor Marcel Portanier — prevede il programma — che secondo lo statuto particolare della famiglia sovrana ha il compito di procedere all'unione dei sovrani, si recherà negli appartamenti privati del principe che lo riceverà in alta uniforme (azzurra, con bicorno e pennacchio bianco, spalline d'oro e spada con elsa d'oro) ornata di numerose decorazioni monegasche e straniere, in compagnia della sua futura sposa che indosserà un sontuoso vestito bianco ornato di diamanti e recherà in testa un magnifico diadema. Insieme alla famiglia, si recheranno nella grande sala del trono dove già attenderanno i testimoni e gli invitati seduti davanti e attorno al monumentale caminetto.

Fastosa cerimonia

Dopo avere fatto il panegirico della famiglia principesca, del principe e della famiglia di Grace, ricordate le disposizioni dello statuto, il presidente del Consiglio sollecitierà dal principe l'autorizzazione a procedere al matrimonio. Sarà chiesto in seguito l'assenso dei genitori della futura sposa prima di pronunciare la frase sacramentale: «In nome del principe e della legge vi dichiaro uniti in matrimonio». Nel pomeriggio, nella galleria d'Ercole, si svolgerà la cerimonia della consegna dei regali».

Quella di giovedì 19 sarà la giornata più fastosa: in programma, il matrimonio religioso. Alle 11, ventun salve di cannone annunceranno la partenza dal palazzo del corteo. A ricevere gli sposi davanti alla Cattedrale si troverà il Clero in gran pompa con alla testa il Vescovo di Monaco mentre carabiniers in alta uniforme presenteranno le armi sul sagrato. Il Vescovo, nel corso della cerimonia che sarà officiata o da padre Tucker o dal Cardinale Spellman, pronuncerà un discorso. Poi, procederà alla benedizione nuziale. Alle 16 e 30 i giovani sposi provenienti dai loro appartamenti scenderanno la grande scala che domina la sala d'Ercole e saluteranno i sudditi. E' molto probabile che partiranno subito per il viaggio di nozze che sarà compiuto a bordo dello yacht «Deo juvante».

Già i doni di nozze cominciano ad arrivare. Saranno esposti sui due lati della galleria d'Ercole. Quelli di eccezionale valore, e non saranno pochi, verranno chiusi dentro vetrine illuminate. Attesissimo il dono di Onassis che avrebbe commissionato ad un gioielliere di Parigi un collier di brillanti al centro del quale sfolgorerà un diamante di proporzioni smisurate e di favolosa bellezza. La lista degli «invitì» comprende esattamente 1156 nomi. E' da escludere che la regina Elisabetta d'Inghilterra e la principessa Margaret intervengano alle nozze. Rappresenterà quasi certamente la Corte di San Giacomo la duchessa Alessandra di Kent. Sicuro l'intervento dei reali di Grecia, di Danimarca, di Svezia, di Baldovino del Belgio, dei Borbone-Parma, degli Orléans, degli Zita d'Absburgo, del Duca di Braganza. Anche Umberto di Savoia sarà con tutta probabilità presente.

In quanto alle toilettes che formeranno il guardaroba di Grace Kelly, i sarti parigini, da Djor a Fath, hanno dovuto rassegnarsi a battere in ritirata. La bellissima Grace ha preferito Helen Rose, figurinista della Metro: ma, com'è ovvio, il più assoluto riserbo viene per il momento mantenuto sulle caratteristiche degli abiti che saranno comunque all'altezza dell'eccezionale avvenimento. Al ritorno dal viaggio di nozze (prima tappa, si dice, Roma e visita al Papa), Ranieri e Grace non vivranno al Castello ma in una villa a due piani, a Cap Ferrat, circondata da uno stupendo parco di piante tropicali, in riva al mare: Villa Iberia. Sarà il più intimo nido d'amore per la luna di miele degli sposi. Soltanto allora la parola «fine» chiuderà la bellissima favola mentre s'inizierà per i monegaschi la trepida attesa di conoscere la lieta novella dell'arrivo di una cicogna che dovrà portare a Ranieri ed a Grace quell'erede che tutti si augurano possa essere un bel maschietto.

Sandro delli Ponti

Retrospettiva di Tosi alla Biennale veneziana

Venezia, 4

Arturo Tosi è morto a Milano il tre gennaio di quest'anno. Nato a Busto Arsizio nel 1871, Arturo Tosi è stato uno dei maggiori esponenti della pittura italiana del nostro secolo. Formatosi nell'ambiente ottocentesco lombardo non rinnegò mai gli elementi della tradizione paesaggistica, assorbita in gioventù. Guardò quindi con interesse al Grubicy e al Monticelli e venne progressivamente affinando e interiorizzando la propria concezione del paesaggio.

La XXVIII Biennale di Venezia dedicherà a Tosi una retrospettiva. Ne curerà l'ordinamento Marco Valsecchi, uno dei più acuti e diligenti interpreti dell'arte di Arturo Tosi.

Un «en plein» di Churchill al Casinò di Montecarlo

Montecarlo, 4

Dopo aver puntato per venti volte consecutive sul 17, Sir Winston Churchill — il quale, come noto, si trova a Montecarlo — ha avuto la soddisfazione, alla ventunesima volta, di veder la pallina della roulette fermarsi sul numero da lui prescelto. I presenti hanno applaudito, Churchill ha raccolto i gettoni, ha acceso l'immancabile sigaro e si è alzato per andare a prendere un whisky e soda. La soddisfazione per lui è stata più morale che altro poichè la vincita (35 volte la posta) è risultata fortemente ridotta dalle puntate che egli aveva precedentemente fatte sullo stesso numero.

LA PARTENZA DA NEW YORK DELLA FUTURA PRINCIPESSA

«SPERO DI AVERE MOLTI FIGLI» HA DICHIARATO GRACE KELLY

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 4

Grace Kelly ha annunciato oggi che il viaggio di nozze avverrà a bordo di un panfilo monegasco: a bordo non vi saranno altri che gli sposi, dieci uomini di equipaggio, due cani del principe, di razza non precisata, e il barboncino della sposa che risponde al nome di Oliver. La durata del viaggio è stabilita in un mese ma la rotta non è stata ancora decisa: dipende dal mare e dalle necessità di rifornimenti, ma si spera di toccare almeno Capri e Venezia.

Questa è una delle cose nuove che sono state dette dalla futura principessa prima della partenza per Cannes.

La seconda cosa relativamente nuova è che Grace Kelly questa volta si è decisa a dire che «sì, spera di avere una numerosa figliolanza». Prima d'ora aveva sempre respinto domande del genere qualificandole di carattere troppo personale.

La verità è che il consigliere religioso che l'accompagna (è il parroco della chiesa dove è stata battezzata) deve averle ricordato che una cattolica praticante e devota come lei, non deve avere esitazioni di fronte a domande del genere. Una verità un po' più profana è che i monegaschi vogliono avere la sicurezza almeno delle buone intenzioni prolifiche della coppia principesca, perchè ne va di mezzo la continuazione dell'indipendenza con tutti i relativi benefici fiscali che ne derivano: l'esitazione di Grace nel rispondere alle domande in proposito fattele tante volte, aveva finito per provocare un discreto suggerimento, da parte dello sposo, ed oggi la risposta è venuta piena, cordiale e, non c'è ragione di dubitarne, anche sincera.

Grace Kelly non ha voluto impegnarsi circa il futuro della sua carriera cinematografica. «Per il momento — ella ha detto — sono troppo interessata alla mia «carriera» matrimoniale per poter pensare ai film».

Grace Kelly è partita oggi da New York diretta in Europa a bordo del transatlantico «Constitution», salpato alle 18.6 (ora italiana) mentre una fitta nebbia gravava sul porto.

L. R.

Interessante sentenza in materia coniugale

Vienna, 4

Una Corte d'appello di Vienna ha sentenziato oggi che è illegale accompagnare ad uno spettacolo una donna sposata, contro la volontà del marito.

Il Tribunale era stato chiamato a giudicare su una sentenza di 4 mesi di reclusione con la condizionale emessa in prima istanza contro un tale accusato di avere accompagnato a teatro un'amica sposata, malgrado le proteste del marito di costei.

Stabilendo che il fatto aveva costituito un «disturbo al matrimonio», La Corte d'appello ha accolto la tesi del Tribunale di primo grado, ma ha ridotto la sentenza da quattro mesi a 14 giorni di reclusione con la condizionale.

Accompagnata dalla figlia Jeanine, è giunta a Londra Jeanne Crain. Come noto la celebre attrice ha chiesto il divorzio dal marito, Paul Brinkman, da lei accusato di «estrema crudeltà»

CASSETTE DI PROPAGANDA

Vini di Sicilia

ISTITUTO REGIONALE DELLA VITE E DEL VINO

PALERMO VIA LIBERTA' 37

CRONACA DELLA CITTA'

VERSO LA CONSULTAZIONE ELETTORALE

Il punto di vista della D. C. sulla situazione politica triestina

Le disinvolte autocritiche comuniste alla vigilia del Congresso - I nostri problemi e il «Movimento economico»

La segreteria provinciale della D.C. di Trieste e dell'Istria comunica:

«In questi giorni il Comitato provinciale e la Giunta esecutiva della D.C. hanno esaminato la situazione politica locale, anche in relazione alla prossima consultazione elettorale. Alla vigilia del Congresso dei comunisti triestini, la Democrazia cristiana ricorda all'opinione pubblica l'azione che il partito comunista locale, sempre e comunque al servizio di forze straniere, ha svolto fino dal 1945 contro l'interesse dei triestini e degli istriani in genere, e dei lavoratori in particolare, ostacolando, in obbedienza agli ordini ricevuti, la rinascita nazionale, spirituale, morale e materiale di Trieste. La D.C. denuncia l'attuale atteggiamento degli esponenti comunisti locali che — attraverso disinvolte autocritiche e per tentare di sfruttare le conseguenze negative di una situazione economica e sociale di cui sono i principali responsabili — intendono oggi, da complici, trasformarsi in giudici e rileva come questa nuova manifestazione di trasformismo sia la prova palese ed inoppugnabile che il comunismo, in ogni circostanza ha tutelato ben altri interessi che quelli del popolo triestino. Richiama infine all'attenzione dei lavoratori, coscienti e non immemori, l'ulteriore minaccia che deriva dall'attuale fase di ricongiunzione alle posizioni del comunismo jugoslavo, fase che si sta sviluppando sulla base dell'autocritica fatta dal segretario del partito comunista triestino al recente attivo del partito stesso.

«Quanto alla lista che il Movimento economico intende presentare alle prossime elezioni amministrative, la D.C. rileva come questa forma di involuzione democratica non abbia alcuna possibilità, positiva e concreta, di risolvere i problemi di fondo all'assetto economico e sociale della città, dovuti alle dolorose vicende del dopoguerra. Non potrà esser infatti il Comune di Trieste o l'amministrazione provinciale — afferma la risoluzione democristiana — ad avviare a soluzione problemi che sono di portata governativa o parlamentare, mentre è per l'azione preminente della D.C. che sono stati portati a soluzione alcuni problemi che fino a pochi mesi or sono preoccupavano le categorie economiche dei commercianti al dettaglio e dei piccoli e medi industriali (legge sul quinto delle commesse statali a favore delle piccole industrie triestine, allargamento della Giunta della Camera di commercio con l'inclusione dei rappresentanti delle piccole industrie e del commercio al dettaglio, fondo di cinque milioni assegnato per mutui a favore delle piccole imprese industriali locali, oltre i provvedimenti di portata generale come il Fondo di rotazione, l'autonomia del bilancio del territorio, la mole dei lavori pubblici, la conferenza internazionale per i traffici).

«Memore della sua funzione di partito di centro destinata a trovare soluzioni d'interesse collettivo sul piano di sintesi e di equilibrio delle varie categorie economiche, la D.C. si appella all'azione fin qui svolta ed ai risultati, parziali ma non meno significativi, finora raggiunti e riafferma l'impegno di agire sul piano politico, dove l'azione dei partiti trova il suo naturale sviluppo presso il Governo e il Parlamento, per ridare alla città un assetto amministrativo, economico, sociale più sicuro».

La "Saturnia„ in porto

215 PASSEGGERI SBARCATI ALLA STAZIONE MARITTIMA

Al tramonto è giunta ieri in porto la motonave «Saturnia», a conclusione di un viaggio che ulteriormente prova l'ottimo risultato del ripristino della linea Trieste-New York. Alla Stazione marittima sono infatti sbarcati 215 passeggeri, sessanta dei quali provenienti dall'America ed altri 250 erano scesi in mattinata nella sosta a Venezia. Tra i passeggeri sbarcati nel nostro porto — come si dice altrove — si è notato un nipote dell'ex imperatore d'Austria e suo omonimo, l'arciduca Francesco Giuseppe, il quale, assieme alla moglie, è diretto a Monaco per assistere alle nozze del principe Ranieri con Grace Kelly.

A tarda sera la «Saturnia» è stata trasferita al Porto Duca d'Aosta per lo scarico delle merci e per la preparazione della motonave alla prossima partenza, fissata per le ore 10 dell'11 aprile. Secondo le previsioni prenderanno imbarco 120 passeggeri che dal nostro porto partono per l'America; 200 inoltre si imbarcheranno a Venezia, pure transoceanici, più altri diretti ai porti intermedi.

Le relazioni pubbliche nella economia nazionale

UNA CONFERENZA DEL DOTT. RUGGIERI OGGI ALLA CAMERA DI COMMERCIO

La sezione di Trieste e Venezia Giulia dell'Associazione italiana per le relazioni pubbliche, in collaborazione con il Centro di sviluppo economico, ha indetto per oggi con inizio alle ore 18 nella sala maggiore della Camera di Commercio una conferenza del dott. Nicholas Ruggieri dell'U.S.I.S. di Roma sul tema: «Le relazioni pubbliche nell'economia nazionale». E' questa la prima attività della neo costituita sezione locale dell'Associazione.

In tale occasione, il presidente dell'Associazione italiana per le relazioni pubbliche, prof. gr. cr. Umberto Baldini insedierà ufficialmente la Sezione Trieste e Venezia Giulia dell'Associazione stessa, alla cui presidenza è stato ufficialmente chiamato il comm. Carlo Fados, presidente del Centro Sviluppo Economico.

Scadenza della rata imposte

L'Esattoria comunale comunica che il giorno 10 scade il termine per il pagamento delle imposte e tasse della rata di aprile c. a. e che tale pagamento potrà essere effettuato senza indennità di mora a tutto 18 corr. Per agevolare il pubblico gli sportelli saranno aperti anche nel pomeriggio (15.30 - 17.30, escluso il sabato) a partire dal 9 c. m.

INTERVENTI AL CONSIGLIO COMUNALE

All'istituzione della Facoltà medica collaborino l'Università e gli Ospedali

L'auspicio espresso dal cons. Tagliaferro - Preoccupazioni sulla tempestiva messa in atto degli albi per i manifesti elettorali

Prima della lunga e dibattuta questione della ricostituzione del Corpo dei vigili urbani, il Consiglio comunale ha ascoltato martedì alcune interrogazioni, tra le quali particolare rilievo va dato al tema della Facoltà di medicina presso la nostra Università, di cui anche in altra sede ci siamo occupati, sulle possibilità della cui istituzione si è ottimisticamente espresso il cons. prof. Tagliaferro (M.S.I.). «La scuola medica ospedaliera — egli ha detto — ha fatto sentire più volte la sua voce in merito; se nessun risultato concreto ha potuto essere ottenuto è stato per ostacoli di carattere finanziario. Il consigliere ha quindi ricordato come un anno fa la Facoltà di medicina dell'Università di Cagliari ha espresso un unanime voto per l'istituzione di una analoga Facoltà a Trieste. Altri Atenei si sono successivamente dichiarati favorevoli all'iniziativa, sicchè della cosa venne interessato il competente Ministero. E' stato quindi richiesto il parere della nostra Università: in occasione della venuta a Trieste del Ministro della P.I. on. Ermini, il Magnifico Rettore Ambrosino si è espresso sfavorevolmente nei riflessi di una immediata attuazione, in considerazione delle difficoltà finanziarie attinenti, nonchè degli impegni già presi dal nostro Ateneo per il completamento già programmato di istituti e facoltà esistenti».

«C'era anche — ha proseguito il prof. Tagliaferro — la preoccupazione di una parte dell'ambiente medico per il danno che avrebbe potuto derivare dall'eventualità che nuovi medici venissero importati a Trieste in qualità di docenti». Nel corso del suo intervento, il consigliere missino ha però osservato che Trieste ha già una Facoltà di chimica e un Istituto di medicina legale, mentre sta per sorgere la Facoltà di farmacia. C'è poi l'ospedale «con la sua organizzazione sanitaria, buona sotto ogni aspetto. Come già in altre città sedi di Facoltà mediche si potrebbe realizzare una stretta collaborazione tra Università e amministrazione ospedaliera nel senso che questa metta a disposizione le sue attrezzature e quella provveda a potenziarle. I primari in condizione di esplicare anche attività didattica — ha detto quindi il consigliere — potranno diventare docenti alla nuova Facoltà, ovviando in tal modo alla temuta immissione di molti medici da fuori, mentre si potrebbero valorizzare molto di più i nostri medici giovani, utilizzandoli nei vari istituti». Dopo aver citato le esperienze dei collegi Ghisleri di Pavia e della scuola medica di Pisa, ispiratisi al modello dei «Colleges» anglosassoni, il prof. Tagliaferro, pur riconoscendo e valutando le difficoltà prospettate dalle autorità accademiche, ha sostenuto che «con buona volontà e con l'interessamento della città tutta si potrebbe arrivare abbastanza presto anche a questa Facoltà di medicina, che oggi è per molti una grande speranza». Il Sindaco Bartoli ha ringraziato il consigliere per le favorevoli prospettive indicate, auspicando che la nuova amministrazione comunale si voglia occupare del problema, per un più rapido e completo potenziamento dell'Università di Trieste anche sotto questo riguardo.

Qualche difficoltà nell'approntamento degli albi comunali per la affissione dei manifesti elettorali è apparsa nella risposta del Sindaco a una interrogazione del consigliere Morpurgo (P.L.I.). Questi ha ricordato che la legge impone alle amministrazioni comunali di approntare gli albi entro cinque giorni dalla pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi, che dovrà aver luogo il 12 aprile e ha quindi sollecitato la Giunta a procedere per tempo al lavoro preparatorio affinchè la mancata realizzazione nei termini previsti non renda inapplicabile la nuova legge, lasciando i partiti liberi di fare quello che vogliono. Il Sindaco ha precisato che la discussione sull'argomento è ancora contrastata da vedute non convergenti e ha altresì precisato che la legge in questione non è tuttora stata estesa a Trieste. Maggiori dettagli fornirà prossimamente in merito l'assessore competente dott. Rinaldini (D.C.).

L'on. De Marzi all'assemblea della Federazione coltivatori diretti

Domenica prossima, avrà luogo, nella sala maggiore della Camera di Commercio, in piazza della Borsa 2, alle 10 precise, l'assemblea generale annuale dei soci della Federazione dei coltivatori diretti, allargata però su base congressuale. Interverrà l'on. Fernando De Marzi, membro della Giunta della Confederazione nazionale coltivatori diretti. Durante l'assemblea avrà luogo anche la cerimonia della consegna dei premi e dei diplomi agli allievi che hanno superato le prove di esame dei corsi di istruzione professionale agricola, svolti in questo anno scolastico.

L'ASSEMBLEA DEI COMMERCIANTI AL DETTAGLIO

Si chiede il blocco delle licenze per un periodo di almeno tre anni

Una vivace discussione in merito alla lista economica progettata per le elezioni - La Upim in Largo Barriera

La assemblea dell'Associazione commercianti al dettaglio, convocata a pochi giorni dalla costituzione del «Movimento economico nazionale» era attesa soprattutto per le indicazioni che potevano scaturirne in merito alla posizione dei settori economici in vista delle ormai imminenti elezioni amministrative. Del neo costituito Movimento si è infatti molto parlato ieri sera all'assemblea dei commercianti, ma anche molto confusamente.

Il presidente Zigiotti ha toccato l'argomento, dopo una prima parte della sua relazione nella quale ha fatto il quadro dell'attività dell'Associazione, in rapporto alla situazione economica locale. Una esposizione che manifesta disagi e preoccupazioni del settore commerciale, per l'accentuarsi di fallimenti e insolvenze, l'appesantirsi della pressione fiscale e delle contribuzioni previdenziali, aspetti negativi che derivano non soltanto dalla difficile situazione di Trieste, per le mutilazioni territoriali subite e le dure vicende trascorse, ma che il relatore ha fatto discendere anche da taluni concetti, definiti falsi e pregiudizievoli, che hanno guidato l'azione di autorità ed enti in campo economico. In proposito ha lamentato l'inflazione delle licenze commerciali; l'erogazione di aiuti e finanziamenti solo ad altre categorie, specie all'industria; la concorrenza, giudicata sleale, degli spacci aziendali e similari; l'incomprensione delle autorità, della Camera di commercio, «della casta dominante» per le istanze presentate in passato dai commercianti.

Ricordata l'avvenuta inclusione di un rappresentante dell'Associazione dei dettaglianti nella Giunta della Camera di commercio, il presidente Zigiotti è entrato nel vivo del tema elettorale affermando che i commercianti devono «avere rappresentanti al Comune, alla Provincia e al Parlamento». Ha dichiarato quindi che «un gruppo di cittadini», tra i quali operatori economici, si è proposta la partecipazione alle prossime elezioni comunali e provinciali, appunto con la costituzione del Movimento economico nazionale. «Noi commercianti, ha soggiunto, non possiamo essere nemici, nè lontani» al Movimento stesso. I risultati delle elezioni, ha ancora detto Zigiotti, dovranno ribadire la affermazione dell'italianità di queste terre, ma anche costituire garanzia di buona salute dei bilanci dell'amministrazione locale, tutela questa che dovrebbero assumere i rappresentanti della lista economica.

Sui vari temi, in sede di discussione, ha interloquito il prof. Stecchina, con dichiarazioni che hanno suscitato vivaci contrasti, per talune riserve espresse in merito alla «lista economica» e rilievi mossi alla relazione del presidente Zigiotti. Esponente democristiano, in particolare ha ricordato l'intervento e l'aiuto dato da partiti del centro democratico per l'inserimento del rappresentante dei commercianti nella Giunta della Camera di commercio. Sul tema elettorale, il prof. Stecchina ha affermato che la vita politica è caratterizzata oggi da un conflitto ideologico che nell'agone elettorale non lascia posto a movimenti privi di un'idea-forza e mossi invece da rivendicazioni contingenti. A suo giudizio la «lista economica», anche se vincitrice delle elezioni non potrebbe cioè essere utile ai triestini ed anzi potrebbe risultare dannosa agli stessi promotori, quale categoria imprenditoriale, «perchè non sarà il M.E.N. che potrà fermare le idee-forza che insidiano l'avvenire della città e della democrazia».

A tale intervento, frequentemente interrotto con clamori di disapprovazione, è seguita sull'argomento una discussione frammentaria e, come detto, confusa, per il sovrapporsi anche di altre questioni, specie quella delle licenze che alla fine è stata maggiormente dibattuta.

La discussione sulla «lista economica» si è chiusa infatti con un interrogativo, posto da una voce dell'assemblea: «Se dobbiamo stare vicini al Movimento, vogliamo prima sapere chi sono i promotori, sapere a «chi» siamo vicini».

Approvata, con la sola astensione dal voto del prof. Stecchina, la relazione Zigiotti, l'assemblea ha concluso i lavori votando una richiesta al Commissario generale del Governo perchè venga bloccata, per un periodo di almeno tre anni, la concessione di nuove licenze commerciali. Due soli dei presenti hanno votato contro, giudicando la richiesta contraria al principio costituzionale della libertà di commercio. Altri hanno anche manifestato contrarietà ad un progetto della Società Upim per l'apertura di un grande emporio in largo Barriera Vecchia (dove già anteguerra ne funzionava uno della stessa Società) ritenendolo pregiudizievole per l'attività dei negozi che operano nella zona.

Varo a Monfalcone del dragamine «Ebano»

Quest'oggi alle ore 11 avrà luogo al Cantiere di Monfalcone il varo del dragamine «Ebano», costruito dai C.R.D.A. per conto della Marina Militare.

VERTENZE NEL SETTORE SINDACALE

Le rivendicazioni dei bancari illustrate all'assemblea di categoria

Cantieri, Italcementi e Aquila

Si è tenuta ieri sera nella sala maggiore della Camera di commercio l'annunciata assemblea generale straordinaria dei bancari, per la discussione dei problemi della categoria. Dopo la relazione della segreteria sindacale, è stata fatta un'ampia disamina del problema economico che assilla la categoria, non ancora risolto dall'Assicredito e dall'A.C.R.I., le quali rifiutano ogni possibile trattativa con le organizzazioni sindacali dei lavoratori. Alla fine della riunione è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale i bancari si dichiarano decisi a perseguire le loro rivendicazioni anche con l'azione sindacale. E' stato inoltre conferito pieno mandato ai rappresentanti della categoria di rendersi interpreti nella riunione che l'Intersindacale nazionale terrà a Roma il 10 c. m. dell'incondizionata partecipazione dei bancari triestini all'eventuale azione di forza che verrà intrapresa.

L'accordo sul premio di produzione concluso venerdì scorso tra la Camera del Lavoro e i CRDA ha avuto molte ripercussioni negli ambienti di lavoro direttamente interessati. I benefici ottenuti dai Sindacati democratici a favore dei lavoratori sono stati illustrati ieri dal segretario del Sindacato Metalmeccanici della C.d.L. in un comizio tenutosi ieri a Monfalcone. Il rappresentante del Sindacato democratico ha trattato anche di altri problemi della categoria, annunciando che la direzione dei C. R. D. A. sta studiando la concessione di un premio per gli impiegati a titolo d'incentivo (secondo il principio vigente nel cottimo per gli operai), progetto sul quale il Sindacato si riserva di esprimere in seguito il proprio giudizio. Inoltre, trattando il problema del rinnovo delle tabelle di gratifica, ha ribadito che non c'è stata da parte del Sindacato alcuna rinuncia. Per i prossimi giorni sono state convocate le assemblee della categoria per la discussione dei problemi dei lavoratori: i dipendenti del Cantiere San Marco sono convocati per oggi alle ore 18; lunedì 9 aprile, alle ore 18, si svolgerà l'assemblea egli operai della F. M. S. A., mentre i dipendenti del Cantiere S. Rocco sono convocati per martedì 10 alle 17, sempre nella sede della Camera del Lavoro, via Duca d'Aosta 12.

La FIOM, da parte sua, ha organizzato per questa sera pure due assemblee di lavoratori dei CRDA; la prima per gli operai del S. Marco si svolgerà alle 16.30 nella sede di via Madonnina 19 e la seconda per i lavoratori del S. Rocco alle 16.45 nella sede sindacale di Muggia.

Nel settore dei dipendenti da Cooperative e Mutue si è svolta ieri la terza sessione delle trattative per l'estensione ai lavoratori interessati dell'accordo per il conglobamento, sulla base di quello già stipulato per i lavoratori del commercio. Durante la riunione non si è potuto raggiungere un definitivo accordo e le trattative sono state aggiornate a venerdì prossimo, per una definizione totale della questione.

All'Italcementi sono fallite le trattative intercorse tra i Sindacati e la direzione e le tre organizzazioni sindacali hanno confermato lo sciopero di protesta di 24 ore che sarà effettuato a partire dalle ore 6 di venerdì. Per quanto concerne le rivendicazioni dei dipendenti dell'Aquila, la Società ha risposto al Sindacato petrolieri della Camera del Lavoro che le richieste da esso avanzate a favore del personale dipendente sono state trasmesse all'Associazione nazionale dell'Industria chimica, che ha già preso contatto con le organizzazioni centrali. Si prevede pertanto che nei prossimi giorni avrà luogo un incontro per la discussione dei vari problemi prospettati.

Il Sindacato provinciale scuola elementare invita i maestri pensionati e pensionandi a presentarsi venerdì prossimo presso la Camera del Lavoro per ritirare l'importo versato a suo tempo per l'eventuale ricorso al Consiglio di Stato.

I lavoratori delle Imposte di Consumo hanno inviato ieri un telegramma di protesta al Ministero del Lavoro on. Vigorelli, per il rinvio nell'approvazione subito dal progetto per il trattamento della pensione.

CAI - Società Alpina delle Giulie - Trieste. Sono aperte le iscrizioni al XXVII corso di arrampicamento della Scuola Nazionale d'Alpinismo «E. Comici» in Val Rosandra.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. In occasione della discesa internazionale del Canin, domenica 8 corr. gita a Sella Nevea.

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE - TRIESTE. Domenica gite sul S. Michele e a Sella Nevea. Programma in sede.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina gita a Sella Nevea per assistere alla disputa della gara internazionale di discesa del Canin. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93339.

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per domenica 8 aprile una gita sciatoria a Sella Nevea. Iscrizioni in sede sociale di via Milano 2, tel. 35-240, seralmente dalle ore 19 alle 21.

Nel 25.o anniversario di matrimonio di
GIUSEPPINA DODICH e RODOLFO KOMAR
il figlio Silvio augura ogni bene e felicità.
5 aprile 1956

Nel pomeriggio i funerali del senatore Giovanni Banelli

Vivo compianto ha destato in città l'improvvisa scomparsa del senatore Giovanni Banelli e la commossa manifestazione di cordoglio avrà oggi solenne espressione nelle cerimonie funebri che accoglieranno l'arrivo a Trieste della salma e l'accompagnamento nell'ultimo ritorno dell'illustre patriota alla natia Servola.

Associazioni, enti e privati hanno reso ieri omaggio all'estinto, ricordandone l'opera nelle sedi dei sodalizi e delle società che dalla sua feconda e instancabile attività ebbero impulso e sviluppo. Particolarmente significativa commemorazione ha fatto la Medaglia d'oro Slataper, rievocando l'esemplare dedizione patriottica del comandante Banelli nella sede dei Volontari giuliani e della Grigioverde, in una riunione straordinaria del direttivo della Federazione. L'Unione monarchica italiana ha dato il triste annuncio a Umberto di Savoia, che al sen. Banelli era molto affezionato. Toccante è stata la partecipazione della Federazione italiana della vela, che annoverava l'estinto tra i suoi dirigenti.

La salma giungerà oggi da Genova, con il treno in arrivo alle 10.9, e sarà subito traslata nella Chiesa di S. Antonio Nuovo, dove il feretro rimarrà esposto fino all'ora dei funerali, che avranno inizio alle 15.30. Alle esequie parteciperà il Comune ed interverranno tutte le associazioni patriottiche e combattentistiche e rappresentanze cittadine. Saranno presenti le bandiere dell'Associazione marinai d'Italia e del Nastro azzurro, le Associazioni aderenti alla Federazione Grigioverde, della Federazione combattenti e reduci e della Unione combattenti d'Italia, che invitano i soci a partecipare alle esequie.

L'avv. Gino Quarantotto commemorato al Tribunale

Ieri mattina nell'aula della prima Sezione del Tribunale riunita sotto la presidenza del dott. Santomaso alla presenza di numerosi avvocati, il presidente dell'Ordine forense di Trieste avv. Edoardo Gasser ha commemorato con elevate parole l'avv. Gino Quarantotto, che per molti decenni aveva esercitato la professione nella nostra città, esaltandone la dirittura morale, la squisita gentilezza e le alte doti dell'ingegno unite ad una vasta e profonda coltura. L'avv. Gasser ha ricordato l'alto senso patriottico e le virtù civiche dello scomparso, che ha rappresentato una delle più nobili figure della Trieste della prima metà di questo secolo.

A nome della Magistratura triestina, che forma con l'Ordine forense una sola famiglia, il Presidente del Tribunale si è associato con nobili e sentite parole al lutto per la scomparsa dell'avv. Gino Quarantotto, di cui tutti ammiravano le doti di mente e di cuore ed ha disposto in omaggio alla memoria dello scomparso la sospensione dell'udienza civile.

La Consulta economica verrà insediata il 20 aprile

La Giunta della Camera di commercio ha concluso ieri il lavoro preparatorio per la riorganizzazione della Consulta economica provinciale, procedendo alla formazione delle varie sezioni in cui la Consulta stessa si articola e alla designazione dei competenti. Sarebbe già stato deciso anche l'insediamento dei nuovi consultori, con una riunione plenaria che dovrebbe aver luogo alla Camera di commercio venerdì 20 aprile. Nella suddivisione delle sezioni sono state apportate due modifiche all'ordinamento preesistente, con lo sdoppiamento della rappresentanza commerciale, rispettivamente in una sezione per il commercio interno e una per il commercio estero, mentre in seno alla sezione industriale è stata costituita una sottosezione per le industrie minori.

Problemi del porto all'assemblea degli spedizionieri

Si è riunita ieri l'assemblea dell'Associazione spedizionieri del porto, nel corso della quale il presidente dott. Caidassi ha svolto un'ampia e interessante relazione sui problemi di viva attualità, dalla cui soluzione i traffici portuali potranno trarre maggiore alimento a vantaggio dell'economia triestina e nazionale. Il dott. Caidassi si è soffermato particolarmente sui risultati della Conferenza internazionale per il nostro porto e sulle questioni tariffarie che sono derivate dalle agevolazioni che la Italia ha accordato all'Austria e dai conseguenti orientamenti dei Governi tedesco e jugoslavo. Notevole risalto è stato dato nella relazione alle istanze di Trieste per l'identificazione dei servizi marittimi. Sull'argomento, non riassumibile in brevi righe, ci ripromettiamo più ampia trattazione.

LE ORE DELLA CITTA'

La mamma di Sergio

(«Giornalfoto»)

Abbiamo consegnato iermattina alla signora Palmisano, madre del piccolo Sergio, l'importo di lire 145.250, raccolto tra i nostri lettori; esso servirà per portare il bimbo infermo a Milano e sottoporlo a una visita da parte di un illustre chirurgo, per un eventuale intervento. La mamma del piccolo Sergio, commossa per il grande atto di solidarietà umana compiuto da tanti ignoti cittadini, ci ha pregato di esprimere ad ognuno di essi la sua infinita gratitudine.

Ballo di primavera

«Gran ballo di primavera», con appuntamento per la sera di sabato 14 aprile, nelle eleganti sale dell'albergo Excelsior: è questo lo invito che rivolge l'Associazione nazionale genieri e trasmettitori, per una festa che promette attrattive di eccezione e che sicuramente avrà eccezionale risalto. Il programma viene predisposto da un comitato di signore comprendente i più bei nomi della città e le consorti delle maggiori personalità, con il patrocinio del Principe della Torre e Tasso, socio onorario dell'Associazione. Tra le prime anticipazioni viene annunciata una suggestiva rievocazione storica dei fasti del Genio, nei costumi delle varie epoche.

Studentesse londinesi

Sono giunte ieri nella nostra città 35 studentesse londinesi, in viaggio d'istruzione per l'Italia. Durante il loro breve soggiorno triestino sono state accompagnate da alcuni soci del Circolo studenti medi. Ciceroni gli studenti triestini, hanno visitato S. Giusto, il Castello di Miramare e i luoghi più suggestivi della nostra zona.

Paola all'ABC

In occasione della promessa visita di Paola Bolognani nella nostra città, i signori Borghetti della Cartoleria a b c — specializzata in bomboniere e oggetti da regalo — l'hanno invitata nel loro negozio di viale XX Settembre 23, per offrirle un dono, come augurio per il suo futuro matrimonio.

Ospiti illustri

Sono giunti ieri sera a Trieste, con la motonave «Saturnia», l'arciduca Francesco Giuseppe di Asburgo e Borbone, nipote dell'ex imperatore d'Austria, e la consorte arciduchessa Marta, accompagnati dai principi Fernando d'Aragona e Fernando Manuel Martinez. Gli illustri ospiti sono partiti quindici giorni fa da New York, dove l'arciduca, laureato in architettura, dirige un avviatissimo studio, con la collaborazione e la consulenza della moglie. Gli arciduchi sono stati ricevuti all'arrivo dal cap. Buttora, direttore della sede locale della Società di navigazione «Italia», e quindi, accompagnati dal dott. Steiner, hanno visitato celermente la città. Si sono recati a S. Giusto a rendere omaggio alla tomba del nonno Carlo VII di Borbone, sostando alcuni minuti in silenziosa preghiera, e poi hanno voluto esser condotti al complesso museale del Castello di Miramare. Lo stesso direttore dott. Libutti li ha guidati nelle molte sale del castello e l'arciduca non ha mancato di rilevare l'ottima disposizione del prezioso arredamento e la composizione dei pannelli. Gli arciduchi e il seguito proseguiranno stamane nel loro viaggio in Europa diretti nei loro possedimenti austriaci presso Baden. Dopo qualche giorno di sosta ripartiranno alla volta di Monaco, dove parteciperanno alle nozze dell'attrice Grace Kelly e del principe Ranieri III. Gli arciduchi saranno nuovamente a Trieste per la fine dell'estate e si imbarcheranno quindi per l'America.

Corsi di lingua

Presso l'Ufficio provinciale E.N.A.L. (via Mazzini 32) sono aperte le iscrizioni per un corso di lingua tedesca e un corso di lingua inglese. Le lezioni, che verranno tenute nelle ore serali, due volte alla settimana, da un valente insegnante, avranno luogo presso la sede centrale. I corsi accelerati servono particolarmente per principianti o per coloro che sono all'inizio dello studio della lingua e tendono in particolare all'apprendimento d'una pratica conversazione.

Stagione capricciosa

Piove, fa sole, il freddo si alterna al tepore: ma da *Orvera* sono arrivati nuovi modelli di impermeabili, in gabardine, popeline, nylon e un vastissimo assortimento di mantelli e soprabiti, per signora e per uomo. *Orvera*, via Machiavelli 7-I piano, vende tutto a rate, senza formalità, senza buoni nè aumenti!

Al Monte pegni

Sabato dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti diversi fra cui orologi d'oro di marca, numerosi tagli di stoffa e due motoleggere, che, salvo riscatto, saranno venduti nel pomeriggio.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 12, minima 8.5; umidità 93 per cento; temperatura del mare 8.2; pressione 1003.7, in diminuzione.

Oggi: S. Irene. — Il sole sorge alle 5.38, tramonta alle 18.38. La luna sorge alle 2.39, cala alle 12.53.

Maree. OGGI: bassa ore 1, cm. 9 sotto il l. m.; alta ore 5.30, cm. 6 sopra il l. m.; bassa ore 12.20, cm. 30 sotto il l. m.; alta ore 19.15, cm. 30 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 1.10, cm. 13 sotto il l. m.; alta ore 6.30, cm. 12 sopra il l. m.; bassa ore 12.40, cm. 32 sotto il l. m.; alta ore 19.20, cm. 35 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, Strada del Friuli 7; Milio, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Chiamate della Capitaneria di Porto per le ore 10 di stamane: turno «Generale»: 1 carbonaio (conferma 288).

★ CAI - Società Alpina delle Giulie - GARS. Venerdì 20 corrente alle ore 21 avrà luogo l'assemblea ordinaria del Gruppo.

STATO CIVILE

del giorno 4 aprile 1956

Nati 16, morti 2, matrimoni 8.

MORTI: Rosada ved. Audoli Emilia a. 73; Vattovani Umberto a. 71.

MATRIMONI RELIGIOSI: Fergnani Benito mecc. autista con Grezar Natalina commessa; Krasna Vladimiro giornalaio con Pace Giuliana impiegata; Bottan Sergio meccanico con Galante Iolanda casalinga; Meriggioli Elio segatore con Brez Oliva casalinga; Bontempi di Roccaspada Sergio impiegato con Furlanetto Giuliana impiegata; Modercich Sergio install. tubista con Frausin Maria casalinga; Bonin Mariano agricoltore con Pribac Carolina casalinga; Zorzenon Bruno meccanico con Furlan Giuseppina pulitrice.

Una pattuglia della polizia stradale ha rintracciato ieri sera, abbandonata in una stradetta dietro la caserma di via Rossetti la vettura Fiat 500 targata TS 10918 di proprietà del signor Dante Giorgetti, abitante in via Limitanea 12. Il Giorgetti aveva denunciato il furto dell'autovettura lunedì sera.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.30: Musica operistica; 12.10: Orchestra Angelini; 13.20: Orchestra Cergoli; 17: Il jazz in Italia; 20: Orchestra Milleluci; 21.45: Orchestra Conte; 22.45: Concerto pianistico.

SECONDO PROGRAMMA

10: Appuntamento alle dieci; 13: Orchestra Ferrari; 15: Concerto in miniatura; 16: Madama Roland, dramma in tre atti di Forzano; 19.30: Orchestra Canfora; 21: Giallo in jazz; 22: Concerto.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 21.45: Orchestra Melacrino; 22.5: Narrativa triestina, «La madre» di Italo Svevo; 22.15: «Una lettera d'amore di Lord Byron», musica di Raffaello de Banfield.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 20.45: Una risposta per voi; 21: Lascia o raddoppia; 21.50: Varietà musicale; 22.30: Finanziateli senza paura.

SEGNALAZIONE TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21: «Lascia o raddoppia», programma di quiz.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA', Tel. 24006
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
SAPPADA-Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TRENTO - BOLZANO - MERANO, via Treviso-Bassano, feriale ore 7.

† Il giorno 3 aprile u. s. è spirato improvvisamente a Genova il

Capitano
Giovanni Floriano Banelli

Profondamente addolorati ne dànno il mesto annuncio a quanti lo ebbero caro le famiglie BANELLI, FRONGIA, DEMARCHI, SIMEONI, PERCO, BENCO, anche a nome degli altri parenti.

La salma del caro estinto giungerà a Trieste oggi alle ore 10 e sosterà nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo da dove alle ore 15.30 muoverà l'accompagnamento funebre.

Trieste, 5 aprile 1956.

La NAVIGAZIONE GEROLIMICH & Co. Società per Azioni compie il mesto ufficio di annunciare l'improvviso decesso del suo amatissimo Presidente

Sen. Cap. Giovanni Banelli

il quale per oltre trenta anni dedicò la Sua opera appassionata al benessere sociale.

Trieste, 3 aprile 1956

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale della S.T.I.I.C. - Società Triestina Imprese Industriali e Commerciali - Trieste, partecipano con sincero cordoglio il decesso del

Senatore Capitano
Giovanni Floriano Banelli
Presidente della Società

Il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale della «CEMENTI ISONZO» S.p.A. TRIESTE, partecipano con profondo cordoglio il decesso del

Senatore Capitano
Giovanni Floriano Banelli

per lunghissimi anni benemerito Presidente della Società.

Il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale della ETERNIT S.p.A. - GENOVA, vivamente addolorati, partecipano la scomparsa del

Sen. cap. Giovanni Banelli
Consigliere della Società

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale della S.p.A. AMIANTIFERA DI BALANGERO - sede di Milano - vivamente addolorati partecipano il decesso del

Senatore Capitano
Giovanni Floriano Banelli
Consigliere della Società

La BANCA POPOLARE GIULIANA partecipa con profondo dolore la morte del

Sen. Cav. di Gr. Cr.
Cap. Giovanni Banelli

suo benemerito Consigliere di Amministrazione.

L'UNIONE INDUSTRIALI GIULIANI E DALMATI partecipa al cordoglio per l'improvvisa perdita del

Sen. cap. Giovanni Banelli

suo benemerito Vice-Presidente dalla fondazione.

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale ed i dirigenti della «PRODOTTI ALIMENTARI G. ARRIGONI & C.» S. p. A. - TRIESTE, partecipano con vivo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

Sen. Giovanni Banelli

già Presidente della Società.

Il Consiglio Direttivo ed i Soci dello YACHT CLUB ADRIACO annunciano la morte del loro amato Presidente

Cap. Giovanni Banelli

L'ADRIACO prende viva parte al lutto della famiglia.

La Presidenza Nazionale dell'UNIONE NAZIONALE MARINAI D'ITALIA e il Gruppo A.N.M.I. «Capitano A. Zotti» di Trieste prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAP. DI FREGATA
Giovanni Banelli

La Federazione Provinciale dell'ISTITUTO DEL NASTRO AZZURRO fra combattenti decorati al Valor Militare partecipa con dolore la morte improvvisa del suo Vicepresidente

Sen. cap. Giovanni Banelli

La Federazione «GRIGIOVERDE» a nome di tutte le Associazioni federate partecipa con profondo dolore la morte del comandante

Sen. Giovanni Banelli

La Federazione di Trieste dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI E REDUCI partecipa al dolore per la morte del

Sen. Giovanni Banelli

L'UNIONE MONARCHICA ITALIANA si associa al cordoglio di quanti conobbero o amarono il suo indimenticabile Presidente

Sen. Giovanni Banelli

strenuo ed indomito assertore dell'italianità di queste terre.

---

† Lontana dalla sua terra istriana, dopo una vita tutta dedicata al culto della famiglia, si spense nel pomeriggio di oggi 4 corr.

Erminia ved. Visintini
nata ERMANI

Le figlie ALICE, ADA e ARMANDA insieme agli altri congiunti partecipano la luttuosa notizia agli amici e conoscenti ed a quanti la conobbero buona e pia.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 15 partendo dalla abitazione di via A. Volta 2.

Le figlie per espresso desiderio della cara Estinta non prenderanno il lutto.

Si ringraziano tutte quelle gentili persone che hanno voluto in vario modo prendere parte al nostro dolore per la perdita del caro

Cap. Ezio Peresson

Famiglie
PERESSON - MIOTTO
PIRISI

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa di

Ferdi Steno

i GENITORI La ricordano a quanti La ebbero cara.

Crampi allo stomaco?

Perchè soffrire dopo i pasti? La MAGNESIA «BISURATA» vi arrecherà un *pronto* sollievo, neutralizzando l'eccessiva acidità del vostro stomaco che, nella maggior parte dei casi, è la causa del vostro malessere. La vita moderna affatica eccessivamente il sistema nervoso, è causa di disturbi allo stomaco che non si dovrebbero trascurare.
La MAGNESIA «BISURATA» è di rapido ed efficace sollievo per le sofferenze dello stomaco, bruciori e rinvii dovuto ad acidità eccessiva. Provatela oggi stesso.

Digestione assicurata con MAGNESIA BISURATA
Polvere e compresse in tutte le farmacie

L'ORTOPEDICO NICOLA BECCHI
TORINO - Via S. Giulia n. 32
SPECIALISTA
per la immobilizzazione della
ERNIA
(SENZA OPERAZIONE)
pubblica una nuova attestazione:
Egregio sig. N. Becchi,
mi sento in dovere di esprimerLe la mia riconoscenza e i miei ringraziamenti per la completa e perfetta immobilizzazione della mia ernia bilaterale, ottenuta dopo un anno, con l'uso del Suo speciale apparecchio e la Sua continua assistenza.
Ossequi
MARINELLO ANTONIO
Via XXX Aprile N. 13
MERANO (Bolzano)
L'ortopedico sarà a:
UDINE: 7 aprile, Albergo CROCE DI MALTA
GORIZIA: 8 aprile, Alb. POSTA
TRIESTE: 9 e 10 aprile, Albergo ABBAZIA
MONFALCONE: 11 aprile, Albergo LOMBARDIA
SACILE: 12 aprile, Alb. NUOVO
PORDENONE: 14 aprile, Albergo CENTRALE.

Un regista in cerca di volti nuovi

(«Giornalfoto»)

Ieri il regista de Mitri, giunto da qualche giorno a Trieste alla ricerca di due volti nuovi per il suo prossimo film «Moglie e buoi...», ha potuto conoscere un centinaio di aspiranti attori, sia in mattinata nell'atrio del cinema Excelsior che nel pomeriggio nelle sale del Gran Hotel de la Ville. A conclusione delle laboriose ricerche il regista si è dichiarato soddisfatto, aggiungendo che la sua attenzione è stata particolarmente rivolta ad un gruppetto di sei giovani e di due ragazze. Anche quest'oggi de Mitri continuerà a cercare gli interpreti del film negli ambienti giovanili della città, con la convinzione di poter individuare o tra gli elementi già segnalati oppure tra i nuovi candidati i personaggi principali del suo film.

IL FURTO NELLA PASTICCERIA FLAIBAN

Cioccolatini... d'oro dimenticati dai ladri

Una scatola dall'apparenza innocente conteneva 700 mila lire in banconote - Ancora ignoti i ladri

La Squadra mobile della Questura è tutta impegnata nelle complesse indagini per giungere alla identificazione dei ladri che in questi ultimi giorni hanno effettuato due incursioni in negozi centralissimi e cioè nel calzaturificio Donda di Largo Barriera Vecchia e nella pasticceria Flaiban di via Carducci 14. Di queste due imprese la più ardua è stata quella che aveva per obiettivo la cassaforte del calzaturificio Donda, sfumata peraltro, perchè le pareti blindate della cassaforte — nella quale a quanto si apprende si trovavano custodite seicentomila lire — hanno resistito all'assalto.

Sul furto commesso nella notte fra lunedì e martedì ai danni della pasticceria Flaiban si apprendono nuovi particolari. Il negozio venne chiuso dal signor Flaiban, che è titolare dell'esercizio assieme al cognato Adolfo Ermacora, alle 21.30 di lunedì; il furto fu scoperto alle 3.30 di martedì mattina quando uno dei dipendenti, Giuseppe Soncini, nell'aprire la saracinesca del laboratorio sulla via San Francesco, constatò che altri lo avevano preceduto. Al pomeriggio, all'atto di lasciare il laboratorio, il Soncini aveva chiuso, come di consueto, una delle serrature; alle 3.30 questa era aperta. Penetrati così abbastanza facilmente (per quanto si tratti di una serratura di tipo inglese, non è ardua impresa aprirla con chiave falsa) nel laboratorio, i ladri sono passati nel retrobottega dopo aver forzato una porta interna. In questo secondo locale hanno subito preso di mira il cassetto della cassa-controllo servendosi di due leve trovate in una scrivania. Dal cassetto hanno asportato 470 mila lire in banconote di vario taglio e non hanno invece prelevato altre 80 mila lire che si trovavano arrotolate assieme a diversi assegni per un importo di quasi un milione di lire.

I ladri devono essersi ritenuti paghi di questo successo perchè se ne sono andati, dopo essersi impadroniti di una scatola di cioccolatini che si trovava esposta su una mensola del retrobottega.

Si può dire che la fortuna è stata solo per metà alleata degli audaci incursori notturni. Se avessero posto la loro attenzione su un'altra scatola di cioccolatini che era accanto alla prima avrebbero realizzato un bottino davvero considerevole. Questa seconda scatola infatti non conteneva cioccolatini, bensì 700 mila lire in banconote da diecimila lire che il Flaiban teneva nascoste fra... i dolci quale scorta per ogni eventuale esigenza negli affari del negozio e per far fronte a possibili impegni commerciali. Il titolare del negozio ha subito sporto la denuncia del furto; il danno patito ammonta a 475 mila lire, non coperte di assicurazione.

Per giocare al calcio si ferisce a un piede

La partitina a calcio che assieme ad altri coetanei stava disputando in un cortile di Servola, il commesso Livio Dominic, di 16 anni, abitante in via di Servola 628 se la ricorderà per un bel pezzo. Mentre stava per calciare il pallone il Dominic è terminato con il piede sinistro sopra una acuminata punta di acciaio che era seminascosta nel terreno. Il ferro appuntito ha forato la suola della scarpa penetrandogli in profondità nel piede. Il giuoco è stato subito sospeso e da una vicina trattoria di via del Carpineto è stata chiamata un'autolettiga della CRI: i sanitari giunti sul posto hanno dovuto applicare un laccio emostatico alla gamba sinistra dello sfortunato giovane, per evitare pericoli di emorragie e quindi l'hanno avviato all'Ospedale maggiore. E' stato trattenuto nel reparto medico con prognosi di una settimana.

Mentre nel cortile della propria abitazione di via Rovedo 76 stava trastullandosi con l'altalena, lo scolaro Pierpaolo Vattovani ha perduto improvvisamente l'equilibrio cadendo al suolo. E' stato accompagnato all'Ospedale per esser medicato all'astanteria per una vasta ferita lacero contusa alla regione occipitale.

Una singolare disavventura è capitata ieri poco dopo mezzogiorno al giovane Edoardo Venne di 16 anni abitante in via del Ghirlandaio 34. Il giovane mentre transitava sul marciapiede di via Canova è stato investito al capo da un grosso pezzo di intonaco staccatosi dal cornicione del IV piano di uno stabile. Il Venne, sanguinante e dolorante si è recato da solo al vicino Ospedale; è stato medicato all'astanteria per una vasta ferita lacera-contusa al cuoio capelluto e guarirà in una settimana

Ferite due donne per brusche frenate di filobus

In analoghe circostanze mentre si trovavano a viaggiare a bordo di autovetture filoviarie sono rimaste ferite ieri pomeriggio due anziane donne. Verso le 16.30 la signora Ada Nadamlenzkj di 71 anni abitante in via Rismondo 3 a bordo di una vettura della linea filoviaria «15» diretta verso il capolinea di Campo Marzio a causa di un brusco arresto della vettura all'angolo della via Combi con la via Carli ha perduto l'equilibrio cadendo a terra ferendosi alla fronte.

Più gravi conseguenze l'incidente occorso alla signora Rosalia Slobec pure di 71 anni, abitante in via del Ronco 4. Alle 18 la Slobec si trovava a bordo di una vettura della linea filoviaria «17», che aveva appena lasciato il capolinea di piazza della Borsa. Mentre percorreva la via Roma l'autista è stato costretto a frenare repentinamente per evitare una collisione con un'autovettura proveniente dalla piazza Ponterosso. La Slobec che si trovava in piedi al centro della filovia è stata scaraventata violentemente a terra ed ha riportato contusioni al capo e al torace; i sanitari le hanno riscontrato anche uno stato sub-commozionale e la hanno ricoverata con prognosi di 10 giorni nella seconda divisione chirurgica.

UN ATTO DI RARA ONESTA'

Ritrovata la spilla della turista milanese

E' rimasto sconosciuto il giovane rinvenitore

Fra tanti furti, reati di vario genere e incidenti, la cronaca registra oggi anche un eccezionale atto di onestà, dovuto ad un giovane di 21 anni che, oltre a questa dote pressochè scomparsa dalla faccia della terra accoppia anche una grande modestia tanto che non ha voluto nemmeno far conoscere il suo nome limitandosi a fornire le sole iniziali, R. G. Domenica sera la signora Rosina Caruso residente a Milano dove abita a Porta Vercelliana 9 si è presentata tutta sconsolata al Commissariato centrale di P.S. per denunciare che nel pomeriggio aveva smarrito una preziosissima spilla d'oro massiccio, ornata con motivi floreali e arricchita da brillanti e rubini. La spilla aveva un valore di oltre 600 mila lire.

Ma la fortuna è venuta in soccorso alla turista milanese. Ancora domenica sera il giovane R. G. mentre assieme al padre si trovava a passeggiare per i viali del Parco di Miramare scorgeva a terra il prezioso oggetto e rientrato in città si affrettava a consegnarlo al Commissariato Centrale di P.S. di piazza Dalmazia. La Questura di Trieste ha quindi provveduto a inviare un fonogramma alla Questura di Milano affinchè fosse comunicata alla signora Caruso la lieta notizia del ritrovamento del suo gioiello.

Motoscooterista inesperto finito all'ospedale

Poco dopo le 22 un'autolettiga della CRI del posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto si è recata al campo profughi di Padriciano, per soccorrere il giovane Mario Martini di 16 anni, alloggiato al campo. Il Martini, circa un'ora prima, aveva ottenuto in prestito da un suo amico che pure alloggia al campo profughi un ciclomotore. Inesperto alla guida e tradito dal fondo ghiaioso il Martini ha perduto ad un tratto il controllo del veicolo terminando a terra in malo modo. Ha riportato contusioni escoriate all'emifaccia sinistra e alle mani, una ferita lacera-contusa al labbro superiore e uno stato subcommozionale.

SPETTACOLI

Concerto domenicale al Verdi

Viene annunciato per domenica prossima alle 11 l'ultimo Concerto domenicale dell'Orchestra filarmonica triestina diretto dal maestro Pasquale Rispoli con la partecipazione del violoncellista Marcello Viezzoli.

Il programma comprende: Bettinelli - Due Invenzioni per archi (nuovo per Trieste), Haydn - Concerto per violoncello e orchestra, Haydn - Sinfonia n. 88 in re magg. S'inizierà domattina alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

La stagione sinfonica

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la distribuzione delle tessere di abbonamento alla Stagione sinfonica di primavera che si inaugurerà la sera di mercoledì con «Robert Shaw Corale and Orchestra».

Domani al Palazzo dello Sport ripresa della «Wiener Eisrevue»

La «Wiener Eisrevue» ha festosamente concluso ieri sera il suo primo ciclo di rappresentazioni al Palazzo dello Sport. Oggi infatti, dopo le fatiche delle sei rappresentazioni la rivista si concede una giornata di riposo per riprendere gli spettacoli domani sera puntualmente alle 21. Il successo ottenuto da questo complesso che oltre a contare su autentici virtuosi del pattinaggio artistico come i campioni mondiali Jirina Nekolowa e Fernand Leemans si avvale di valenti comprimari e di un corpo di ballo davvero insuperabile è dei più confortanti. Il pubblico, vinta la prima diffidenza nell'accostarsi a spettacoli per noi nuovi, ha dato in tutte queste sere il suo più vivo consenso alla rivista «Tutto... a richiesta», avvinto soprattutto dalla eccezionale coreografia, dalla sfarzosità dei costumi e, naturalmente, dall'elevatissimo grado di preparazione di tutti gli artisti. Domani la «Wiener Eisrevue» riprenderà le repliche dello spettacolo che attraverso nove indovinati quadri, collegati fra loro dal filo conduttore delle disavventure di due detectives privati, trasporta il pubblico in un ideale giro del mondo, con partenza e arrivo sulle rive del Danubio.

Domenica avrà luogo anche una rappresentazione diurna, con inizio alle ore 16.

L'orchestra «Ars Italica» domani al Liceo Dante

Domani, venerdì, 6 aprile, alle ore 21, nell'Aula Magna del Liceo «Dante Alighieri», (Via Giustiniano 5), debutterà come è stato già annunciato l'orchestra «Ars Italica» dell'Università Popolare di Trieste, diretta dal maestro Ettore Sigon. Il programma comprende la Serenata «Eine kleine Nachtmusik» per archi, il «Divertimento» n. 17 per archi e due corni di W. A. Mozart, il III Concerto di Cinquandò per orchestra d'archi, di Giannandrea Gavazzeni, eseguita per la prima volta a Trieste. I biglietti d'ingresso, già in vendita presso la Segreteria dell'U. P. in piazza della Libertà n. 6, potranno essere acquistati anche all'ingresso della sala, la sera del Concerto.

IL «TEATRO DELLE QUINDICI NOVITÀ» AL VERDI

Due atti unici di Moravia e Manzoni

«Il provino» di Alberto Moravia è un quadretto di costume contemporaneo e racconta con pennellate incisive e riassuntive e con linguaggio naturale e ben condito, l'influsso magico e spiritualmente poco edificante del cinema sulle ragazze, segnatamente quelle che come Iris e Mimosa vivono vicine a Cinecittà. Non c'è ragazza, brutta o bella, che non sogni di diventare, sull'esempio della Loren o della Bosè, una stella di prima grandezza, con relative ricchezze e splendori, e glorie e glorìette e amori principeschi. E' il nuovo modo di evasione della donna moderna dalla vita mediocre. Nel teatro dell'800 sognava il grande amore e la grande passione; oggi traffica per farsi il «provino» in costume da bagno, e si propone al produttore come candidata in una gran parte avventurosa, talora promettendogli qualche anticipo. Sullo sfondo del «neorealismo» che sarebbe il verismo portato all'esasperazione, e accettato come un diritto letterario da certa scuola, la ragazza moderna che aspira al cinema, tutto accetta e giustifica e a tutto si abbassa, come dimostra Alberto Moravia nel suo atto unico non privo di qualche amaro sottinteso e di qualche riflessione dolorosa. Le donne oggi si innamorano soltanto dei produttori, dei registi e degli attori del cinema. E' il caso di Iris e Mimosa, due fanciulle per bene, figlie di buona famiglia, però matte per il cinema e distrutte dalla voglia di diventare attrici dello schermo. Serafino, autista del produttore cinematografico Parisi, si è innamorato di Iris, e per poter suscitare verso di se l'interesse della ragazza, le fa credere di essere, anzichè un povero lavoratore, un autorevole signore, bene introdotto nel mondo del cinema e per giunta amico intimo del comm. Parisi. Pertanto Serafino insiste, e alla fine ottiene dal suo amico Mario, che è fotografo di scena, di fingersi il comm. Parisi. Solo così l'autista riescirà a prender contatto con la ragazza e certo di guadagnare la fiducia e l'amore, pronubo il cinematografo. Iris giunge in casa con l'amica Mimosa e la commedia ha principio: il finto Parisi viene circuito e sollecitato dalle due ragazze che gli richiedono il «provino» e all'uopo hanno portato con sè il costume da bagno. Per ottenere il «provino» occorre mostrare al commendatore quello che sanno fare. Le ragazze mostrano prontamente come sanno ballare, cantare e recitare. Sono due pessime filodrammatiche. Poi, affermano di essere fotogeniche, e una di esse mostra le gambe, dichiarando che di simili non se ne trovano. Ma il commendatore non intende di secondare le richieste delle due ragazze, nè di fare il «provino». Anzi tutto il finto produttore, per scansarsi da qualsiasi obbligo, dichiara alle ragazze che essendo loro di famiglia borghese e di costumi raffinati non fanno al caso suo. Per il film in preparazione, il commendatore non ha bisogno di donne delicate, distinte e signorili, bensì di ragazze del popolo che, al caso, sappiano dire parolacce, e che si muovano in modo provocante e maleducato. Se fossero figlie di un muratore, non solo il «provino» sarebbe già pronto, ma anche un contratto regolare di un milione per ciascuna ragazza! Improvvisamente Iris e Mimosa si trasformano nei modi e nel linguaggio e diventano volgari e insultanti con accento romanesco. Avviene una scena di triviale insolenza seguita da una danza con partecipazione di Serafino e di Mario.

Di colpo la scena cambia. Entra il vero padrone di casa, il commendatore Parisi, autentico produttore di Cinecittà. Autista e fotografo, Iris e Mimosa, restano perplessi. Parisi vuol sapere le ragioni di quel convegno, e quando apprende la verità sulle aspirazioni delle due ragazze, si rabbonisce, tanto più che sono bellocce. Serafino è perdonato dal padrone, e le due ragazze, popolane e figlie di un muratore, potranno venire assunte in altra occasione giacchè per il film in preparazione, che si svolge nell'alta società, «ho bisogno — dice il commendatore — di altre ragazze, non come voi, ma contessine, aristocratiche!». Esecuzione spigliata e vivace del Gazzolo, del Castellani, della Valderi, della Fanton e del Laurentino. Calorosi applausi.

○

Commedia di intenzioni moraleggianti e di carattere un tantino didascalico. Singolare nel procedimento, non nell'invenzione. Voci e richiami della coscienza attraverso simboli e fantasmi ne abbiamo visti sul teatro, dal medioevo a oggi. Carlo Manzoni riprende il tema con disinvolta bravura e sicurezza di sceneggiatore in questo suo atto «I curiosi», in cui due amanti, Clara e Gianni, sono scoperti dai curiosi nella camera da letto, e fatti oggetto di aspri commenti e di dure invettive. I curiosi sono le voci della nostra coscienza, voci onnipresenti ed eterne, che ci risvegliano quando stiamo per compiere un atto poco onesto. Clara e Gianni hanno voluto incontrarsi per una notte sola, fingendo di partire, lui in cerca d'affari, lei lasciando la propria casa, entrambi con la sola preoccupazione di trascorrere insieme una vacanza amorosa, in piena solitudine. Vana speranza. I «curiosi», dall'autore esemplificati e oggettivati in una piccola folla di persone ficcanaso e maldicenti, dietro la vetrata spiano e rimbrottano e condannano i due amanti sia perchè si sono svegliati tardi, sia perchè hanno notato l'età matura di lui, e la mano di lei senza la «vera». Anche se ce ne andiamo, dicono i curiosi, non resterete mai soli, giacchè nessuno è mai solo! Vi è sempre qualcuno che ci guarda. Chiamatelo coscienza, o rimorso, o categorico imperativo del sentimento morale, la voce vi parla, e questa voce nella commedia di Manzoni prende corpo e viso nel gruppetto dei curiosi. La presenza di quella gente fantasma è così viva e pressante che Gianni ne resta come allucinato, e perde il senso del suo momento sentimentale, e dimentica Clara, suggestionato dalle parole ammonitrici dei curiosi che lo chiamano coi dolci nomi di «bugiardo, imbroglione, vergognoso»! Che fare? Bisogna cedere, uscendo con abile finzione da quella stretta morale inflessibile. Gianni vuole ingannare se stesso credendosi un viaggiatore che per caso ha incontrato Clara nello scompartimento. Il treno entra in stazione. Gianni discende congedandosi dalla signora che gli ha fatto fare tuttavia un viaggio piacevole! Ella prosegue. Forse così Gianni spera di essersi liberato dai curiosi. Ma quella finzione contingente non può cancellare una realtà eterna come quella dei curiosi. Laura Solari è stata appassionata e ardente nelle vesti di Clara, e il Gazzolo un ansioso e trepido Gianni. Molti e fervidi applausi a tutti.

v. t.

○

Questa sera alle 21 il Teatro delle 15 Novità replicherà il trittico «Il provino» di Alberto Moravia, «I curiosi» di Carlo Manzoni e «Il malato per tutti» di Marotta e Randone. Per domani viene annunciato il trittico «Drammatica fine di un noto musicista» di Dino Buzzatti, «Aeroporto» di Achille Campanile, «La prova decisiva» di Mario Soldati. Continua alla Biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Il Quartetto Italiano alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei concerti suonerà il Quartetto Italiano. Il programma dedicato a Mozart comprende l'Adagio fuga in do min. ed i quartetti in re min. ed in do maggiore di questo autore.

Voci nuove al C.M.M.

La presentazione di tre giovani speranze del nostro teatro lirico, avvenuta iersera nella sala maggiore del Circolo Marina, grazie alle doti tecniche e interpretative spiegate dagli esecutori, il soprano Maria Sare, il mezzosoprano Licia Grimoldi e il tenore Piero Gallarati, che si sono cimentati in diversi impegnativi brani operistici, ha ottenuto un successo brillantissimo. Particolari consensi ha raccolto la Sare per la sua squisita interpretazione della «Canzone del salice» del verdiano «Otello». Molti applausi dopo ogni brano ai giovani cantanti, al loro bravo maestro Giovanni Amadi e all'eccellente pianista maestra Edgarda Tasso.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione di prosa «Primavera 1956». Questa sera, ore 21: Il Teatro delle 15 Novità: «Il provino» di Alberto Moravia, «I curiosi» di Carlo Manzoni, «Il malato per tutti» di Marotta e Randone. Prezzi posti: 1000, 700, 500 e 300.

TEATRO NUOVO. Oggi riposo. Domani, ore 21: «Inferiorità» di I. Svevo, «Lumie di Sicilia» di L. Pirandello, «Jenny nei frutteto» di C. Thomas. Regia di O. Spadaro. Prezzi: poltrone A L. 600, poltrone B L. 400; galleria L. 250.

PALAZZO DELLO SPORT (Fiera di Trieste). Oggi riposo. Domani spettacolo, ore 21: Brillante successo della più grande rivista europea sul ghiaccio: «Wiener Eisrevue». Prenot.: Bigl. Centrale, gall. Protti.

EXCELSIOR. 15: «Il kentuckiano» con Burt Lancaster e Diana Lynn. Un grande Cinemascope in technicolor. Ultima 22.

FENICE. 15: Gary Cooper nel Cinemascope: «Corte marziale» in Warnercolor, con Charles Bickford ed Elizabeth Montgomery. Ultima 22.

NAZIONALE. 15: «Un po' di cielo» con Gabriele Ferzetti, Constance Smith. Totalvision in Ferraniacolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Ultima 23.

ROSSETTI. 15: «Criminale di turno» con Fred Mac Murray e Phil Carey. Alle ore 21: «Lascia o raddoppia». Ultima 22.

ARCOBALENO. 16: «L'amore più grande del mondo», a colori, con Ann Sheridan, Steve Cochran e Walter Brennan.

SUPERCINEMA. 15.30: Ultime repliche del capolavoro Metro: «Amami o lasciami», in Cinemascope, con Doris Day e James Cagney. Imm.: «Incontro sotto la pioggia» con Van Johnson e Jane Wyman.

FILODRAMMATICO. 16: Un capolavoro Metro in Cinemascope: «Duello di spie» con Cornel Wilde, Michael Wilding, Anne Francis e George Sanders.

ASTRA ROIANO. 16: «Danzerò con te tra le stelle». Rivista musicale, con H. Matz, Paul Hörbiger e Adriana Cover. Ultima 22.

GRATTACIELO. 16: «Carmen Jones». Spettacolare Cinemascope Fox con Dorothy Dandrige detta «Ondata di caldo» e Harry Belafonte. Prezzi normali. NB. Vietate tutte le tessere sino all'8 aprile.

CRISTALLO. 16: «La città dei piaceri» con Jane Russell e Victor Mature. Ore 21: Trasmissione TV «Lascia o raddoppia». Prezzi normali. Sospese le tessere. Domani: «L'uomo di Laramie», J. Stewart.

CAPITOL. 16: Sullo schermo: «La primula Smith» con L. Howard, F. Sullivan e M. Rennie. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Prezzi normali.

ALABARDA. 16: «Tutti in coperta», il più gaio e divertente Cinemascope musicale Metro, in Eastmancolor, con Jane Powell, Ann Miller, Debbie Reynolds, Vic Damone, Walter Pidgeon e T. Martin.

ARISTON. 16: «L'isola del piacere», una romantica e movimentata avventura d'amore nell'isola più bella della terra. Meraviglioso technicolor con Leo Genn, Don Taylor ed Elsa Lanchester. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

CINEMA-TEATRO ARMONIA. 15: «F.B.I. Operazione Las Vegas». R. Conte, J. Bennett e W. Hendrix. Nuovo comicissimo varietà. Ore 21: «Lascia o raddoppia» su schermo.

AURORA. 16: «Tempo d'estate» con Katharine Hepburn e Rossano Brazzi. Technicolor Dear. Alle 21: Teletrasmissione di «Lascia o raddoppia». Sono vietate le tessere, riduzioni ed entrate di favore.

GARIBALDI. 15.30: «I rinnegati», E. Keyes e W. Parker, in technicolor. Alle ore 20.30, verrà teletrasmesso «Lascia o raddoppia».

IDEALE. 16: «Topkid, eroe selvaggio», avventuroso a colori naturali, con Ben Johnson.

IMPERO. 16: «Pane, amore e...» con S. Loren e V. De Sica. Comicissimo Cinemascope in technicolor Titanus. Ore 21: Teletrasmissione di «Lascia o raddoppia». Sono sospese le tessere ed entrate di favore.

ITALIA. 16: «Oltre il destino», il più grande Cinemascope musicale Metro a colori, con Eleanor Parker e Glenn Ford. Ore 21: Teletrasmissione di «Lascia o raddoppia». Inizio ultimo spettacolo alle 22.15.

MARE. 16: «La bruna indiavolata» con Silvana Pampanini e Ugo Tognazzi. Divertentissimo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

MODERNO. 16: «Contro la legge» con Marcello Mastroianni e Tino Buazzelli. Ore 21: Teleproiezione di «Lascia o raddoppia».

SAVONA. 15.30: «Non siamo angeli», technicolor Paramount in Vistavision, con Humphrey Bogart e Joan Bennett.

S. MARCO. 16: «La fornarina», il romanzo di un grande amore, con Lida Baarowa e Walter Lazzaro. Ore 21: Teleproiezione di «Lascia o raddoppia».

VIALE. 16: «Aquile sul Pacifico» con Rosalind Russell e Fred Mac Murray. Ore 21: Trasmissione televisiva di «Lascia o raddoppia».

VITT. VENETO. 16.30: «Ragazze d'oggi». Cinemascope con Mike Bongiorno, Marisa Allasio. Regia: Luigi Zampa. Un film che piacerà a tutti. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

AZZURRO. 16: «Vigilia di nozze» con Jack Kent e Roland Young. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Cassa 20.30. Nessun aumento di prezzo.

BELVEDERE. 15.30: «La femmina contesa», un film M.G.M., con R. Widmark ed E. Stewart. Alle 21: «Lascia o raddoppia».

LUMIERE. 17: «Il serpente sulla croce». Josè Padilla e Anita Linda. Vietato ai minori. Ore 21, (cassa ore 19): «Lascia o raddoppia».

MARCONI. 16: «Piccola santa» con Virna Lisi, R. Borelli e V. Riento. Cantano: Carla Boni, Consolini e T. Pane. Commovente, drammatico.

MASSIMO. 15.30: «Una tigre in cielo», emozionante Cinemascope in Warnercolor, con Alan Ladd e June Allyson. Ore 21: Teletrasmissione di «Lascia o raddoppia». Inizio ultimo spettacolo, ore 22.15.

NOVO CINE. 16: «Un'ora prima dell'alba» con Veronica Lake e Franchot Tone. Ore 21: Spettacolo televisivo: «Lascia o raddoppia».

ODEON. 16: Musica e danza sul ghiaccio nell'incanto di Vienna in «Follie nel mondo», a colori, con Eva Pawlik e Hans Holt.

RADIO. 16: «La lampada di Aladino», technicolor, con Patricia Medina e George Sanders.

S. VITO. 19 (ult. 22): «La lunga notte». Vietato ai minori. Ore 21: Teletrasmissione di «Lascia o raddoppia». Escluse entrate di favore.

SERVOLA. 18: «Marea della morte», M. G. M.

VENEZIA. 15.30: «Il sacco di Roma» con Pierre Cressoy ed Hélène Remy. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

AL «BUCO DEL MURO» DEL VANOLI, briose serate danzanti.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30, orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Condannato per calunnia un ladro di auto incustodite

Aveva accusato la «fidanzata» di complicità

E' ricomparso ieri in Tribunale, per la terza volta nel breve giro di due anni, un avventuroso giovane che ha già collezionato parecchi anni di galera con le sue poco lodevoli imprese: Carlo Cibic, di 30 anni, meccanico e già abitante in via Media 44, attualmente al Coroneo ove sta espiando una condanna a tre anni e mezzo per furto pluriaggravato e continuato ed una seconda condanna ad un mese per evasione. Quest'ultimo, clamoroso episodio, è parzialmente collegato al processo celebratosi ieri: è stato infatti per rivedere una ragazza che il Cibic il 15 settembre del 1954 evase dall'ospedale ove era stato trasportato per una improvvisa e forse sospetta indisposizione; ed è stato per aver successivamente calunniato la medesima ragazza che ieri Carlo Cibic è tornato di fronte ai giudici, per rispondere appunto di calunnia.

Il giovane faceva parte qualche anno fa, assieme a tali Giacomo Bottali, Lino Radivo e Antonio Martini della cosiddetta «banda dell'autocarro», specializzatasi in furti di automobili incustodite chè venivano successivamente demolite e vendute pezzo per pezzo; l'autocarro serviva per trasportare da un punto all'altro della città la refurtiva. I tre, grazie a una brillante operazione di polizia, vennero identificati e denunciati e il processo si celebrò nel giugno del 1954, concludendosi con severe condanne. Al Coroneo dove aveva iniziato l'espiazione, il Cibic venne però a sapere qualche mese dopo la condanna che una ragazza con la quale lui si riteneva fidanzato (ma la ragazza, come vedremo subito, non la pensava così) era stata vista spesso in compagnia di un soldato inglese. Allora si innervosì e decise di evadere. Studiò un piano; e finalmente, l'occasione buona per attuarlo si presentò il 15 settembre. Trasferito all'Ospedale maggiore per malattia, approfittò di un momento in cui la sorveglianza s'era allentata, infilò una porta trovata aperta, una seconda, una terza e finalmente si mescolò alla folla dei visitatori. Rimase però per poche ore uccel di bosco. Subito segnalata, la fuga del Cibic fece accorrere un nugolo di poliziotti nei pressi di casa sua, in via Media; e fu appunto lì che il giovane venne acciuffato.

Perchè era fuggito? Per rinfacciare alla ragazza — come dichiarerà in istruttoria — il suo «tradimento». Rinchiuso nuovamente al Coroneo e visto ormai impossibile un nuovo tentativo di fuga, Carlo Cibic ebbe una nuova pensata, stavolta decisamente vendicativa: scrisse una lettera alla Procura Generale denunciando la giovane — Bruna Marsi, la quale nel frattempo s'era fidanzata con l'inglese — come complice nei vari furti da lui commessi. La denuncia scritta venne confermata dal Cibic per ben due volte nel corso dell'istruttoria immediatamente iniziata nei confronti della Marsi; ma la Magistratura accertò la falsità delle accuse del giovane e dopo aver prosciolto completamente la ragazza incriminò Carlo Cibic per calunnia. Ieri, al processo, l'imputato ha tentato di ribadire ancora una volta le proprie accuse sostenendo che Bruna Marsi avrebbe fatto da palo in tre furti di automobili portati a termine da lui e dai suoi amici, ed è giunto addirittura ad affermare che fu lei a spingerlo sulla strada del furto, allo scopo di arricchirsi rapidamente per poi sposarsi.

Le dichiarazioni di Bruna Marsi — assente al dibattimento perchè attualmente risiede a Manchester, ov'è sposa del «rivale» di Cibic — e gli accertamenti della polizia, hanno comunque fatto giustizia di ogni calunnia. La ragazza conobbe l'imputato nel marzo del '54 quando il giovane si presentò a casa sua, a San Sabba, per affittare un terreno sul quale intendeva costruire un capannone per compiervi certi lavori; i due uscirono qualche volta assieme per recarsi al cinema o altrove, ma non ci fu mai nulla di più; meno che meno un fidanzamento. Anche due compagni di carcere del Cibic sentiti come testi, pur nella preoccupazione di non nuocere all'amico non riuscirono a sostenere in alcun modo le sue accuse; dcchè il Tribunale, dopo breve permanenza in Camera di consiglio, ha dichiarato — come abbiam visto — Carlo Cibic colpevole di calunnia, condannandolo a due anni di carcere e alle spese del dibattimento.

Pres. Gnezda, P. M. Pascoli; difesa Padovani.

Gli allegri profughi tiravano pugni e calci

Due ospiti del campo profughi di Villa Opicina, Raimondo Marincich e Silvio Perentin, rispettivamente di 27 e 28 anni, sono stati ieri condannati a sei mesi e tremila lire ciascuno, con tutti i benefici, per oltraggio a pubblico ufficiale. La notte del 10 aprile 1955, i due si trovavano in compagnia di un amico, a Villa Opicina, e stavano cantando allegramente quando un poliziotto, incontrandoli, li invitò a moderare le loro voci e chiese ad ognuno i documenti di legittimazione. L'amico — Bruno Parovel, di 24 anni — obbedì immediatamente; gli altri due però si rifiutarono di farlo e, dopo aver ingiuriato l'agente con frasi irripetibili, lo colpirono addirittura con pugni e calci si da costringere il poliziotto ad arrestarli, dopo aver chiesto rinforzi. Dall'accusa di schiamazzi notturni, i due primi e il Parovel (lui pure comparso in Tribunale per rispondere di questo solo reato) sono stati assolti con formula piena.

Pres. Fabrio, P. M. Maltese; difesa Ponis e Strudthoff.

La Corte d'Assise si aprirà il primo giugno

Con un suo decreto in data di ieri, il Primo Presidente della Corte d'Appello di Trieste S. E. Consalvo ha disposto l'apertura della locale Corte d'Assise per il giorno 1.o giugno prossimo. La Corte sarà presieduta dal dott. Rossi, mentre come P. M. si alterneranno il dott. De Franco e il dott. Maltese. Redigerà i verbali d'udienza il cancelliere Tessier. Nel corso della sessione, che si concluderà presumibilmente entro il 31 luglio, verranno esaminati alcuni dei più gravi fatti di sangue commessi nella nostra zona in questi ultimi anni. Daremo fra giorni l'elenco particolareggiato dei processi, il cui ruolo è tuttora in fase di elaborazione.

LE CONFERENZE

Arnaldo Frateili alla Settimana letteraria - Questa sera di turno Flora Volpini e Bonaventura Tecchi

Con successo e destando notevole interesse prosegue al CCA la «Settimana letteraria» organizzata dall'editore Bompiani. Ieri ha intrattenuto lo scelto pubblico presente lo scrittore umbro Arnaldo Frateili, romanziere singolare e un po' appartato nel mondo letterario d'oggi, che poco ha sentito certe suggestioni stilistiche moderne originatesi soprattutto oltreoceano, tutto rivolto a una narrativa di attento e minuto studio psicologico, particolarmente felice nel ritratto femminile e nella viva partecipe rappresentazione ambientale e di paesaggio.

Il tema della conversazione, «Roma ed altri luoghi dei miei romanzi» ha portato iersera Frateili a evitare posizioni di critica e di giudizio, campo in cui egli ha pur lunga esperienza e notevole fama, per offrire invece brani e stralci di molti suoi romanzi, fino a formare, attraverso citazioni un po' eterogenee e non connesse se non dal filo conduttore della sua costante personalità letteraria, un quadro fedele e immediato della propria sensibilità paesaggistica. Tra le opere maggiori dello scrittore ricordiamo «Capogiro» e «Clara fra i lupi» che per due volte gli valsero il «Premio Viareggio», «Avventure notturne», «Libera uscita», «Dea senza volto», e tra i più recenti, «Controvento» e «Donna sola».

Al termine dell'applaudita conferenza l'editore Bompiani, unitamente ad Arnaldo Frateili, si è intrattenuto col pubblico su alcuni temi di attualità letteraria.

◆ Molto attesa l'odierna serata al C.C.A., per l'intervento della scrittrice Flora Volpini e del romanziere Bonaventura Tecchi, due autori dissimili ma tutt'e due singolarmente caratterizzati. E poichè entrambi offriranno al pubblico triestino l'omaggio assai gradito di pagine narrative inedite, l'interesse di questa attesa è largamente giustificato. Flora Volpini, scrittrice umbra, esordì in modo clamoroso col romanzo «La Fiorentina», opera schietta e fustigante, concepita e stesa senza remore, con mordace spregiudicatezza; e fece appunto, nell'aria tranquilla delle nostre lettere, un fragore assordante. Bonaventura Tecchi ha dalla sua un attivo di scrittore tra i più cospicui e persuasivi, come narratore e come regista. Come per le altre giornate della «Settimana letteraria» al C. C. A., la sala maggiore sarà aperta alle ore 18 per consentire la visita alla Mostra libraria; gli interventi degli scrittori avranno invece inizio alle ore 19 precise.

◆ Questa sera, alle ore 19.30, nei locali della Chiesa di Cristo di via S. Francesco 16 verrà tenuta una conferenza biblica sulla figura dell'Apostolo Pietro. Seguirà una libera conversazione.

Domani all'EXCELSIOR

Domani al NAZIONALE

Oggi al Nazionale
LASCIA O RADDOPPIA
della Televisione
alle ore 21
TELECRONACA OFFERTA DALLA
UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 14
Telefono 41243
con i
TELEVISORI
ADMIRAL
Sullo schermo:
Un po' di cielo

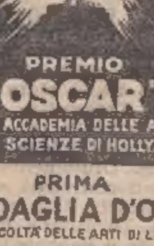
Oggi al Rossetti
per dar modo agli amatori di
LASCIA O RADDOPPIA
di assistere a detta trasmissione
NELL'ATRIO e BAR del Teatro sono installati
DUE TELEVISORI
marca PHILIPS
offerti della Ditta
CHICCO
di via Imbriani 11 - Tel. 93838
Sullo schermo:

Imminente al
Supercinema
PRINCIPE

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

AL GRATTACIELO

Imminente
al FENICE
la Titanus
HA L'ONORE DI PRESENTARE
ALL'OVEST NIENTE DI NUOVO
IL CAPOLAVORO DI TUTTI I TEMPI
di LEWIS MILESTONE



PREMIO
"OSCAR"
DELLA ACCADEMIA DELLE ARTI E DELLE SCIENZE DI HOLLYWOOD
PRIMA
MEDAGLIA D'ORO
DELLA FACOLTÀ DELLE ARTI DI LONDRA
MEDAGLIA D'ORO
DEL PHOTOPLAY MAGAZINE
IL FILM È TRATTO DAL ROMANZO DI E. M. REMARQUE EDITO DA MONDADORI NELLA COLLANA DEL PAVONE

CRONACHE SPORTIVE

AL «DERBY» DELLA CAPITALE 80 MILA SPETTATORI

LIEVE PREVALENZA e vittoria della Lazio (1-0)

Deludente il giuoco di entrambe le squadre: Peggiore quello della Roma - Diversi incidenti

RETE: Muccinelli al 1' della ripresa. ROMA: Panetti; Stucchi, Losi; Bortoletto, Cardarelli, Giuliano; Ghiggia, Pandolfini, Prenna, Costa, Nyers. LAZIO: Lovati; Molino, Lo Buono; Fuin, Sentimenti V, Sassi; Muccinelli, Burini, Bettini, Vivolo, Selmosson. ARBITRO: Orlandini di Roma.

Roma, 4

Gli ottantamila spettatori che, malgrado la giornata feriale, avevano affollato lo stadio olimpico nella prima splendida giornata di primavera di quest'anno, hanno avuto la delusione di un poverissimo derby. La gara non è stata priva di emozioni e, data la disperata ricerca del pareggio da parte romanista, l'interesse è rimasto vivo fino all'ultimo secondo; ma dal punto di vista tecnico buio pesto o quasi.

Il risultato finale, favorevole alla Lazio, è nel complesso giusto, premiando la leggera prevalenza e la maggior chiarezza di idee degli azzurri; per quanto, se anche la disperata pressione giallorossa alla ricerca del pareggio avesse raggiunto il suo scopo, nessuno avrebbe gridato allo scandalo. Comunque la Lazio ha giocato se non bene, un poco meglio dell'avversaria, distinguendosi soprattutto per una più ragionata impostazione del suo gioco. Lovati in difesa e Muccinelli all'attacco sono stati i migliori fra gli azzurri; egregie anche le prestazioni di Fuin e Selmosson.

Da parte giallorossa molto nervosismo e molto caos nella impostazione prima ancora che nell'esecuzione della manovra, che ha reso vano il grande impegno profuso da quasi tutti i giocatori. Tra i romanisti ha retto bene Cardarelli nella difesa, all'attacco Ghiggia ha disputato un ottimo primo tempo, ma ovviamente non può far tutto da solo; troppo sporadici gli spunti positivi dei compagni di linea. Orlandini ha avuto un compito molto difficile e a un certo momento la gara ha minacciato di mettersi al peggio; ma nel complesso si può dire che abbia saputo tenere in mano con autorità gli uomini in campo.

All'inizio il gioco è frammentario e poco interessante. E' la Lazio a premere maggiormente, ma i suoi attaccanti fanno troppo ressa nell'area giallorossa, permettendo alla difesa della Roma di liberare alla bell'e meglio. Verso la mezz'ora la Roma comincia a combinare qualcosa di buono appoggiando le azioni, sempre in contropiede. Quindi, negli ultimi minuti, la Roma si porta decisamente in avanti e impegna due volte Lovati, il quale deve effettuare due magnifici interventi per salvare la propria rete.

Al 47' l'arbitro ha concesso il recupero essendo stato il gioco sospeso in seguito a un incidente a Panetti) nuovo attacco giallorosso che parte da Costa e si sviluppa su Prenna e quindi su Ghiggia. Questi, servito da fondo campo dal centravanti, tira decisamente e Lovati riesce a respingere con una bellissima parata, Nyers rimette al centro e nasce una mischia che un difensore laziale sbaglia mandando in angolo. Orlandini fischia la fine del tempo senza far battere il calcio d'angolo.

Nella ripresa la Lazio va subito in vantaggio, prima che sia terminato il primo minuto di gioco. Calcio di punizione a tre quarti di campo dalla parte romanista; la palla è a Vivolo che indovina uno spiraglio per lanciare un po' sulla destra Muccinelli. L'ala laziale ha uno scatto fulmineo, raggiunge la palla, la controlla, poi scatta ancora e mentre la difesa ha un attimo di sbandamento mette in rete sulla destra di Panetti il quale si era piazzato dalla parte opposta.

Al 15 su azione di Ghiggia nell'area laziale si verifica una grande mischia, durante la quale i romanisti reclamavano per un presunto fallo di mano di un difensore. Orlandini non è d'accordo: i giallorossi si affollano attorno all'arbitro e il gioco resta sospeso per tre minuti. Poi si riprende: mentre i giallorossi attaccano con insistenza ma in modo caotico, i laziali appaiono nervosi e più volte ripiegano in blocco nella loro area, e ripetutamente spediscono in fallo laterale. Per alcuni minuti il gioco è confuso e scade ancora di livello rispetto al primo tempo. Poi i laziali si rendono conto della necessità di alleggerire la loro difesa e tornano frequentemente all'attacco.

Si collauda il percorso delle Mille Miglia

TRINTIGNANT AL VOLANTE DELLA NUOVA «RENAULT»

Brescia, 4

La XXIII Mille Miglia è già entrata nella fase di vigilia. Il direttore della corsa, Castagneto, e il conte Maggi, presidente della commissione sportiva, sono partiti per un giro di ricognizione sul percorso. Dopo le difficoltà incontrate dall'automobilismo sportivo nella scorsa stagione, allorchè all'indomani dell'incidente di Le Mans sembrava che tutte le corse automobilistiche venissero eliminate, per la prossima edizione della corsa bresciana le precauzioni tecnico-organizzative saranno indubbiamente superiori a quelle degli scorsi anni.

Accorgimenti più curati nella tutela dell'incolumità del pubblico verranno adottati nei punti più pericolosi del tracciato. Per i piloti ha potenziato la segnalazione e la sistemazione stradale.

Questa mattina frattanto presenti l'on. Ariosto, Sottosegretario ai trasporti, e le maggiori autorità cittadine, è stata presentata per la prima volta in Italia la «Renault» di 845 cmc che parteciperà alla prossima «Mille Miglia» con i migliori piloti francesi quali Trintignant, Redelè Pons, Roser e Fréres.

CAMPIONATO MILITARE DI CALCIO

I turchi soverchiati dagli italiani (7-1)

Quattro giuocatori espulsi per giuoco violento Annullato un primo gol fatto dai balcanici

Evora, 4

L'incontro tra le nazionali militari d'Italia e di Turchia si è svolto a Evora alla presenza di circa 15.000 spettatori.

Le squadre si sono così schierate: Turchia: Turgay; Irdavn, Nedim; Mustafà, Sehmus, Rober; Burhan, Coskun, Alì, Kadri, Nusret. Italia: Luison; Cuttica, Garzena; Montico, Mihalic, Invernizzi; Lojodice, Vicini, Galli, Colombo, Campagnoli. Ha arbitrato l'olandese Brokorst. Segnalinee: Joaquim Campos (Port.) e Roeykens (Bel.). Temperatura mite e cielo nuvoloso. Nel secondo tempo nella squadra turca Turgay è stato sostituito da Seyfid.

Le reti italiane sono state segnate al 20' da Lojodice, al 35' da Vicini nel primo tempo. Nella ripresa hanno segnato Invernizzi al 6', Campagnoli al 7', Colombo al 29' e al 37' e Galli al 33'. L'unica rete dei turchi è stata segnata all'ultimo minuto del primo tempo dall'interno sinistro Kadri.

Precedentemente i turchi hanno segnato una rete che è stata annullata dall'arbitro, sollevando violente proteste da parte dei giocatori della mezzaluna. Il gioco veniva sospeso per cinque buoni minuti. Il gioco si faceva duro nella ripresa e l'arbitro doveva intervenire energicamente espellendo due giocatori per parte, Vicini e Campagnoli tra gli italiani e Irdvan e Sehmus tra i turchi.

La Nazionale militare di calcio egiziana ha battuto oggi per una rete a zero la rappresentativa portoghese. Il primo tempo era terminato uno a zero. L'unica rete dell'incontro è stata segnata dal centroattacco al 44' minuto con un tiro da 40 metri.

Le due squadre hanno svolto un gioco molto povero di tecnica, ma alieno da falli di qualsiasi genere. La vittoria egiziana è venuta un po' come una beffa avendo la squadra portoghese attaccato dall'inizio alla fine della partita. Specialmente nel secondo tempo, la squadra egiziana si e difesa accanitamente

Domenica prossima in Oporto, l'Italia si misurerà con l'Egitto ed il Portogallo con la Turchia.

Comunicato ufficiale della Figc Venezia Giulia

Estratto del comunicato n. 28 della Lega regionale Venezia Giulia della FIGC. In base ai documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di:

Società. Per comportamento scorretto dei propri sostenitori: multa di lire 8000: Tarcentina. Ammonizione: Casarsa, Valvasone, Latisana, Turriaco, Villesse. Per ritardo: multa di lire 300: Ricreatorio B.

Giuocatori espulsi dal campo. Squalifica per tre giornate per aver ripetutamente colpito un avversario: Paolo Secchi (Sant'Anna); squalifica per due giornate per aver colpito un avversario e per offese all'arbitro: Nereo Morsan e Valente Bon (Corona); squalifica per due giornate per aver colpito un avversario: Romeo Gregori (CRDA Ts), Bruno Giombetti (San Giovanni), Gianni Cavattoni (Latisana), Erminio Minin (Turriaco), Antonio Velisceh (Piedimonte), Giuliano Bastiani (Ponziana rag.), Enea Sclamich (Villesse), Gianfranco Pittioni (S. Giovanni rag.); squalifica per una giornata: a) per offese all'arbitro: Franco Boschetti (Olimpia); b) per aver reagito ad un avversario: Redo Chermaz (CRDA Trieste), Enrico Vorusso (Trivignano); c) per essersi colpiti reciprocamente: Gianni Passarino (Calciatori Aq.), Ervino Battigelli (Case Unrra); d) per aver colpito un avversario: Antonio Zoccolan (guardialinee Sguerzi). Squalifica fino al 31 marzo 1959 per aver colpito l'arbitro: Eno Cucit (Corona). Ammonizione: a) per proteste: Claudio Orzan (Mossa), Livio Benvenuti Sant'Anna), Vittorio De Marchi (Gavagnin Boys), Bruno Braini (Portuale), Giorgio Humar (Sant'Andrea); b) per aver cercato di colpire un avversario: Alberto Del Fabbro (Pozzuolo), Luciano Martin (Sangiorgina); c) per comportamento antisportivo: Armando Perich (Piedimonte).

Giuocatori non espulsi dal campo. Squalifica per due giornate a) per aver colpito un avversario, su segnalazione del commissario di campo: Emanuele Stefanutto (Cervignano); b) per incomprensione dei doveri di capitano: Severino Feresin (Mossa). Ammonizione: Valter Deros, Federico Pasculin (Mossa) per comportamento scorretto nei confronti dell'arbitro. Squalifica fino al 31 marzo 1959 per aver colpito l'arbitro con un calcio: Dusan Pusnar (Mossa).

Dirigenti. Ammonizione per proteste: Coronato Filiput (Corona).

Orari e campi delle gare di calcio

Orari e campi delle gare calcistiche di domenica 8 aprile 1956.

Campionato di Promozione: Edera-Sant'Anna, campo 1.o Maggio ore 15.30; Libertas-CRDA Trieste c. via Flavia ore 10.30; Ponziana-Cormonese, c. Ponziana ore 15.30; San Giovanni-Muggesana, c. San Giovanni ore 15.30; Fortitudo-Ronchi, c. Muggia ore 15.30.

Campionato di 1.a Divisione: Tergestina-Corona, campo e ora da destinare; Aurisina-Sant'Andrea, c. Aurisina ore 15.30; Acegat-Istria c. S. Giovanni ore 10.30.

Campionato di 2.a Divisione: Alpina -San Giacomo, c. Militare Opicina ore 10.30; Cremcaffè-Aquila, c. Cantieri ore 14.30; Juventus-Cava Romana, c. Ilva ore 11; Portuale-Esperia, c. Ilva ore 9; S. Giovanni B-Fortitudo B, c. 1.o Maggio ore 11.15; Ponziana B-Libertas B, c. Ponziana ore 13.30.

Campionato Federale ragazzi: Itala Montiglio-Udinese, c. Gradisca ore 15.30; Cividalese-Spilimbergo, c. Cividale ore 14; Sacilese-Pordenone, c. Sacile ore 10; Latisana-Pro Gorizia, c. Latisana ore 15.30; Gradese-Triestina, c. Grado, ora da destinare; Edera-Vittoria Romana, c. 1.o Maggio ore 14; San Giovanni-Case Unrra, c. S. Giovanni ore 14; CRDA Trieste-Ponziana, c. via Flavia ore 9; CRDA Monfalcone-Sant'Anna, c. Cantieri ore 14.

Lega Giovanile - «Ragazzi»: Ponziana Pulcini-Libertas A, c. Ponziana ore 11; Azzurra Istria-Boschetto, c. Ponziana ore 9.30; Urano-Acegat, c. S. Giovanni ore 12.15; Virtus-S. Giovanni, c. 1.o Maggio ore 8.45. Roiano-Edera Pulcini, c. 1.o Maggio ore 10; Triestina-Educatorio, c. S. Giovanni ore 9.15; Montebello-CRDA, c. Cantieri ore 10.20; riposa: S. Andrea. S. Luigi-Libertas B, c. Cantieri ore 8; Tergestina-Valmaura, c. Cantieri ore 9.10; Itala B-Aquila, c. Ilva ore 13; riposa: Cremcaffè A. Broletto-Ponziana Ritossa, c. S. Giovanni ore 8; Muggesana-S. Vito, c. Muggia ore 10; Esperia-Audace, c. Ilva ore 8; riposa: Cremcaffè B.

CLASSIFICHE DELLA BOXING ASSOCIATION

Loi e D'Agata numeri uno tra gli sfidanti dei campioni

Nessun rivale degno di Marciano - Segnalato tra i pesi massimi l'italiano Cavicchi

Milwaukee, 4

La «National Boxing Association» ha reso nota la sua trimestrale classifica dei migliori pugili del mondo.

Per i pesi massimi non ha riconosciuto alcuno sfidante logico di Rocky Marciano, ed ha qualificato pugili di prima classe nell'ordine Jackson (USA), Baker (USA) e Valdes (Cuba). Ha poi giudicato degni di menzione onorevole, nell'ordine: Holman (USA), Summerlin (USA), Cavicchi (Italia), Carter (USA), e Satterfield (USA). Cavicchi è l'unico pugile europeo nella lista.

Nella categoria mediomassimi al campione Archie Moore sono stati riconosciuti tre sfidanti logici: Patterson (USA), Spieser (USA), Hecht (Germ.). Tra i pugili degni di menzione onorevole sono il britannico Barton ed il francese Colin.

Robinson, campione dei pesi medi ha, come sfidante logico, l'ex detentore del titolo Bob Olson, ed i pugili di primo ordine sono nell'ordine: Boyd (USA), Humez (Francia), Jones (USA), Savage (USA), Lausse (Arg.), ed altri tre americani. Nessun pugile europeo fra i pugili degni di menzione onorevole.

Carmen Basilio è lo sfidante logico del campione del mondo dei welters Johnny Saxon. Pugili di prima classe: De Marco (USA), Martinez (USA), Logart (Cuba), Fuentes (USA), Akins (USA). Il britannico Waterman è fra i pugili degni di menzione.

Duilio Loi è il primo sfidante logico del campione del mondo dei leggeri Wallace «Bud» Smith, seguito dall'americano Frankie Ryff, da Caster (USA), da Andrade (USA). In tutto quattro sfidanti riconosciuti. Nessun europeo fra i pugili di prim'ordine e fra quelli degni di menzione onorevole. Zulueta non figura nella lista.

Anche il campione del mondo dei piuma, Sandy Saddler, ha due sfidanti logici. Uno è l'americano Carmelo Coats e l'altro lo spagnolo Fred Galiana. Tra i pugili di prim'ordine figura ancora Famechon e fra i degni di menzione il veterano Willie Pep.

La N.B.A. riconosce in Raul «Raton» Macias, messicano, il campione mondiale dei pesi gallo. I suoi sfidanti logici sono quattro. Al primo posto Mario D'Agata seguito da Robert Cohen ed Alphonse Halimi, francesi e dall'americano Billy Peacock. Fra i pugili di prim'ordine: Valignat (Francia), Chemama, deceduto tre giorni fa, Cossemyns (Bel.), Espinosa e Little Cezar (Fil.). L'inglese Keenan è segnato come degno di menzione.

Pascual Perez, argentino, campione del mondo dei mosca ha come sfidanti: Dai Dower (Granb.), Memo Diez (Mess.). Fra i pugili di prim'ordine sono lo spagnolo Young Martin ed altri filippini e cubani.

Pugilato in lutto

Il sinistro destino di Emile Chemama

NON VOLLE MAI BATTERSI CON IL SUO FRATELLO DI LATTE COHEN

Parigi, 4

La boxe francese è nuovamente in lutto. Grande impressione ha suscitato negli ambienti parigini la morte del campione di Francia dei gallo, Emile Chemama, deceduto in un incidente automobilistico due giorni dopo aver riconquistato il titolo perduto nel 1952.

Chemama è il terzo peso gallo, campione di Francia, che muore e il quinto vittima di un grave incidente d'auto. Prima di lui Ray Grassi e Honoré Pratesi sono deceduti allorchè erano campioni di Francia in seguito a ferite riportate in combattimento. Prima di Chemama, Hilaire Pratesi e Robert Cohen, l'uno campione di Francia, l'altro campione del mondo, sono stati vittime di incidenti stradali. Se Cohen, dopo un lungo periodo di riposo, ha potuto continuare la carriera, Hilaire Pratesi è rimasto paralizzato ed è stato perduto per il pugilato. Quella dei pesi gallo sembra essere una categoria particolarmente perseguitata dal destino che ogni anno chiede la sua vittima. Nel caso di Chemama la sua morte brutale ha profondamente addolorato gli ambienti sportivi francesi. Dopo un magnifico combattimento contro Dante Bini, costretto al l'abbandono alla undicesima ripresa, riconquistava il titolo nazionale che aveva perduto nel 1952 contro Medina. Chemama, che volontariamente si era tirato indietro per non battersi con Robert Cohen che era suo fratello di latte essendo stato allevato dalla mamma di Cohen, era tornato ad occupare un posto di primo piano nazionale non appena Cohen era diventato campione del mondo della categoria.

Considerando che ormai Cohen era fuori della sua portata, aveva ripreso gli allenamenti per giungere al titolo europeo che costituiva la sua massima aspirazione. Contro Cohen non si sarebbe battuto a nessuna condizione e più volte aveva rifiutato allettanti proposte da parte di organizzatori francesi. Egli considerava Cohen, col quale aveva trascorso tutta la fanciullezza, come un fratello minore bisognoso di protezione. Sapeva di avere dinamite nelle mani e non voleva che fosse Robert Cohen a provarne la micidialità.

Tale sentimento doveva portarlo ad una lunga eclissi dalla quale era uscito solo recentemente per affermarsi in contestato sfidante di Mario D'Agata per il titolo europeo.

Negli ambienti del pugilato francese la costernazione è grande. Non c'è nessuno che non metta in rilievo il fatto che cinque incidenti abbiano avuto come vittime cinque campioni di Francia dei gallo. Hilaire Pratesi, che è ancora degente all'ospedale di Garches, si è fatto interprete di molti sportivi che chiedono la soppressione del titolo nazionale dei gallo. Per quanto la cosa appaia inverosimile c'è da scommettere che saranno ben pochi i pugili che oggi solleciteranno l'onore di combattere per il titolo. Una troppo lunga serie di incidenti mortali si è verificata da quattro anni a questa parte perchè si possa allegramente rigettare la responsabilità dell'incidente sull'autista disattento.

La morte di Chemama avrà sicuramente ripercussione sulla prossima attività di Robert Cohen che aveva per il pugile tragicamente perito un'affezione più che fraterna. Chemama lo aveva consigliato e guidato quando nel 1950 se ne venne in Francia per tentare il difficile mestiere di pugilatore. Chemama era allora già campione di Francia e sembrava destinato ad un grande avvenire; man mano che Cohen saliva i gradini della notorietà egli volontariamente cedeva il passo riuscendo così a non incontrarlo mai nella sua carriera, sebbene fossero della stessa categoria e della stessa forza.

Spada a Lussemburgo

Bulleri vincitore del Criterium giovanile

Lussemburgo, 4

Ecco la classifica finale della prova di spada del criterium mondiale giovanile di scherma: 1) Bulleri (It.) 5 vittorie e 2 sconfitte; 2) Wouciechowski (Pol.) 4 vittorie, 3 sconfitte 26 stoccate; 3) Sarfati (Fr.) 4 vittorie, 3 sconfitte 27 stoccate; 4) Bourquart (Fr.) 3 vittorie, 4 sconfitte 24 stoccate; 5) Saccaro (It.) 3 vittorie, 4 sconfitte 26 stoccate; 6) Valerius (Germ.) 3 vittorie, 4 sconfitte 29 stoccate; 7) Debeur (Bel.) 3 vittorie, 4 sconfitte 29 stoccate; 8) Dotka (Pol.) 3 vittorie, 4 sconfitte 31 stoccate.

VERSO L'INCONTRO COL PADOVA

Lucentini fruirebbe d'una settimana di riposo

Lieve infortunio a Belloni

La Triestina si è allenata ieri mattina allo stadio. Giri di pista, atletica, palleggi e tiri in porta che si sono conclusi con una partitina a due porte che ha messo di fronte, fra titolari e riserve, otto giocatori per parte per la durata di circa mezz'ora. Lavoro leggero per Lucentini e Fontana le cui condizioni fisiche sono notevolmente migliorate. Nel corso dell'allenamento Belloni si è prodotto un leggero stiramento alla coscia sinistra apparentemente di lieve entità ma che però mette già in forse la sua presenza in campo domenico col Padova.

Pasinati ha in animo di concedere una settimana di riposo a Lucentini che risente del duro treno sostenuto dai rossoalabardati in questi ultimi tempi. Comunque ogni decisione in merito verrà presa soltanto dopo l'allenamento di domani. Oggi è in programma la solita gita podistica Opicina-Monrupino e ritorno con la aggiunta di un lavoro all'aperto sui prati dell'Altopiano, con e senza il pallone, da svolgersi nel pomeriggio.

In tema di «oriundi» Zaro interrogato sulla sua origine

Il rossoalabardato Zaro sarà sottoposto all'inchiesta sugli «oriundi» che è stata promossa dalla Federcalcio. Zaro sarà interrogato il 12 corrente a Roma presso la sede della Federazione. Unitamente a Zaro sono stati convocati gli oriundi Montuori, Vinicio, Massei, Ghiggia, Di Pietro, Cacciavillani, Dido e Sabbatella.

Il giocatore Zaro è perfettamente in regola — a quanto ha dichiarato ieri sera il presidente della Triestina comandante Gerolimich — Zaro è nativo della Germania, ma i suoi genitori sono italiani della Provincia di Varese. All'atto del suo passaggio dalla Sampdoria alla Triestina, la società genovese ha trasmesso alla segreteria rossoalabardata un «dossier» contenente i documenti del Municipio di Genova che attestano la regolare posizione del calciatore agli effetti delle vigenti regolamentazioni in materia calcistica. Zaro sarà accompagnato a Roma da un dirigente.

De Santi per la «Ignis» parteciperà al Giro

Andate a monte le trattative che ad un certo punto parevano addirittura già concluse con la «Bottecchia», Guido De Santi ha concluso ieri l'accordo con la «Ignis», in forza del quale egli si è impegnato a vestire la casacca della casa di Varese per la stagione corrente. Il corridore professionista triestino ritorna così alle corse, dopo una pausa abbastanza lunga, affiancandosi a Petrucci, Filippi, Chiarlone, Giacchero, Martino e Del Rio, suoi compagni di squadra.

La prima competizione alla quale De Santi prenderà parte sarà la Roma-Napoli-Roma, nella quale annualmente egli ha trovato modo di distinguersi, è già confermata inoltre la sua partecipazione al Giro d'Italia.

La «Leo-Chlorodont» alla Parigi-Roubaix

Milano, 4

La Leo-Chlorodont parteciperà l'8 aprile prossimo alla Parigi-Roubaix, gara valevole per la «Desgrange-Colombo», con i seguenti corridori: Giuseppe Minardi, recente vincitore del Giro della Calabria, Gastone Nencini, Giuseppe Pintarelli, Bruno Tognaccini, Antonio Uliana.

LE GRANDI COMPETIZIONI NATATORIE

Altro attacco di Romani al primato dei 400 metri

Suoi avversari Konno, Brown e Woolsey

New Haven, 4

Angelo Romani e l'allenatore Berti non hanno nascosto le speranze che il nuotatore italiano possa migliorare ancora, nella prossima gara di sabato, che fa parte dell'ultima giornata dei campionati americani in pista coperta, il primato europeo dei 400 metri.

La speranza è basata sul fatto che a questa gara, che si svolgerà sulle 440 yarde, parteciperanno anche il campione olimpico Ford Konno, il neo-primatista mondiale dei 1500 metri, George Brown, e l'havaiano Bill Woolsey che fece parte della squadra olimpica statunitense nel 1954 ad Helsinki. Il confronto fra tali nuotatori non potrà non dar luogo ad una gara serrata con inizio veloce, il che potrà favorire Romani.

Berti non ha voluto fare previsioni sulle probabilità di vittoria di Romani. La pista, ha detto, è molto veloce, ma gli avversari sono forti ed abituati a gare molto veloci, mentre Romani una sola volta ha realizzato un tempo eccellente. Ha aggiunto che il suo allievo è in ottime condizioni sia dal punto di vista fisico che da quello psicologico.

Primato mondiale della staffetta di Haven

New Haven, 4

La squadra dell'Università di Haven ha battuto il primato mondiale di nuoto della staffetta 4 per 100 stile libero con il tempo di 3'44"1. Il primato ufficiale è di 3'46"8 ed appartiene alla squadra giapponese: è stato stabilito a Tokio lo scorso agosto.

Brevetti di nuoto

Alla piscina coperta del C.O N.I. avranno luogo domani con inizio alle ore 18 le prove per il conseguimento dei brevetti di nuoto. Vi prenderanno parte una trentina di allievi del corso di addestramento al nuoto istituito dal CONI in collabora zione con il Centro propaganda giovanile sportiva.

LA CURA DEPURATIVA SI CHIAMA: TISANA KELÈMATA

L'azione depurativa che la Tisana Kelèmata esercita sull'organismo nella cura primaverile è stata collaudata da un numero infinito di sofferenti, perché questa classica miscela di erbe e piante medicinali allo stato naturale contiene tutti gli elementi curativi che l'esperienza dei secoli ha prescritto per la disintossicazione dell'organismo. La Tisana Kelèmata, per maggiore comodità del pubblico, si vende anche in confetti, i quali contengono in concentrazione tutte le piante allo stato naturale della famosa miscela, di cui posseggono l'identica composizione, efficacia ed innocuità. Ogni confetto di Tisana Kelèmata, 5 lire.

confetti di Tisana Kelèmata

245

Domani CINEMA ARCOBALENO Domani

COLUMBIA CEIAD

太陽の國で

Odio i giapponesi finchè non baciò Yukò, la fanciulla dal Kimono rosa.

3 STRISCIE AL SOLE

ALDO RAY
PHIL CAREY
DICK YORK
MITSUKO KIMURA
REGIA RICHARD MURPHY

Imminente al **Filodrammatico**

gli ostaggi (A MAN ALONE)

diretto e interpretato da RAY MILLAND

MARY MURPHY
WARD BOND
RAYMOND BURR
LEE VAN CLEEF

REPUBLIC PICTURES

Oggi - Al Garibaldi - Oggi
UN GRANDE TECHNICOLOR
I RINNEGATI
E. KEYES — W. PARKER
SEGUIRA' ALLE 20.30 LASCIA O RADDOPPIA

CROFF

MILANO • TORINO • GENOVA • BOLOGNA • VENEZIA • TRIESTE • ROMA • NAPOLI • PALERMO • CATANIA • BRESCIA • CANTU'

TESSUTI PER ARREDAMENTO • TRIESTE Piazza Borsa 7 Telefono 24113

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIETA' civile fidata, brava sbrigare tutti lavori casa offresi stabile, possibilmente presso persona sola. Cassetta 21470 A UPI.

PRESTASERVIZI (2) media età referenze offronsi mattina. Telef. 43454, ore 12-13. 42610 A

B Rich. pers. servizio L. 25

ANTICIPANDO viaggio piccole buone famiglie cercano domestiche, cuoche, bambinaie, ragazze principianti.. Alti stipendi, ottimo trattamento. Collochiamo condizioni vantaggiosissime. Scrivere «Esperianova», via Ravenna 21, Roma. 5525 B

BRAVA donna stabile pratica casa cucina cercasi per due persone. Telefonare 38521. 42597 B

DOMESTICA stabile cerca Piccoli, via Franca 18. Presentarsi giornalmente prima delle ore 17. 42598 B

DOMESTICA stabile onesta seria svelta praticissima lavori governo casa signorile cucina, referenze ottime, cerca persona sola. Telefonare 29767, ore 8 - 10. 42616 B

DOMESTICHE stabili pratiche altissima paga, principianti robuste cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37-419. 2 B

PRESTASERVIZI tuttofare con attestati, buona retribuzione, cercasi. Tel. 32793. 42594 B

RAGAZZA giovanissima anche primo servizio cercasi. Viale Miramare 57-III. 42620 B

RAGAZZA per bambini, piccoli lavori cercasi pomeriggi. Indirizzo UPI 62635 B.

TUTTOFARE intera giornata cercasi. Presentarsi dopo 9, Mazzini 21-I. 42614 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE di appartamenti eseguisce lavori moderni applicazione carta parati, convenienza, offresi. Telef. 31187. 42605 C

A.A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti, coloritura olio offresi. Battisti 3, portineria. 62563 C

A. PITTORE stanze cucine olio smalto, tappezziere carta parati offresi. Telefonare 24434. 62614 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 62640 C

CORRISPONDENTE giovane 27.enne ottima conoscenza francese, tedesco, inglese, spagnolo, portoghese, soggiorno all'estero offresi. Cass. 11233 C UPI.

GIOVANE signorina, presenza, perfetta dattilografa, discreta conoscenza inglese, pratica ufficio, cerca primo impiego. Cassetta 21498 C UPI.

INTERNISTA pratica trattoria, ore combinarsi offresi. Via Campo Marzio 14. 42585 C

PANTALONAIA lavoro fino offresi. Telefonare 32933, 9-11 - 17-19. 42600 C

PITTORI di appartamenti - stanze - cucine, coloriture olio offronsi. Telefonare 21483. 62628 C

RAGIONIERE giovane, espertissimo amministratore aziendale, elemento prim'ordine, mansioni direttive, conoscenza lingue, primarie referenze offresi. Cass. 11250 C UPI.

SARTA confeziona modelli eleganti, offresi. Genova 4-III, porta 25, Fulvio. 42609 C

SARTA offresi giornalmente famiglie, cucire stirare. Cassetta 21475 C UPI.

SIGNORA distinta anziana capacissima lavori cucito offresi giornata. Cass. 21490 C UPI.

SIGNORINA offresi per bambino(a), perfetto tedesco francese, mattina o pomeriggio. Telefonare 44929. 42602 C

SIGNORINA 32.enne pratica lavori ufficio, dattilografia, calligrafia, cerca impiego, anche cassiera bar, negozio. Cassetta 21480 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. ANTICONCORRENZA permanenti tiepide meravigliose (800 complete); fredde 1000. Ciani, Oriani 1, (90139). 62592 CC

PERMANENTI americane Lire 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 42562 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA robusto per lavanderia cercasi. Tel. 96829. 62622 D

APPRENDISTA età massima anni 15 cercasi. Rivolgersi pittore, Caprin 13. 62630 D

MEZZA lavorante parrucchiera brava cercasi. Via Cologna 15. 42621 D

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze. 5562 D

PORTA pane 14-15 anni cercasi. Panificio Azmau, Belpoggio 8. 42618 D

RAGAZZA bella presenza 25 anni, distributore benzina, cercasi. Indicare referenze. Cassetta 21482 D UPI.

25-35.ENNE mansioni fiducia, riscossioni, con cauzione cerca ditta grossista triestina. Cassetta 21479 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZA vuota uso cucina cercano coniugi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37-419. 2 E

STANZE 1-2 indipendenti primo piano, centralissime, uso ufficio cercansi. Affitto. Offerte Cassetta 21500 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

BELLA riposante affittasi distinto o due amici, cura biancheria. Tel. 30915, pomeriggio. 62621 F

CAMERA vuota oppure mobiliata prezzo mite affittasi. Indirizzo UPI 42612 F.

CAMERETTA vuota affittasi 2500 mensili verso anticipo. Indirizzo UPI 42612 F.

CENTRALISSIMA affittasi signore stabile, escl. donne. Telefonare 32245. 62638 F

MOBILIATA affittasi a signorina presso signora sola. Commerciale 18, primo, Orlando. Dalle 14.30-18. 62642 F

MOBILIATA 1 persona, affittasi presso sola. Via S. Michele 22, porta 8. 42603 F

MOBILIATA con acqua corrente bagno telefono affittasi anche breve soggiorno. Torrebianca 25, porta 7. 42589 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi distinto. Corso Garibaldi 11-II, destra. 42604 F

STANZA bellissima mobiliata telefono affittasi distinto. Via Rossetti 11, pianoterra. 62626 F

STANZA grande ingresso scale, due tre amici affittasi. Pontерosso 5, telef. 29060. 62637 F

STANZE vuote indipendenti, mezzanino, affittansi Ospedale Maggiore-Rossetti. Offerte Casella UPI 21502 F.

STANZE due vuote offro uso ufficio. Parini 15, mezzanino, destra. Visitare ore 12-16. 42587 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone, via Boito 10, telefono 3055. 42565 G

PROFESSORESSA ruolo impartisce lezioni latino italiano storia geografia medie superiori. Telefono 39842. 42586 G

RIPETIZIONI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, stenografia, computisteria. Giulia 26-I. 42627 G

SCUOLA di taglio Kolarik, inizio nuovo corso. Iscrizioni via Bazzoni 9-II, tel. 96572. 42504 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

MAZZO 4 chiavi smarrito. Consegnare Guardia 9, portinaia. Generosa mancia. 42624 H

I Off. appart. bott. L. 25

AMBULATORIO attrezzato - centrale, affittasi. Indirizzo Cassetta 21477 I UPI.

APPARTAMENTINO mobiliato centrale bagno telefono adatto persona sola. Tel. 38638. 112233 I

APPARTAMENTO 5 stanze, mobiliato signorile villa via Rossetti affittasi prontamente. Telefono 91020. 42592 I

APPARTAMENTO rimodernato tristanze stanzetta bagno 26.000, altro bistanze stanzetta bagno 20.000 senza spesa affittansi. Agenzia, Commerciale 3. 42625 I

APPARTAMENTO centrale 4 stanze stanzetta servizi prontamente affittasi. Telef. 33440, 10-12, 14-16. 42629 I

CAMERA cucina accessori pianoterra affitto 5000 cedesi compensando. Agenzia, Galleria Rossoni. 42630 I

CEDESI affittanza camera cucina, altro due camere cameretta cucina piccolo giardino compensando spese. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 42626 I

GORIZIA appartamento libero, signorile, panoramico, tristanze, camerini, accessori, vendesi. Identità 22.628.162 Fermoposta Gorizia. 261 I

MAGAZZINO centrale mq. 150 con vetrine affittasi vuoto senza compenso. Agenzia, Galleria Rossoni. 42630 I

MAGAZZINO con cortile, grande, centro Gorizia, affittasi. Telefonare Trieste n. 38239. 1248 I

QUARTIERI posizioni diverse 3 a 6 stanze affittiamo. Alabarda, S. Spiridione 6. 42619 I

QUARTIERINO centro rimodernato stanza 5x5 cucina accessori 7000 mensili 250.000 spese affittasi. Commerciale 3, Agenzia. 42625 I

STANZA matrimoniale con cucina presso sola affittasi 10.000 mensili. Agenzia, Galleria Rossoni. 42630 I

L Rich. ppart. bott. L. 25

APPARTAMENTO vuoto centro cerca professionista con fitto aggiornato. Cassetta 21493 L UPI.

APPARTAMENTO due tre camere accessori vuoto mobiliato, pagando annualità anticipate, cerco. Cassetta n. 21492 L UPI.

CAMERE 1, 2 anche modeste comodo cucina vuote cerco anticipando affitto. Cass. 21494 L UPI.

QUARTIERE 1-2 camere accessori pagando spese cerco anche periferia. Cassetta 21491 L UPI.

STANZE due vuote con comodo cucina, anche quartierino, cercano coniugi stipendiati pagando 3 anni anticipati. Telefono 30077. 42625 L

STANZE due tre cerco affitto aggiornato. Scrivere Cassetta 21505 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16. angolo via Tarabochia.

(Continua in 7.a pagina)

I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MARCIA INDIETRO DOPO L'ATTACCO ALLA POLITICA AMERICANA

GUY MOLLET RIBADISCE LA FEDELTA' ALLA NATO

Il Presidente del Consiglio si dimostra esitante a richiamare duecentomila uomini per l'Algeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

A distanza di ventiquattr'ore dalla pubblicazione in Francia dell'intervista accordata da Guy Mollet al settimanale americano, i commenti si vanno facendo meno entusiasti di ieri. Affiorano le preoccupazioni e il riserbo manifestato a Washington e la sorpresa destata a Londra trovano in qualche giornale un'eco attenta, tanto che non si nasconde più il timore che le dichiarazioni del Presidente del Consiglio possano turbare più che migliorare i rapporti fra gli alleati.

D'altra parte la viva soddisfazione che esse hanno procurato a Mosca e a Kruscev, che ne ha fatto parte ai giornalisti stranieri in occasione del ricevimento al Cremlino, sta a sottolineare la natura esatta delle loro ripercussioni. «La propaganda sovietica — ha scritto stamane il «Figaro» — è la vera beneficiaria dell'iniziativa di Guy Mollet. I propositi entusiastici di Kruscev, le inquietudini che si manifestano a Bonn, i commenti di Foster Dulles e il silenzio di Londra la dicono lunga sugli effetti dell'intervista del Presidente del Consiglio. E non si vede bene che cosa la Francia possa guadagnare da questa manifestazione di un realismo intempestivo».

Il commento un po' amaro è di un giornale di destra e, quindi, va accolto con beneficio d'inventario. Tuttavia esso offre l'indicazione di uno stato d'animo che non è limitato al giornale. Qualcosa di esso è riflesso nelle note di altri organi e alcuni parlamentari democristiani non nascondono il loro disappunto per un orientamento politico che, giusto in questo momento in cui Parigi ha più bisogno di Washington e di Londra, fa piacere a Mosca e poco alle due capitali alleate. A essi pare anche strano che il Presidente del Consiglio abbia scelto per «parlare fuori dei denti» argomenti che toccano la sostanza stessa dell'alleanza atlantica, di cui oggi nella sede dello SHAPE si è solennemente festeggiato il settimo anniversario. Si è trattato d'una manifestazione puramente formale, che ha tuttavia avuto il suo aspetto pittoresco con l'intervento dei reparti militari di tutti e quindici i paesi alleati. I tedeschi per la prima volta dalla fine della guerra sono sfilati in divisa kaki e con il casco in capo. Si sono visti i gendarmi belgi in pantaloni bianchi, i granatieri della guardia britannica, quelli delle guardie reali di Olanda e di Norvegia, i «commandos» greci con il berretto verde, i fantaccini turchi con il copricapo inglese, i lancieri portoghesi in tunica grigia, i fucilieri canadesi in uniforme scarlatta, gli uomini della guardia danese con il casco tondo, i fantaccini americani con il «foulard» di seta e il casco nichelato, e per ultimi, suscitando molto entusiasmo, i bersaglieri a passo di corsa e piume al vento. Il gen. Gruenther, comandante le Forze alleate, ha dato gli ordini di parata ai vari reparti nelle loro rispettive lingue.

La solenne manifestazione è servita al Presidente del Consiglio francese, che vi ha partecipato, insieme ai Ministri Pineau e Bourges-Maunoury e al gen. Ely, per fare alcune dichiarazioni, che hanno avuto la chiara intenzione di correggere le impressioni provocate dalla sua intervista e di rinnovare i sentimenti di fedeltà della Francia al Patto atlantico.

Il Presidente del Consiglio francese ha cominciato con lo affermare che il Governo di Parigi «ristabilirà, appena possibile, il suo pieno contributo alla difesa europea; e ha aggiunto: «La solidarietà delle nostre nazioni si è espressa in modo luminoso al Consiglio atlantico in virtù dei prelevamenti che la Francia ha dovuto operare sulle forze che essa ha messo a disposizione della NATO. Io tengo a manifestare la mia riconoscenza a tutti coloro che in tale occasione hanno offerto alla Francia, nelle prove che essa affronta in Algeria, la testimonianza della loro comprensione».

Il gen. Gruenther ha risposto al Presidente del Consiglio francese in termini molto cordiali e ha concluso: «Noi abbiamo ancora vari problemi da risolvere, di cui alcuni sono assai ardui. Tuttavia molto è stato fatto. Sono persuaso che non verremo mai meno ai nostri compiti, grazie alla comunione di idee e alla causa di giustizia che ha raggruppato i nostri quindici paesi».

Intanto, sempre per l'Algeria, il Governo non ha ancora preso alcuna decisione riguardo alle misure militari. Guy Mollet si mostra esitante al richiamo massiccio dei disponibili. A spingerlo su tale strada giungerà domani da Algeri il Ministro Lacoste, il quale si è affrettato a ringraziare pubblicamente Edouard Herriot, il quale, esprimendo un'opinione contraria a Mendes France, s'è detto convinto della necessità di far compiere alla Francia il maggiore sforzo militare per risolvere la situazione algerina.

E' noto che Lacoste ritiene indispensabile per il ristabilimento della legalità e dell'ordine in Algeria l'invio colà di 200 mila uomini, di cui centomila immediatamente. Il Presidente del Consiglio, pur avendo più volte riaffermato tutto il suo appoggio al Ministro Residente, ritiene che si possa far fronte alla situazione senza dover ricorrere alle misure di mobilitazione parziale suggeritegli dai militari, ma ricuperando qua e là dei reparti tra le Forze attualmente esistenti nel territorio metropolitano.

Ma sull'orizzonte internazionale, e specialmente su quello arabo, le cose non sembrano aggiustarsi. Una viva agitazione antifrancese si va creando a Damasco, a Bagdad, a Tripoli e soprattutto al Cairo. A Damasco il Parlamento siriano sembra aver chiesto al rispettivo Governo la rottura delle relazioni diplomatiche con la Francia. A Bagdad, il Ministro irakeno degli Esteri, Bacciayan, ha riferito agli Ambasciatori inglese e americano che aveva protestato per il prelievo delle Forze francesi della NATO e il loro invio in Algeria. A Tripoli, la polizia ha dovuto intervenire due volte per impedire alla folla araba di dimostrare la sua ostilità dinanzi alla sede della Rappresentanza francese.

Bonaventura Caloro

Il sepolcro di Mussolini

Interrogato a Milano il fotografo Sergio Abati

Milano, 4

Sergio Abati, uno dei due fotografi milanesi che nella notte tra sabato e domenica entrarono nel santuario di Montepaolo, in provincia di Forlì, nell'intento di individuare le spoglie di Mussolini e di fare un servizio fotografico, è stato rintracciato stamane dai carabinieri nell'abitazione della madre, in via Leopardi, e fermato.

L'Abati è stato interrogato a lungo presso la caserma dell'Arma, in via Moscova. Il fotografo ha consegnato ai militi un rotolo di negative che sarebbero state scattate a Montepaolo. L'Abati, dopo l'interrogatorio avvenuto su richiesta dei carabinieri di Forlì, è stato rilasciato.

Inaugurata l'aviolinea fra Roma e Johannesburg

Johannesburg, 4

Un «DC 6» della compagnia «Alitalia» è giunto ieri sera a Johannesburg inaugurando così il servizio di linea fra Roma e l'Africa del Sud, via Nairobi e Khartum. A bordo dell'aereo viaggiavano il Ministro plenipotenziario Gastone Belcredi in rappresentanza del Ministero degli Esteri italiano, il conte Nicolò Carandini, presidente dell'«Alitalia», ed il generale Porru Locci, direttore generale dell'aviazione

4000 tedeschi fuggiti dalla Germania orientale

Berlino, 4

Le autorità del sevizio profughi di Berlino Ovest annunciano che durante le vacanze pasquali — da giovedì scorso a ieri — circa 4000 persone sono fuggite dalla Germania Orientale con un notevole aumento quindi sulla media giornaliera di 500 registrata nel mese di marzo.

A TRE MESI DALLA MORTE DI CELESTE PALUSTRI

Domani ad Arezzo l'inizio del processo

Sette reati addebitati ad Amilcare Caloni Verranno escussi ben trentatrè testimoni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Arezzo, 4

La torbida vicenda della morte di Celeste Palustri, la domestica di Cortona rinvenuta cadavere sul ciglio del torrente Esse, in località Ossaia, sta per giungere ormai alla sua fase conclusiva. Infatti dopodomani, venerdì, avrà inizio al tribunale della nostra città il processo contro l'ex parroco della chiesa di S. Marco di Cortona, Amilcare Caloni, ritenuto responsabile della morte della giovane donna.

Sensazionali fatti vennero alla luce dopo la morte della povera domestica. La sua relazione, che durava da anni, con il Caloni, un tipo intelligente e colto, che già — a sua confessione — aveva avuto relazioni con altre donne. Mai, però, egli affermerà in un interrogatorio, questi amori furono così forti e duraturi come con Celeste. E la ragione è semplice: dalla relazione con questa donna era nato, infatti, un figlio, cui fu dato il nome di Ugo. E' ovvio che l'ex parroco non poteva riconoscerlo ed allora fu necessario «creare» un padre. Fu così che Amilcare Caloni falsificò gli atti di un ipotetico matrimonio, facendo figurare la celebrazione delle nozze di Celeste Palustri con il polacco Antonio Markic — esistito solo nella fantasia del Caloni — e così fu facile falsificare lo stato civile del piccolo Ugo.

Tutto era riuscito alla perfezione e forse mai la verità sarebbe venuta alla luce se la Palustri non fosse rimasta in stato interessante per la seconda volta. Da qui cominciarono i guai: non si poteva, certo, attribuire la paternità del nascituro al fantastico polacco, che nessuno aveva mai visto, perchè naturalmente inesistente. Bisognava, perciò, in tutti i modi, cercare di soffocare lo scandalo, poichè già nella piccola cittadina dell'Aretino si cominciava a mormorare.

Fu così che nel pomeriggio di una fredda domenica dello scorso gennaio, mentre nella sala da pranzo della canonica alcune persone stavano giocando tranquillamente all'innocente gioco della tombola, che il Caloni, fatta salire la Palustri nella propria camera da letto, le praticò la fatale iniezione allo scopo di farla abortire. Su questa grave circostanza, l'imputato non ha mai negato: ma a sua discolpa ha sempre sostenuto che non sapeva di che sostanza si trattava, perchè la fiala gliela avrebbe procurata la domestica, che l'avrebbe avuta da qualche persona a Firenze, dove si era recata per qualche giorno.

In conseguenza dell'iniezione la ragazza morì sul colpo: esterefatto, il Caloni caricò il cadavere sulla sua automobile, si diresse verso Terontola e si disfece del cadavere gettandolo nel fiume Esse, forse allo scopo di far simulare il suicidio della Palustri.

Dall'autopsia effettuata sul corpo della donna risultò che il decesso era stato provocato da un potente veleno composto di una speciale sostanza atta a provocare l'aborto, e che non si trova affatto in commercio.

L'istruttoria è stata portata a termine con rito sommario: ben sette reati sono addebitati ad Amilcare Caloni e fra i più gravi figurano falsità in atto pubblico, pratiche abortive su donna consenziente seguite da morte, occultamento di cadavere, esercizio abusivo dell'arte medica.

Come abbiamo detto, il processo avrà inizio il giorno 6: continuerà anche nei giorni 7 e 9 aprile e sarà probabilmente presieduto dal dottor Roberto Abbamondi. Non sappiamo, ancora, se il processo sarà pubblico o se si effettuerà a porte chiuse, in quanto spetta al presidente giudicante decidere in merito. Trentatrè sono i testimoni che verranno escussi.

M. S.

Treno travolto da un enorme masso

Interlaken, 4

Un treno passeggeri è stato travolto da un enorme masso di roccia staccatosi dal fianco del monte Harder, cresta che domina il villaggio di Interlaken, nel Cantone di Berna. Il convoglio ha deragliato e si registrano a seguito della sciagura numerosi feriti, di cui alcuni gravi trasportati allo ospedale cantonale di Interlaken. Nel medesimo tempo è stato trovato sul fianco della montagna il cadavere di un ragazzo di 12 anni, Christian Favarger, il cui corpo, orribilmente sfracellato, è stato presumibilmente travolto dal masso che si è abbattuto sulla linea ferroviaria.

L'ONDATA DEL TERRORISMO NON CONOSCE TREGUA

TRUCIDATI IN TUNISIA DUE AUTISTI ITALIANI

Tunisi, 4

Continuano in tutta la tunisia, ma specialmente nella zona di Costantina, gli attacchi terroristici, gli attentati da parte delle bande ribelli e gli scontri tra questi e le forze dell'ordine francesi.

Due autisti italiani, Francesco Colombo e Pietro Azzaretto, sono stati barbaramente trucidati ieri sera da una banda di ribelli di circa quaranta uomini che ha aggredito il camion e la jeep che essi pilotavano lungo la strada Sfax-Sidi Bou Zid. I loro cadaveri sfigurati sono stati ritrovati oggi vicino a quello di una terza vittima, un disegnatore francese di Metlaui.

Oltre ottanta ribelli algerini sono rimasti uccisi nel corso di due operazioni militari iniziate nei giorni scorsi, terminate ieri, e durante le quali sono state anche catturate armi e munizioni. La prima di queste operazioni si è svolta nella zona settentrionale di Costantina dove sono stati uccisi 60 ribelli, la seconda nel Douar Azerou Mbechar, dove i ribelli hanno perduto 23 uomini. Inoltre, nel corso di vari scontri ad ovest di Djelial sono stati uccisi altri 13 fuorilegge. Nel settore di Bona la polizia ha proceduto a 46 arresti.

I ribelli hanno attaccato la notte scorsa una fattoria dove hanno ucciso sei operai musulmani e due militari. A Bona, un ispettore della polizia giudiziaria è rimasto gravemente ferito in seguito ad un attentato. Si apprende inoltre che in un villaggio presso Bourgie sono stati uccisi 17 ribelli e sono state sequestrate armi e documenti.

In Marocco, una vasta operazione contro il banditismo è stata intrapresa dalla polizia nelle Medine di Casablanca. Una ventina di malviventi sono stati arrestati, e sono stati recuperati armi, autocarri e ingenti quantità di merci rubate.

A Casablanca, d'altra parte, una bomba è esplosa nella abitazione di un marocchino, la cui moglie è rimasta gravemente ferita. A Taza, un marocchino è stato ucciso.

Nella regione di Casablanca, un gruppo di ribelli ha attaccato un posto di gendarmeria marocchina. Ne è derivato un breve scontro, nel corso del quale non si sono avute vittime. Si apprende inoltre che 25 marocchini sono evasi dalla prigione civile di Casablanca.

Sciopero a Buenos Aires

Buenos Aires, 4

Diecimila operai addetti alle industrie frigorifere della capitale argentina hanno iniziato questa mattina uno sciopero di protesta per il licenziamento di 500 loro compagni di lavoro. Essendosi verificati disordini dinanzi alle officine, la Polizia ha operato numerosi arresti. Lo sciopero ha colpito tre impianti frigoriferi di Buenos Aires. Un solo stabilimento del genere continua ad essere in attività.

NAVI IN PORTO

il giorno 4 aprile 1956

B. 8 «P. Blessas» (gr.); B. 10 «Aristodimos» (gr.); B. 14 «Pessac» (it.); B. 15 «Vicenza» (it.); B. 17 «Barletta» (it.); «Enotria» (it.); B. 22 «Irma» (it.); B. 24 «Celik» (jug.); B. 26 «Odemis» (tur.); B. 32 «Marianna» (gr.); B. 33 «Captajannis» (li.); B. 38 «Frin» (cost.); B. 39 «Portoria» (it.); B. 40 «Spuma» (it.); B. 41 «Krka» (jug.); B. 43 «Hermes» (fi.); B. 44 «G. Mazzini» (it.); B. 45 «Transarctic» (hond.); B. 47 «Concordia» (it.). Molo Bers. N.: «Saturnia» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «C. Battisti» (it.). Ars. Dock: «A. Bozzo» (it.), «Verax» (it.), «Clarisse» (pa.). C. Felszegi: «Cassia» (it.). Ilva Vecchia: «M. Paolina» (it.). Ilva Nuova: «Mariasia» (pa.). San Sabba: «Pacific Clipper» (sv.). Aquila: «Stamura» (it.). Rada est.: «Bogliasco» (it.), «Kozara» (jug.).

MOVIMENTI

4 aprile: «Aristodimos» da B. 10 a mare; «Spuma» da B. 40 a mare; «Vicenza» da B. 15 a mare; «Saturnia» da B. 28 a B. 36. 5 aprile: «Stamura» dall'Aquila a mare, «Bogliasco» dalla rada a B. 40; «Verax» dall'Ars. a B. 46.

ARRIVI

4 aprile: «Exbrook» B. 42; «Loredan» rada - B. 15; «Zagreb» B. 23; «Vipava» B. 7. 5 aprile: «Rio Belen» B. 37; «Danae» B. 13 o Spremitura; «Rosalba» B. 16.

Cinque feriti per lo scoppio in un polverificio emiliano

Modena, 4

Uno scoppio è avvenuto questa sera nel polverificio «Sipe» di Spilamberto. Si lamentano cinque feriti che sono stati trasportati all'ospedale di Vignola. Secondo le prime notizie, pare sia scoppiato un serbatoio di acido solforico o di acido nitrico.

Duello nella foresta tra un alce e due orsi

Stoccolma, 4

Un grande alce maschio attaccato da due orsi li ha uccisi intrambi, per poi soccombere esso stesso per le ferite ricevute nello strenuo ed impari duello. Il drammatico scontro — il cui risultato viene definito «sbalorditivo» dai competenti — ha potuto essere ricostruito senza possibilità di dubbio da alcune guardie forestali di Gaellivare (Lapponia) che hanno trovato i tre animali morti in un bosco della loro giurisdizione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

A. KOZMANN, casalinghi, cucine, stufe, elettrodomestici, lavatrici, tutto per la cucina e bagno. Piazza Ospedale 7. 6624 M

CUCINE a gas CGE tre quattro fiamme, grande forno, da duemila mensili solo presso «Negozio Borletti», via Mazzini 16.

MACCHINA «Singer» 15.000; nuova mobile rientrante ricamo 35.000; mobiletto lusso 40 mila, zig-zag, garanzia 30 anni. Facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 62629 M

MACCHINE cucire Necchi a mobiletto ricami moderni 59 mila; garanzia senza limite di tempo. Lezioni ricamo gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Corso n. 28. 62620 M

MACCHINE per cucire «Vigorelli» mobile lussuoso 57.500. massima garanzia, vendita rateale; ciclo cucito-ricamo gratuito. Del Ponte, Timeus 12, telefono 90279. 604 M

MACCHINE Singer, diversi tipi, 6000 in poi; lussuose, nuove 38.000; zig-zag occasione. Facilitazioni. Ritiransi usate, rimodernature convenienti. Via Maiolica 18-III. 62642 M

OCCASIONE - Aspirapolvere Hoover vendesi. Indirizzo UPI 42593 M.

OCCASIONE vendonsi banchi adatti latteria negozio verdure metri 1,50; vetrina metallo; raffinatrice pasticceria. Telefonare 94625. 62456 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 41 M

OCCASIONE 200 sedie doppie per cinema estivo vendonsi. Telefonare 36991. 42599 M

PALI di acaccia prima qualità per le viti vendonsi occasione Rivolgersi S.M.M. Inferiore 734, Miklaucic. 42590 M

PELLICCIA zampe persiano extra prezzo bassissimo. Ziliotto, via Milano 16-III. 42601 M

STRAOCCASIONE causa partenza vendesi radio Philips ottomila. Mazzini 11, primo. 42600 M

VISONI tutte le tinte quantità extra prezzi imbattibili. Visitateci senza impegno. Ziliotto, via Milano 16-III. 42601 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 42569 N

STANZE pranzo letto cucine mobili singoli soprammobili acquisto. Telefonare 31087 oppure 39731. 21457 N

STANZE letto pranzo cucine soprammobili compero per Friuli. Telefono 30358. 42607 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. NEGOZIO mobili Madalosso: Matrimoniali alcune vendiamo a prezzo cassa ridotto. Cucine ogni tipo; tinelli, assortimento salotti, divani; poltroneletto, materassi Permaflex. Lettini, carrozzelle bambini tutte le marche. Sconti, rate, facilitazioni. Via Torrebianca, angolo via Trenta Ottobre. Mostre: via Valdirivo 29 e via Filzi n. 7. 42570 NN

A. «ALABARDA». Mobili, carrozzine, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi sempre, prezzo, assortimento, qualità. 62625 NN

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materasso 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78 mila. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6.

ACQUISTATE mobili Gigliettal Vendita rateale, cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli. Falegnameria propria Conti 12. Esposizione Conti 10, laterale grattacielo 22 NN

CUCINA costruita 1948 robustissima elegante 55.000! attaccapanni 12.000. Telefonare n. 95545. 42613 NN

CUCINA moderna, macchina cucire, vendo. Via Istria 28, porta 19. 42526 NN

CUCINA 3 pezzi, altra mobile unico; tinello lussuoso. Crispi 51, falegnameria. 62587 NN

CUCINE camere, tinelli, divaniletto, poltroneletto, attaccapanni, carrozzine. «Polli», D'Annunzio 26 - Petronio 32. 41 NN

MATRIMONIALE completa 35 mila; armadio 3500; vetrina 4000 vendonsi. Bosco 12, magazzino. 42628 NN

MATRIMONIALE paniforti 100 mila; assortimento lussuosissime metà prezzo, rateaImente. Piccardi 66. 62632 NN

MATRIMONIALE 4 parte bellissima, lavorazione propria, vendesi grande occasione. Coroneo 37. 42617 NN

MATRIMONIALE quattro porte modello Cantù, seminuova vendesi 110.000 irriducibili. Telefonare 21087. 62627 NN

MATRIMONIALE cinque porte moderna vendesi. Gatteri 54-III, porta 8. 62624 NN

MOBILI e altri oggetti acquisto per il Veneto. Telefono n. 31428. 62633 NN

PIANINO incrociato vendesi. Cologna 2, porta 2, ore 9-12, 15 in poi. 56765 NN

PIANOFORTI, armonium, riparazioni, accordature, esegue ditta specializzata ultradecennale esperienza. Telefonare n. 90688. 10 NN

SALOTTO, bagno completo, mobili singoli, materasso lana, vestiti bianchi, vendonsi. Telefono 25904, 14-18. 62623 NN

STANZE letto pranzo mobili singoli salotti oggetti compero. Telefonare 47378. 42559 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

APPRENDISTA commesso - piazzista con motoscooter e referenze assume seria ditta. Offerte Cassetta 11265 P UPI.

GIOVANE industria produttrice ragù dadi brodo cerca rappresentanti o piazzisti ben introdotti e referenziati. Cassetta 8 B, SICAP, Bologna. 5585 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. SALONE dell'Automobile, via Genova 21: 1400, 600, 1100-103, 500 C, 1100E, Belvedere, Aprilia cabriolet. Cambi, rateazioni. 62639 Q

ABBIAMO in vendita «Fiat» 1400, 1100, Belvedere, Giardinette, 500 C. Via Udine 21. 62631 Q

BELVEDERE 500 C perfette condizioni vendesi occasione. Sanfrancesco 9, corte. 62639 Q

OCCASIONE 1100 B, 500 C vendo. S. Francesco 17, Caffè. 42608 Q

R Rap. soc. cess. az. L. 50

BUFFET avviato centralissimo, ottima posizione vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 42622 R

LATTERIA caffè, centrale. Negozio mercerie, avviatissimo con merce cediamo. Agenzia, Galleria Rossoni. 42630 R

NEGOZIO frutta verdura darebbesi gestione persone di mestiere. Scrivere Cassetta 11270 R UPI.

30.000 prestito 4 mesi cercansi, garanzia, forte interesse. Cassetta 21497 R UPI.

500.000 cerco restituibili 6 mesi, massima garanzia e serietà. Cassetta 21478 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A. CONDOMINIO libero adatto sposi, mobiliato, camera, cameretta, cucina, terrazza, confort, 1.800.000 vendesi. Piccardi 45, trattoria. 42615 S

ALLOGGI condominio bistanze, soggiorno, bagno, riscaldamento; in costruzione Rozzol capolinea 11. Informazioni Amministrazione stabili Micheluzzi, via Rossetti 59, tel. 93050. 62555 S

APPARTAMENTI 3 stanze accessori, stabile in costruzione vendonsi condominio. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 38774, ore 16-19. 62634 S

APPARTAMENTI condominio ultimi, liberi, signorili, casa nuova, vista mare, soleggiati, Besenghi palazzina, 4-6 stanze, cucina doppi servizi, riscaldamento centrale nafta, ascensore, giardino, pronta entrata, facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTI condominio via Giuliani soleggiati, 2 stanze e servizi, facilitazioni pagamento. Informazioni: via D'Alviano 24, Impresa Marsich.

APPARTAMENTI condominio liberi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, facilitazioni di pagamento vendonsi 2.400.000. Carli, S. Maurizio 4. 42623 S

APPARTAMENTO condominio occupato, con possibilità scambio, tristanze accessori, centrale acquistasi, esclusi mediatori. Scrivere Cass. n. 21499 S UPI.

APPARTAMENTO condominio pronta entrata, casa nuova, centro, 4 stanze, cucina, bagno, soleggiato vendesi 3.600.000. Carli, S. Maurizio 4. 42622 S

APPARTAMENTO condominio libero 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, corrente industriale, cantina, soleggiato, casa nuova vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 42622 S

APPARTAMENTO condominio libero in villa, splendida vista mare, 4 stanze, stanzetta, cucina, guardaroba, bagno, riscaldamento autonomo, cantina, giardino vendesi. Carli, San Maurizio 4. 42622 S

APPARTAMENTO condominio libero, centralissimo, 2 stanze, stanzino, cucina, doccia vendesi 2.300.000. Carli, S. Maurizio n. 4. 42623 S

APPARTAMENTO - tristanze consegna maggio L. 1.200.000 contanti, resto decennale vendesi. Impresa Peraini, Machiavelli 19, 17.30 alle 19.30. 42591 S

APPARTAMENTO grande centro vendesi. Facilitazioni. Via S. Caterina 9-II. Pomeriggio. 1247 S

C. E. G. Organizzazione Persichetti: vende appartamenti signorili in condominio via Fabio Severo. Facilitazioni pagamento, varie grandezze. Ufficio, via Romagna 24, tel. 24960. 949 S

CASETTA - appartamentino; possibilmente con orto acquisto prontamente. Cass. 21504 S UPI.

CONDOMINIO oppure casetta liberi, due stanze, bagno, cucina, acquisto. Cassetta 21489 S UPI.

CONDOMINIO casa nuova 4 stanze stanzetta cucina bagno garage 2.100.000 contanti rimanente 11.000 mensili. Altro paraggi Tribunale tristanze tutti conforti 2.500.000. Ultimi appartamenti in corso costruzione 2 tristanze accettasi piano Aldisio vendonsi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 42626 S

CONDOMINIO bellissimo due stanze camerino cucina bagno ripostiglio terrazza. Galleria Rossoni, Agenzia. 42630 S

GRIGNANO (stazione) vendiamo villa 10 vani, accessori, giardino, prato, splendida posizione. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 42619 S

MAGAZZINO in casa nuova 50 mq., H 4.00, con sottostante ambiente sotterraneo di 20 mq., per deposito e vendita vino, deposito uova, od altri generi vendesi in condominio eventualmente affittasi. Germani, Carducci 10, tel. 35606. 42544 S

MAGAZZINO centrale occupato liberabile 50 metri; altro libero 200 metri vendiamo condizioni. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 42619 S

PIANO attico, 3 appartamenti condominio liberi, corso costruzione, 2-3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, terrazze, vista mare vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 42623 S

PRONTA entrata 2 stanze, cucina, poggiuolo vendiamo. Alabarda, S. Spiridione 6. 42619 S

SIGNORILI nuovi, incantevole posizione Grado, 4, 5 stanze accessori, terrazze mare vendiamo. Alabarda, S. Spiridione 6. 12345 S

TERRENI unici, costruzione case, città, vendonsi. Facilitazioni. Via S. Caterina 9-II. Pomeriggio. 1246 S

VILLE con giardino diverse posizioni vendonsi. Casa con fondo costruzione città vendesi. Toro 8, Amministrazione. 42612 S

VILLETTA moderna Strada Friuli vista incantevole, tre stanze, stanzetta, cucina mobili americani, spazzacucina, termosifone, scantinato abitabile, giardino vendesi anche condizioni libera. Agenzia, Rossini n. 14. 62641 S

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare: «Cesi», Caselpostale 7117, Roma. 5088 U

V Diversi L. 50

ISIDE indovina passato presente, predice avvenire con tarocchi. Tel. 38269. 42606 V

AGIP
numero ottano
98-100
SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana
l'unica con additivo
ancora un primato!
minore consumo
maggiore potenza